



SPORT

Allianz, chance oggi al Dome: sfida contro Reggio Emilia

BALDINI, DEGRASSI, GATTO / ALLE PAG. 34 E 35



L'Unione alleggerisce la rosa: ecco chi parte

ESPOSITO / A PAG. 37



VIRUS / IL COVID IN 24 ORE UCCIDE 649 PERSONE SUL TERRITORIO NAZIONALE. LA CAMPAGNA VACCINI PROCEDE TRA ALTI E BASSI. PASSI IN AVANTI PER L'ANTIDOTO REALIZZATO IN ITALIA

In regione riesplode il contagio: 1.131 nuovi positivi e 41 vittime

Preoccupanti i dati di ieri, anche se 21 decessi risalgono a giorni fa. Resta alto il numero di ricoveri: ospedali sotto pressione. È serio il timore di ritrovare il Friuli Venezia Giulia ancora in zona arancione lunedì 11: decisione dopo l'analisi dei parametri

Per l'ottava volta da inizio pandemia il Friuli Venezia Giulia registra oltre 1.000 casi di giornata. Si è saliti ieri, secondo il bollettino della Regione, a 1.131 nuovi contagi. Un dato molto pesante, cui si aggiungono 41 decessi, compresi 21 pregressi, mentre va solo un po' meglio negli ospedali, sempre sotto pressione. Sono numeri che non confortano (e che preoccupano per le valutazioni della seconda metà del mese). Intanto prosegue con alti e bassi la campagna nazionale di vaccinazione. / DA PAG. 2 A PAG. 11

VIRUS / SCUOLE CHIUSE

ROBERTO CARNERO

Vince il pessimismo della ragione

Dunque domani i liceali non torneranno in classe. E in alcune regioni, tra cui il Fvg, neppure lunedì (come invece nel resto del Paese): qui per le superiori lezioni a distanza fino a inizio febbraio. / A PAG. 5



VIRUS

Domani al via gli strani saldi con la mascherina

Strana atmosfera sull'avvio dei saldi invernali: in Fvg inizieranno ufficialmente domani, ma i ribassi sono già partiti da giorni. Anzi, da settimane. E i negozi si preparano ad accogliere i clienti in mascherina, con mille cautele anti-Covid. / A PAG. 5

POLITICA / VERSO IL RIMPASTO

Conte: «Renzi sta esagerando» Ma Italia Viva non vuole il voto

Gli sviluppi del braccio di ferro che obbligherà il presidente del Consiglio a rivedere la squadra. / ALLE PAG. 4 E 5

POLITICA / IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

CRISI AL SEMI-BUIO: QUATTRO SCENARI

«1-x-2». La crisi di governo è conclamata. E, nei fatti, si tratta di una crisi «al semi-buio», contraddistinta da molteplici ipotesi (dotate di probabilità diverse). Aumentando le inquietudini del Quirinale. / A PAG. 20

LE OCCUPAZIONI PIÙ RICHIESTE SULLA PIAZZA DI TRIESTE

Lavoro, il mercato svolta: servono infermieri e rider

Infermieri specializzati, operatori sociosanitari, addetti alla grande distribuzione, specialisti di e-commerce e marketing digitale. E ancora: addetti al magazzino, alla logistica, alle pulizie e alla sanifica-

zione, rider, addetti in ambito chimico e farmaceutico, portuale e della cantieristica. Sono queste le figure richieste in questo momento sul mercato del lavoro di Trieste. TONERO / A PAG. 21

L'OPINIONE

GIORGIO PERINI

CONCESSIONI AUTOSTRADALI: LA DOPPIA VIA

Le decisioni sulle concessioni a Autostrade per l'Italia e Autovie sono frutto dello stesso negoziato. / A PAG. 20

CINQUANTENNE A CATTINARA AGGREDISCE PURE I POLIZIOTTI

Ubriaco pesta gli addetti del Pronto soccorso

Prima ha aggredito gli operatori del Pronto soccorso di Cattinara, ferendone uno in modo serio. Poi si è scagliato contro gli agenti intervenuti per cercare di calmarlo. Un uomo di 50 anni, italiano e con precedenti pe-

nali, portato in ospedale dal 118 in preda ai fumi dell'alcol, ha iniziato a dare in escandescenze appena arrivato. Un'infermiera è stata colpita da un oggetto lanciato dall'esagitato. PIERINI / A PAG. 23

EC
ERNESTO CHERTI

Vendita VINI SFUSI ED IMBOTTIGLIATI
BIRRE, BIBITE, ACQUA E PRODOTTI LOCALI

CONSEGNE A DOMICILIO

Tel. 040 820190

SFIDA DEI PREZZI TRA BAR

Tazzina low cost In centro il caffè scende fino a 80 centesimi

Pochi clienti nei bar e locali alle prese con incassi ridotti. Ed ecco servita anche a Trieste la sfida della tazzina. Succede tra Caviana e piazza Unità d'Italia, dove il prezzo più basso per bere un caffè è ora di 80 centesimi. BRUSAFFERRO / A PAG. 24



La locandina che pubblicizza il caffè a 0,80

L'oro
Laurenti di Stigliani

• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

54.891 (+1.131)

Positivi totali da inizio pandemia (test molecolari e antigenici)

Positivi ai test molecolari da inizio pandemia

di cui Udine **52.270 (+688)****22.940 (+259)**

Trieste

11.141 (+192)

Pordenone

11.093 (+138)

Gorizia

6.446 (+85)

Residenti fuori regione

650 (+14)

Positivi ai test antigenici

2.621 (+443)

Decessi

1.772 (+41)*

di cui

Udine **819 (+25)**Trieste **463 (+3)**Pordenone **373 (+6)**Gorizia **117 (+7)**Tamponi molecolari
eseguiti
7.105Tamponi antigenici
eseguiti
2.489In terapia intensiva **59 (-4)**In altri reparti **657 (-6)**Totalmente guariti **37.688 (+500)**Clinicamente guariti **1.016 (+46)**In isolamento **11.078 (+111)**

* di cui 21 risalenti al periodo 16/11-22/12, inseriti ieri a sistema

Per l'ottava volta oltre 1.000 casi, 41 morti E incombe lo spettro della zona arancione

In Fvg 1.131 nuovi contagi: l'epidemia non frena. Fra giovedì e venerdì la decisione di Roma per la settimana dall'11 gennaio

Marco Ballico / TRIESTE

Per l'ottava volta dall'inizio della pandemia il Friuli Venezia Giulia registra oltre 1.000 casi di giornata. Si è saliti ieri, secondo il bollettino della Regione, a 1.131 contagi, di cui 688 emersi da tampone molecolare e 443 da test rapido antigenico. Un dato molto pesante, cui si aggiungono 41 decessi, compresi 21 pregressi, mentre va solo un po' meglio negli ospedali, con dieci ricoverati in meno rispetto a lunedì, quando si era pareggiato il picco della seconda ondata, quello del 9 dicembre. Sono numeri che non confortano (e che preoccupano per le valutazioni della seconda metà del mese), anche se quelli sotto osservazione nelle prossime ore a Roma per decidere il colore della regione, e le conseguenti misure di re-

**RICCARDO RICCARDI**VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE FVG
E ASSESSORE ALLA SALUTE. FOTO LASORTE

Negli ultimi sette giorni il numero totale delle persone infette è salito del 31,9% rispetto a quello dei sette precedenti

strizione, sono relativi alla settimana precedente.

Dopo il giallo del 7 e 8 gennaio, e l'arancione del 9 e 10, verrà resa nota, tra giovedì e venerdì, la fascia per la prossima settimana, con i nuovi criteri in campo: giallo sotto l'1 di Rt, l'indice di contagio, arancione tra l'1 e l'1,25, rosso oltre l'1,25. La situazione per il Fvg parlava nel precedente report di un Rt in avvicinamento a 1 (dopo lo 0,78 del 14-20 dicembre, il 21-27 dicembre aveva fatto segnare 0,96). Il territorio è dunque sotto osservazione e sarà determinato appunto il monitoraggio settimanale per capire se bar e ristoranti potranno programmare una riapertura prolungata e se ci si potrà spostare liberamente tra comuni. In Regione non si fanno previsioni, ma non si resterebbe sorpresi dallo scenario peg-

giore, il ritorno in arancione.

Di certo il virus continua a circolare velocemente. La somma dei casi negli ultimi sette giorni è in aumento del 31,9% rispetto ai sette precedenti e da inizio epidemia si sono contagiate 54.891 persone, di cui 52.270 con riscontro da tampone molecolare e 2.621 da test antigenico (ieri 358 a Udine, 75 a Pordenone, 7 a Trieste, 3 di residenti fuori regione). Dal giorno del primo caso, il 29 febbraio dell'anno scorso, hanno contratto l'infezione da molecolare 22.940 cittadini in provincia di Udine (+259), 11.141 a Trieste (+192), 11.093 a Pordenone (+138), 6.446 a Gorizia (+85), oltre a 650 di fuori regione (+14). Nel dettaglio, informa il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, oltre a quattro casi di rientro dall'estero (Bel-

gio, Afghanistan, Romania), nel settore delle residenze per anziani sono emerse 72 positività, 45 tra gli ospiti, 27 tra gli operatori, mentre nel sistema sanitario regionale se ne contano altre 42: quattro infermieri, un medico, un Oss, un addetto all'assistenza, un terapista della riabilitazione, due tecnici, un amministrativo e un psicologo in Asugi, di sei infermieri, un medico, due Oss e due terapeuti della riabilitazione nell'Azienda Friuli Centrale, un terapista della riabilitazione, un logopedista, dieci infermieri, un medico, un amministrativo e quattro Oss nella Friuli Occidentale, un dirigente al Cro di Aviano. Per quanto riguarda il carico sul Ssr, i posti letto occupati nelle aree mediche sono 657 (-6), quelli in terapia intensiva 59 (-4).

Con i 41 decessi comunica-

ti ieri, nel corso della pandemia sono morte con diagnosi Covid 1.772 persone: 819 a Udine (+25), 463 a Trieste (+3), 373 a Pordenone (+6) e 117 a Gorizia (+7).

Nel bollettino compaiono anche i dati dei tamponi di giornata. In totale sono 9.594 (11,8% di positivi), di cui 7.105 molecolari (incidenza del 9,68%) e 2.489 antigenici (17,80%). Sale ulteriormente, inoltre, il valore più significativo, quello delle persone sottoposte per la prima volta al controllo (ieri 1.680) e risultate contagiate: siamo al 40,95% contro il 38,87% di lunedì. Gli attualmente positivi (da bollettino nazionale) sono 11.794 (+101), i totalmente guariti 37.688 (+500), i clinicamente guariti 1.016 (+46), gli isolamenti 11.078 (+111). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA RESTA IL NODO DEL CONSENSO INFORMATO

Primo vaccino in casa di riposo Già somministrate 6.585 dosi

TRIESTE

Riccardo Riccardi aveva evidenziato, lunedì, come la raccolta del consenso informato per gli anziani ospiti nelle residenze per anziani fosse uno dei nodi della prima fase della campagna vaccinale anti-Covid. E ieri mattina, in una operazione quasi simbolica, l'equipe dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale coordinata da Antonio Gabrielli ha sommini-

strato la prima dose Pfizer (con dono di una primula dalla responsabile della struttura Alice Callegaro) a un'ospite della Casa Serena di Pordenone, la novantottenne Maria Pantonin, accolta nel reparto Duomo, nucleo non autosufficienti con buone funzionalità.

L'avvio di una giornata (che ha pure visto l'arrivo di ulteriori forniture a Cattinara, Monfalcone e Tolmezzo) da 168 vaccini agli anziani del com-

prensorio, cui si sono poi aggiunte altre trenta iniezioni in una casa di riposo di Cordons. «Siamo in attesa che anche altre residenze portino a termine la fase di raccolta del consenso informato e comunichino all'Azienda di riferimento i numeri delle persone da vaccinare — è il commento del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi —. L'obiettivo è accelerare per proteggere il prima possibile le persone più



I vaccini nella farmacia di Cattinara diretta da Paolo Schincariol

fragili». Ieri sono stati 1.622 i vaccinati: il totale è salito così a 6.585 dal 27 dicembre.

La questione consenso rimane aperta. «Ci stiamo già attivando con il governo per sciogliere il nodo per le persone non in grado di decidere per se stesse e che non hanno un amministratore di sostegno — ha spiegato Riccardi nell'incontro di due giorni fa con Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg, e i rappresentanti delle residenze pubbliche —, ma, nel mentre, è importante che le strutture raccolgano il consenso delle persone che possono essere vaccinate e sono in grado di esprimerlo, così che si possa procedere con l'immunizzazione». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Giorgio Berlot, responsabile della struttura complessa di Cattinara, smentisce alcuni luoghi comuni sulle vittime: «Non solo anziani»

«In Terapia intensiva sono morte persone che avrebbero potuto vivere altri dieci anni»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro / TRIESTE

«**S**mettiamola di dire che coloro che sono morti erano malati e anziani. Qui in Terapia intensiva Covid la stragrande maggioranza erano persone che avrebbero potuto vivere almeno altri dieci anni e anche bene, non immobili a letto». Giorgio Berlot, direttore della struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica, non ha visto solo ultra settantenni, ma anche quarantenni che non avevano nient'altro prima di spegnersi a causa del coronavirus. Nella seconda ondata la Terapia intensiva Covid di Cattinara, a Trieste, in poco più di due mesi, ha accolto circa 130 persone.

Dottor Berlot, quanti pazienti avete al momento?

Sono 19, con una media che oscilla tra i 16 e i 21. Abbiamo 30 letti attrezzati, ma possiamo utilizzarne di meno, perché come dappertutto, in Italia ed Europa, c'è una carenza di personale formato. Al momento abbiamo una disponibilità di 25 medici e 21 infermieri.

In base a che cosa variano i numeri di accessi?

In base alla crescita di contagiati: tempo dieci giorni e l'incremento lo registriamo anche qui. Prima di Natale abbiamo avuto una contrazione, che ci aveva indotto nella tentazione di ridimensionare finalmente i turni ma, neanche a farlo apposta, appena ne abbiamo parlato, sono arrivati



GIORGIO BERLOT
DIRETTORE DELLA STRUTTURA
COMPLESSA ANESTESIA RIANIMAZIONE

«I nostri polmoni vengono danneggiati in modo irreversibile: è come invecchiare di colpo di 30 anni in un solo mese»

«Nella seconda ondata abbiamo accolto 130 pazienti: la mortalità è stata del 30%, con 40 decessi»

tre pazienti di fila.

Quali sono i pazienti più in difficoltà?

Quelli che hanno più difficoltà respiratorie. Il Covid intacca tutto. Noi cerchiamo d'intervenire sui polmoni. Qualche volta è relativamente semplice, altre tosta. Una volta eliminato il virus, i polmoni sono irreversibilmente danneggiati in modo forte: è come se in un mese invecchiassero di 30 anni. Da noi restano tre, quattro settimane, che è la norma. Chi si libera dal virus, poi va in Terapia intensiva generale oppure in altri centri, ma la vita non sarà più come quella di prima.

Quando si viene dimessi dalla Terapia intensiva Covid?

Eseguiamo due prelievi di liquido all'interno del polmone a 24 ore di distanza. Quando gli esiti sono negativi, oltre al tampone, allora può avvenire il trasferimento in Terapia intensiva generale.

Come si contagiano oggi le persone?

Non lo sappiamo con certezza. Ma qualcosa è andato. Probabilmente perché i criteri minimi non sono stati rispettati: mascherina portata con il naso fuori, distanziamento e lavaggio delle mani. Se uno rispetta e fa rispettare queste piccole regole, è difficile ammalarsi. Quello che stiamo vivendo oggi è la conseguenza dello shopping pre-natalizio. È vero che la stragrande maggioranza rispetta le regole, ma la situazione in alcuni casi era ingestibile sotto Natale. Bisogna ricordarsi che non si muore tutto d'un colpo, ma dopo due-tre settimane respirando sempre peggio.

Ci sono state ricadute?



Abbiamo avuto un paio di rientri in ospedale di persone che si sono ripositivizzate dopo essere uscite dalla terapia intensiva. In ospedale c'è stato solo un caso, che io sappia, di una persona che è uscita ed è poi entrata di nuovo in Terapia intensiva, all'inizio con una patologia modesta. Questo perché può esserci stato un falso negativo oppure un falso positivo.

Quanti sono stati i morti in questa seconda ondata?

La mortalità su circa 130 pazienti è stata del 30%, con 40 decessi, contro il 23% della prima ondata. Ora sono triplicati gli accessi.

Quale età hanno?

Dai 19 ai 40 agli 80 anni. I pazienti troppo anziani non li prendiamo, solo se hanno un'insufficienza respiratoria non gestibile con la mascheri-

na. Dobbiamo cercare di riser-
vare le risorse ai pazienti che
hanno più facilità di farcela.

Qualche esempio di ricovero?

Due donne di 44 e 42 anni e un uomo di 49. Nessuno aveva patologie particolari. Una donna ad esempio aveva avuto solo un po' d'ipertensione in gravidanza e aveva partorito dieci giorni prima. Sono comunque persone provenienti da tutta la regione, solo una piccola parte è di Trieste.

Perché i pazienti non ce la fanno?

Muoiono per problemi di embolia o trombosì. Le donne sono pochissime. Sono comunque persone che avrebbero vissuto sicuramente ancora. Anche chi aveva patologie come il diabete o ipertensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOP ALLEANZA 3.0

Le mascherine



Coop abbassa ulteriormente il prezzo delle mascherine chirurgiche a marchio acquistabili nella propria rete di vendita. È infatti già disponibile nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 la confezione da 10 mascherine monouso a marchio Coop al prezzo di 1,50 euro (quindi 0,15 centesimi l'una). Si tratta di un dispositivo medico che può contare su tre strati protettivi, la certificazione CE, un indice di filtrazione superiore al 98%.

IL CONSIGLIERE ZALUKAR

«Nodo sospetti»



«Molti cittadini con sospetto contagio da Covid-19 incontrano forti difficoltà ad essere presi in carico e a farsi seguire dal Dipartimento di Prevenzione di Asugi e l'unico consiglio che di solito ricevono è di mettersi in quarantena». È quanto dichiara Walter Zalukar, consigliere regionale del Gruppo misto: «L'Asugi dovrebbe invece prendere tempestivamente in carico il soggetto sospetto Covid».

FINO AL 10 GENNAIO

Miramare chiuso



La direzione del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare comunica il prolungamento della chiusura del Parco di Miramare fino al 10 gennaio compreso, in linea con le direttive del governo che adottano misure restrittive anche nei prossimi giorni. Il provvedimento di sospensione temporanea dei servizi di apertura al pubblico si rende necessario in attesa di capire in quale fascia di colore rientrerà il Friuli Venezia Giulia.

IL REPORT DEI CARABINIERI DI TRIESTE

Reati, effetto lockdown In calo furti e rapine Più pattuglie in strada

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Meno reati l'anno scorso a Trieste. Merito del lockdown che ha tenuto la gente a casa. È il report dei carabinieri a portare a galla l'altro lato della medaglia dell'emergenza Covid.

Analizzando i numeri, emerge un decremento del 19,4% degli episodi criminali. Spicca il dato dei furti, la cui diminuzione sfiora il 40%. Più che di-

mezzati i borseggi (-54,8%). I ladri hanno rubato di meno nei negozi (-52,6%), mentre i furti in abitazione (-46,5%) sono a livelli minimi.

In controtendenza solo gli scippi, che tuttavia restano a livelli bassi (15 episodi nel 2020, 4 in più rispetto all'anno precedente) e i furti di motocicli (+25,5%).

In sensibile calo rapine (-39,3%), danneggiamenti



Il colonnello Stefano Cotugno, comandante provinciale dell'Arma

(-16,8%) e i reati contro la persona. Così il resto: lesioni (-11,6%), percosse (-9,2%), minacce (-6,2%) e violenze sessuali (-14,2%). Nonostante il maggiore ricorso agli ac-

quisti sul web, anche le truffe informatiche risultano diminuite del 17%. In aumento invece gli arresti (+17,4%), dovuti soprattutto all'attività di contrasto allo spaccio di dro-

ga. Nel corso del 2020, inoltre, il Comando ha messo in campo 15.000 servizi di pattugliamento (+25%).

«Le statistiche fotografano un'attività efficace – commenta il colonnello Stefano Cotugno, comandante provinciale – frutto in primo luogo di un'incrementata presenza sul territorio, e non di meno riconducibile alla sinergia con le altre forze di polizia sotto l'accorta azione di indirizzo e coordinamento assicurata dal prefetto e dalla Procura». L'Arma, sottolinea il comandante, imprime un sforzo sempre maggiore «nella capillare opera di prossimità che le è propria, allo scopo di rafforzare il già valido modello di sicurezza della provincia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

LA SITUAZIONE NEI DUE ENTI LOCALI

Municipio di Gradisca, primi infetti
Gorizia dopo i 13 casi può sorridere

Nel Comune del capoluogo isontino solo due dipendenti a casa. Scattano i tamponi a palazzo Torriani

Francesco Fain
Luigi Murciano / GORIZIA

Mentre il Municipio di Gorizia può sorridere perché i dipendenti, gradualmente, stanno guarendo dal Covid-19, il virus entra a palazzo Torriani, sede comunale di Gradisca d'Isonzo. Sentimenti diversi ma, in entrambi i casi, l'attenzione perché il contagio rimanga "confinato" è la stessa.

QUI GORIZIA

Nel capoluogo isontino, ad oggi, hanno contratto il Covid-19 tredici dipendenti ma la stragrande maggioranza risulta essere guarita ed è rientrata regolarmente al lavoro. Soltanto due dipendenti sono oggi positivi e a casa, non ospedalizzati, quindi in condizioni non preoccupanti.

Fra i settori coinvolti nelle scorse settimane la Polizia locale, la Cultura (erano rimasti contagiati due dipendenti che lavorano in Castello), le Manutenzioni. A tenere la bussola è il sindaco Rodolfo Ziberna. «Mi sembrano numeri incoraggianti. Al di là dei Dpcm e delle prescrizioni di Asugi, abbiamo adottato sin da subito il criterio della massima attenzione. Lo *smart working* è stato adottato nella maggior percentuale possibile non dimenticando mai che facciamo molto *front office*. Cautele eccessive? No, perché l'esempio è la casa di riposo "Culot" che è sempre stata Covid-free. Se, ad oggi, abbiamo contato solo tredici positivi, questo il frutto dell'attenzione e del buonsenso». Fa eco l'assessore comunale al Personale, Marilena Bernobich. «Sin dall'inizio della pandemia sono stati distribuiti tutti i Dpi necessari ai nostri dipendenti. Dove c'era bisogno sono state installate le barriere di *plexiglass* e abbiamo agevolato il Lavoro agile in emergenza



Un vigile urbano durante i quotidiani controlli sulle strade della città dotato di mascherina e di guanti anti-coronavirus

(Lae). Sono state, poi, introdotte le prenotazioni con appuntamento per usufruire di determinati servizi e adottati percorsi per le entrate e le uscite. Non secondari i *termoscaner* agli ingressi. Abbiamo contrastato bene il coronavirus in Municipio e un grazie va rivolto anche agli stessi dipendenti che hanno osservato scrupolosamente tutte le misure anti-contagio», conclude Bernobich.

QUI GRADISCA

Per la prima volta dall'inizio della pandemia, invece, alcuni dipendenti comunali di Gradisca sono risultati positivi al contagio da SarsCov-2. A confermarlo il sindaco Linda Tomasinsig. La quale, per tutelare la privacy dei propri dipen-

denti e la serenità dell'intera macchina comunale, preferisce non esprimersi sul numero esatto di positività, «inferiore alle cinque unità». A quanto si apprende l'esito infausto dei test è arrivato subito a ridosso dell'ultimo giorno dell'anno e riguarderebbe perlomeno al momento un unico settore del municipio, ovvero operai ed impiegati facenti capo ai Servizi tecnici e manutentivi comunali. «Stiamo ovviamente monitorando la situazione per affrontare le eventuali criticità che questi contagi potrebbero inevitabilmente significare per alcuni servizi», commenta Tomasinsig. I dipendenti stanno intraprendendo, attraverso il proprio medico di famiglia ed Asugi, la fase di *tracing*, ovvero il tracciamento dei pro-

pri rispettivi contatti. Una conseguenza già certa sui servizi comunali già c'è, in quanto – come comunicato ieri alle famiglie gradiscane da palazzo Torriani – il servizio di trasporto scolastico sarà sospeso in via prudenziale dal 7 all'11 gennaio: questo perché i tamponi di controllo riguarderanno anche gli autisti degli scuolabus. «Mi sento invece di rassicurare la popolazione relativamente ad eventuali contatti con i dipendenti risultati positivi nello svolgimento delle loro mansioni: i casi sono emersi quando l'attività scolastica era abbondantemente terminata per le festività natalizie». Lo stesso dicasi per qualche positività emersa nelle famiglie con bambini che frequentano le scuole del comprensivo "della

Torre": il contagio è familiare ed è avvenuto fortunatamente in un periodo temporale lontano dall'attività in classe, per cui non vi sarebbe al momento il rischio di nuovi focolai. Sul quadro generale il sindaco invita alla massima prudenza: «Dai dati in mio possesso – fa sapere Tomasinsig – nelle giornate a ridosso della fine dell'anno vi è stata una media di una decina di nuovi casi al giorno. A fronte, questo è vero, anche di numerose guarigioni: ma l'emergenza non è terminata ed avremo un quadro più preciso, credo, solamente dopo la conclusione di questo periodo festivo. Il virus circola ed è essenziale continuare a tenere i comportamenti che ci vengono richiesti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI GRADO

Lunedì
la riapertura
dell'Ospizio
Marino

Antonio Boemo / GRADO

L'Ospizio Marino di Grado riaprirà lunedì quando è previsto l'arrivo di altri nuovi 20 pazienti. Lo ha annunciato il direttore sanitario Massimo Mascolo. Allo stato sono guariti tutti i dipendenti e gli ospiti. Ogni due giorni a tutti viene fatto un tampone veloce mentre quello molecolare viene eseguito una volta alla settimana struttura che è stata sanificata. Dall'inizio della pandemia all'ultimo dato reso noto un paio di giorni fa, sono quasi 200 i gradesi contagiati. I dati dell'altro giorno parlano, infatti, di 78 persone ancora positive mentre i guariti sono 114. Nella specifica si fa riferimento anche al primo gradese, il 94enne corista della Santa Cecilia, deceduto. Il bollettino è, di settimana in settimana, andato in crescendo: l'incidenza indicata è arrivata al 9,2. L'ultima notizia in merito, resa nota dal sindaco Raugna, è che con i tamponi effettuati martedì della scorsa settimana sono risultati positivi altri due ospiti della casa di riposo. Positivo anche un operatore. Raugna ha sottolineato inoltre che di quelli contagiati in precedenza, un ospite e quattro operatori sono guariti. In un post su Facebook il sindaco precisa che stando agli ultimi dati di Asugi di lunedì scorso a Grado si registrano 59 casi ufficiali di positività, di cui 4 ospedalizzati. «Al solito vediamo presenti persone che sappiamo essersi negativizzate, mentre non compaiono ancora altri casi di cui sappiamo la positività. Se rapportiamo questi numeri con quanto avviene nei comuni vicini, la situazione gradese appare ancora sotto controllo. Ciò non significa che si possa abbassare la guardia, sostiene il sindaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO FRA GENERAZIONI IN TEMPI DI ISOLAMENTO

In classe a Cormons “e-nnoni”
fa conoscere bambini e anziani

Matteo Femia / CORMONS

Si chiama “e-nnoni” il nuovo progetto nato dalla collaborazione tra le classi quarte della scuola primaria Feltre di Cormons e la locale casa di riposo. L'iniziativa vede uno scambio comunicativo virtuale tra i bambini e gli anziani i quali si confrontano sul tema dell'isolamento dovuto alla pandemia in corso ma anche su altri argomenti della quotidianità.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i bambini su tematiche sociali e, allo stesso tempo, attivare un confronto intergenerazionale con gli ospiti della casa di riposo, al fine di promuovere negli anziani un senso di autostima e contemporaneamente offrire loro occasioni di vita comunitaria. Il tutto nonostante le limitazioni dovute a questo periodo storico così difficile, contraddistinto dall'emergenza epidemiologi-

ca che impedisce contatti fisici con soggetti esterni alla struttura nella quale vivono.

I bambini inoltre nel loro percorso educativo all'interno di questo progetto realizzano anche dei cartelloni e dei disegni che raffigurano gli anziani stessi. Uno molto bello, ad esempio, vede rappresentati alcuni anziani e accanto il calco delle mani dei ragazzi: in mezzo a tutto ciò, messaggi di auguri di buone feste. Un



I bimbi della primaria di Cormons creano i disegni per gli anziani

modo per descrivere la vicinanza tra generazioni, che è un altro degli obiettivi che le insegnanti promotrici del progetto vogliono raggiungere: far sentire il mondo della ter-

za età come non distante da quello dei bambini di oggi, con cui condividono l'impossibilità di poter vivere una vita sociale e comunitaria normale trovandosi chiusi tra quat-

tro mura, pur con tutte le opportunità e i servizi. L'iniziativa “e-nnoni” è una delle tante messe in pratica nel corso dell'anno scolastico dagli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Cormons, da sempre in prima linea nella volontà di far vivere esperienze anche attraverso la multimedialità ai propri alunni. In questo caso trattasi di un progetto che vede protagonisti i ragazzi delle classi quarte della scuola primaria Feltre. Aall'interno dell'Istituto comprensivo cormonese ci sono le due scuole dell'infanzia della città, oltre a quelle delle vicine Capriva e Moraro, e poi le due scuole primarie (Feltre e Manzoni) di Cormons, quella di Capriva e la scuola media Pascoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Tre immagini scattate il 4 gennaio a Trieste, giorno di zona arancione e negozi aperti, fra sconti già presenti e saldi in arrivo. Fotoservizio Lasorte

Via ai saldi con le restrizioni Ma gli sconti sono già diffusi

Da domani le svendite di fine stagione in Fvg, con le misure anti Covid sempre ovviamente in vigore. Tanti negozi hanno anticipato con riduzioni anche del 50%

Micol Brusafferro / TRIESTE

I saldi invernali inizieranno in regione ufficialmente il 7 gennaio, domani, ma i ribassi sono già partiti da giorni. Anzi, da settimane.

Lo scorso 4 gennaio, giornata arancione, con negozi aperti, in molti spazi commerciali i prezzi erano già tagliati del 50%. E sconti sotto forma di vendite promozionali o altre modalità, in parte sono presenti da prima di Natale. E mai come quest'anno, probabilmente nell'intento di catturare i clienti incerti, tra crisi economica, emergenza sanitaria e aperture a singhiozzo, tanti hanno anticipato i ribassi, dimezzando i prezzi su abbigliamento in particolare, ma anche su intimo, accessori, abiti per bambini, calzature, prodotti per la casa e pure sul fronte degli alimentari.

Un sistema che Confcommercio Trieste denuncia da tempo, con la richiesta di regolamentare le promozioni, in particolare proprio nel periodo che precede i saldi che, nella situazione attuale, finiscono per perdere valore e attratti-

Usata spesso la formula della "vendita promozionale" Il no di Confcommercio

vità. E succede ormai da anni. Passeggiando nel centro cittadino a Trieste qualche giorno fa, si notavano vetrofanie e pubblicità, a partire dai grandi marchi, come Goldenpoint, Tezenis o Okaidi, che annunciavano la merce presente in vendita al 50%. Ma anche i negozi più piccoli non sono esclusi

dalla corsa allo sconto precoce. Alcuni li hanno chiamati "saldi in anteprima", altri hanno scelto di anticiparli per i proprietari di tessere fedeltà, altri ancora rimborsano il 50% della spesa effettuata con un buono. Di fatto quindi, in molti negozi, domani cambierà solo la scritta, da "vendita promozionale" a "saldi di fine stagione".

Resteranno in vigore le regole anti-Covid-19 già da tempo attive, con il limite massimo di ingressi, in base alla metratura. E i grandi magazzini continuano a servirsi di personale dedicato, che all'entrata controlla la capienza massima. Code registrate anche il 4 gennaio a Trieste dove più di qualcuno ha iniziato la caccia allo sconto in alcuni punti conosciuti, come Zara o Stradivarius che, come nel periodo natalizio, hanno visto la formazione di lunghe file su via San

Nicolò. Nella stessa giornata pure altri spazi hanno registrato una buona affluenza ma spesso, come raccontano alcuni commercianti, la gente entra per curiosare o fare un giro. Non sono tante poi le persone a uscire con le borse.

Sconti applicati anche all'enogastronomia, con cesti, panettoni e prodotti legati al periodo di festa, anche in questo caso giù del 50%. In Italia i saldi sono già iniziati in Basilicata, Valle d'Aosta o Molise, dal 7 gennaio partiranno anche in Lombardia e Piemonte, altre Regioni hanno scelto di tardare ancora, come il Lazio, dove cominceranno il 12, o le Marche, al via il 16. Secondo la Confcommercio nazionale, che stila anche il consueto vademecum per i consumatori, quest'anno ogni persona spenderà circa 110 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DI FEDRIGA CRITICATA DA IV E CITTADINI

Asili, primarie e medie: 24 ore al rientro in aula Superiori "a distanza"

Marco Ballico / TRIESTE

Si torna a scuola domani dopo le vacanze di fine anno. Ma, a recarsi in classe, saranno gli stessi allievi di fine dicembre. Nessuna ripartenza per gli istituti superiori, dopo l'ordinanza firmata dal governatore Massimiliano Fedriga che proroga la didattica a distanza dal 7 al 31 gennaio. Nel concreto, riapriranno scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, mentre ci si dovrà attrezzare nuovamente con computer e tablet nelle secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie, pure per i percorsi di istruzione e formazione professionale, ferma restando l'attività in presenza, quando necessaria, nei laboratori e per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

La scuola dunque riparte come aveva terminato primo dello stop delle feste, strategia imposta da una seconda ondata della pandemia che è tutto fuorché finita. Non manca, tuttavia, chi non ci sta. Con toni più o meno duri. Quelli soft sono del segretario della Cgil Fvg William Pezzetta, che condivide le preoccupazioni sui possibili effetti della riapertura delle scuole, non senza sottolineare però «l'importanza fondamentale della socialità e delle lezioni in presenza, che bisogna cercare di preservare il più possibile». Denunciando «la mancanza di coordinamento e la scollatura che torna a caratterizzare negativamente i rapporti tra governo e Regioni», Pezzetta fa sapere che sarebbe stato favorevole a soluzioni che, «in luogo del rinvio della riapertura delle superiori, prevedessero il mantenimento di una percentuale di lezioni in presenza, sia pure più bassa di quel 50% che era stato inizialmente previsto. Questo anche in virtù del piano di potenziamento del trasporto



Massimiliano Fedriga

pubblico che è stato finalmente presentato».

Più nette le posizioni della politica. «Riteniamo grave la scelta del presidente — scrivono in una nota le coordinatrici di Italia Viva Trieste e Udine Antonella Grim e Maria Sandra Telesca —: il rischio è di privare una intera generazione di qualità di relazioni e apprendimento che necessitano del rapporto interpersonale. Chiediamo a Fedriga di dare ascolto al grido d'allarme delle famiglie e dei ragazzi e ragazze che in questi mesi hanno chiesto di rientrare in presenza».

«L'incapacità di gestire l'emergenza è emersa preoccupante anche in questa occasione — rincarano la dose i Cittadini Tiziano Centis e Simona Liguori —: prima si polemizza contro il governo, ma quando tocca alla Regione non ci si assume mai la responsabilità. L'ennesimo fallimento del presidente». Dal fronte leghista il responsabile nazionale di settore Mario Pittoni attacca invece in direzione del ministro Lucia Azzolina: «Attenta evidentemente più alla propria immagine che alla sicurezza sanitaria, ha stabilito che le scuole sono già sicure». Secondo il senatore, al contrario, servono presidi sanitari negli istituti, termometri digitali e termoscanner, impianti di ricambio dell'aria e controllo umidità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

ORA È PREVALSO IL PESSIMISMO DELLA RAGIONE



ROBERTO CARNERO

Dunque domani i liceali non torneranno in classe. E in alcune regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, neppure lunedì prossimo (come nel resto del Paese): qui le lezioni per gli studenti

delle superiori continueranno a distanza fino al 31 gennaio. Il posticipo del rientro tra i banchi non è così popolare presso studenti e famiglie, e quindi — comunque la si valuti — va dato atto al governatore Massimiliano Fedriga del coraggio di aver assunto una decisione scomoda.

Domani rivedrò sullo schermo del computer i miei studenti e sentirò le loro reazioni. Ma nelle ultime ore mi sono confrontato con diversi colleghi. C'è una spaccatura

piuttosto netta tra chi avrebbe preferito tornare a fare lezione a scuola e chi invece ha tirato un sospiro di sollievo alla notizia di poter continuare da casa. Comprendo entrambe le posizioni. Da un lato rinunciare al contatto diretto, in alcun modo surrogabile, delle lezioni dal vivo è un sacrificio e un peso, non soltanto per gli studenti. D'altro canto, però, i numeri del contagio non sono affatto rassicuranti. Le persone attualmente positive al Co-

vid-19 in Italia sono quasi 12 volte in più di quelle che c'erano a settembre, quando la scuola è ripresa dopo le vacanze estive. Allora erano circa 50 mila, oggi 570 mila, perché in 3 mesi, con la seconda ondata, i casi si sono moltiplicati esponenzialmente.

Qual è il ruolo della scuola in tutto questo? Da più parti si continua a ripetere che le scuole sono luoghi sicuri, e che semmai a fare problema è tutto ciò che ruota attorno

ad esse (assembramenti in entrata e in uscita, affollamento dei mezzi di trasporto ecc.).

Eppure è facile immaginare quanto potrebbe essere potenzialmente pericolosa, nonostante le mascherine e il metro di distanziamento interpersonale, in un ambiente chiuso dove le persone stazionano molte ore di seguito (quale è un'aula scolastica) la presenza anche di un solo ragazzo positivo (magari asintomatico, però capa-

ce di trasmettere il virus). Soprattutto nella stagione più fredda, quando non è così agevole tenere aperte le finestre per garantire un adeguato ricambio dell'aria: procedura, questa, raccomandata da tutti i protocolli.

Insomma, è ancora una volta il conflitto, per dirla con Kant, tra ottimismo della volontà (tenere aperte le scuole a tutti i costi) e pessimismo della ragione (proteggere il più possibile la popolazione da nuovi contagi). Per ora è prevalso quest'ultimo. E forse era davvero la scelta più prudente. —

33/continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

ReiThera, il vaccino italiano funziona Prima fase superata, basta una dose

La sperimentazione potrebbe finire in estate. Oggi l'ok di Ema a Moderna. Nelle ultime 24 ore 649 morti

ROMA

Scocca l'ora dei vaccini tricolori. Quelli nostri, perché se per il francese Sanofi se ne riparerà nel 2022, si avvicina l'agognata approvazione del vaccino Oxford-AstraZeneca con la fetta tricolore dell'italiana Irbm, e quello tutto made in Italy di ReiThera si presenta al rush finale della sperimentazione allargata sull'uomo con numeri di tutto rispetto. I primi risultati della Fase I, quella dei test su campioni ristretti di volontari, mostrano infatti che dopo 28 giorni dall'inoculazione dell'antidoto oltre il 94% dei vaccinati, di età compresa tra i 18 e i 55 anni, ha prodotto anticorpi con una sola dose. E quel che più conta il 90% ne ha sviluppati con potere di neutralizzare gli assalti del virus. Il tutto senza reazioni avverse.

«Se si confermeranno i dati ottenuti finora, nei prossimi mesi avremo un vaccino efficace e sicuro con una sola dose anziché due», ha commentato il ministro della Salute, Roberto Speranza, durante la presentazione allo Spallanzani dei primi risultati del vaccino sperimentato proprio nell'ospedale romano, grazie anche ai finanziamenti del ministero e della regione Lazio. «Confrontando i dati del vaccino italiano ReiThera con quelli dei vaccini di Moderna e Pfizer ha rimarcato con una punta d'orgoglio il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito – vediamo che con una singola dose abbiamo risultati perfettamente in linea». Anche se ha poi rimarcato, «quale sarà il dosaggio finale lo decideremo al termine di tutte le fasi della sperimentazione». Che, come rivelato dallo stesso Ippolito, dovrebbe concludersi entro l'estate. In tempo dunque per immunizzare la popolazione sana e in età scolastica o lavorativa, secondo il piano vaccinale del governo. Certo, per ora i riscontri positivi si sono avuti

L'ESTENSIONE DEI DIVIETI

GENNAIO			
OGGI	GIOVEDÌ 7 VENERDÌ 8	SABATO 9 DOMENICA 10	DA LUNEDÌ 11 A VENERDÌ 15
Divieto di spostamento anche all'interno del proprio comune	Zona gialla rinforzata	Non si può uscire dal proprio comune, permessi gli spostamenti all'interno	Ogni regione segue le regole previste in base all'indice Rt di contagiosità
Chiusi bar, ristoranti e negozi, eccetto alimentari, farmacie etc	Riaprono bar, ristoranti e negozi	Chiusi bar e ristoranti ma aperti i negozi	A rischio arancione soprattutto ● LIGURIA ● CALABRIA ● VENETO
Si possono andare a trovare amici e parenti una sola volta al giorno e al massimo in due adulti	Divieto di spostamento fra regioni		Ma anche altre sei ● EMILIA-R. ● FRIULI V. G. ● LAZIO ● LOMBARDIA ● MARCHE ● PUGLIA

L'EGO - HUB



ReiThera si trova sulla via Pontina, a Sud di Roma dove è stato ideato, testato e prodotto il vaccino italiano

si entro l'estate. In tempo dunque per immunizzare la popolazione sana e in età scolastica o lavorativa, secondo il piano vaccinale del governo. Certo, per ora i riscontri positivi si sono avuti

su una cerchia ristretta di volontari, in tutto cento, tra i quali a soli 44 è stato inoculato il vaccino mentre gli altri hanno avuto un placebo. Ma su quel gruppetto 42 hanno sviluppato anticorpi neutra-

lizzanti e i due non immunizzati hanno ricevuto però una dose bassa di vaccino.

Ora si passerà alla Fase 2 della sperimentazione, che coinvolgerà diverse centinaia di volontari prima di pas-

sare al terzo step, che precede la richiesta di autorizzazione e che coinvolgerà un target ancora più ampio di popolazione.

Intanto oggi dovrebbe arrivare il via libera dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco al vaccino dell'americana Moderna, che con poco più di 10 milioni di dosi riservate all'Italia, affiancherà quello Pfizer già approvato in questa prima fase della campagna vaccinale. A fine mese la stessa Ema dovrebbe poi sdoganare il vaccino Oxford-AstraZeneca, che all'Italia ha riservato oltre 40 milioni di dosi.

Presto, dunque, si potrà passare alla Fase 2 della vaccinazione di massa e imboccare l'uscita dal tunnel. Ieri ancora buio pesto. Non tanto per i contagi in risalita da 10.800 a 15.378, quanto per la nuova impennata di morti, 649, che portano il totale a 76.329. Una strage alla quale solo il vaccino può porre fine. –

PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EUROPA

Record di contagi nel Regno Unito Berlino si blindava



Angela Merkel

In Europa il Covid-19 continua a registrare nuovi record mentre gli Stati tentano di arginare i contagi con restrizioni più severe. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha raggiunto l'accordo con i 16 Stati federali per prorogare fino al 31 gennaio il lockdown che prevede la chiusura di scuole, bar, ristoranti e negozi. Al di là della Manica, nel Regno Unito record di contagi. Sfondata la soglia dei 60mila casi quotidiani e il numero dei morti è tornato a livelli vicini a quelli dei picchi di primavera: 830 in 24 ore. Perciò il terzo lockdown è destinato a restare fino a marzo. La speranza resta il vaccino: nel Regno Unito hanno già iniettato 1,3 milioni di dosi e sono convinti di arrivare entro febbraio a dare la prima dose a 13 milioni di persone. Sempre sul fronte vaccini, in Francia il ministro della Salute Olivier Véran promette un'accelerazione. In Spagna si pensa di affiancare l'esercito alle autorità sanitarie.

Nella palazzina alle porte di Roma si lavora giorno e notte senza sosta «Studiando i virus di gorilla e scimpanzé abbiamo trovato gli anticorpi»

L'impresa fatta a tempo di record «Così la passione ha pagato»

IL REPORTAGE

Grazia Longo

INVIATO A CASTEL ROMANO

Centodieci persone, tra ricercatori, biologi, genetisti, magazzinieri e personale amministrativo lavorano

giorno e notte, sette giorni su sette, alla ReiThera srl, in una palazzina di tre piani a Castel Romano, 24 chilometri a sud della capitale.

Ecco l'unico centro completamente made in Italy per lo screening e la realizzazione del vaccino contro il coronavirus. Otto unità di varia specializzazione, tra cui il laboratorio di sviluppo

e processo e la preziosa «officina», il luogo dove viene materialmente prodotto il vaccino, rappresentano il fiore all'occhiello di scienziati orgogliosi di contribuire «tassello dopo tassello al benessere dell'umanità».

«Siamo fieri di realizzare il vaccino dalla A alla Z – precisa Stefania Capone, direttrice della divisione immu-

nologica – dal campione alla fiala finale, tutto viene realizzato nel nostro istituto dove i nostri dipendenti lavorano con passione e dedizione impagabili. Lo spirito creativo, inoltre, è nel Dna della nostra azienda e di tutto lo staff».

La società si estende su una superficie di seimila metri quadri, ma non finisce qui perché è in cantiere una nuova ala per ampliare gli ambienti di ricerca e produzione. Serve spazio, infatti, per ospitare i maxi bioreattori che consentiranno di portare alla produzione di 100 milioni di dosi in un anno. «I bioreattori – specifica Capone – utilizzano sacche monouso per colture di cellule in sospensione: attraverso

questo processo è possibile aumentare i volumi di produzione in modo efficiente e lineare».

Se tutto procederà, com'è avvenuto finora, senza intoppi, il vaccino di ReiThera completerà la sperimentazione in estate. La fase 1, quella cioè della sperimentazione su un primo campione di 100 volontari, è appena terminata con successo, sta per essere avviata la fase 2 e a seguire quella finale, la 3, con il coinvolgimento di migliaia di volontari per testare il farmaco. «Il prezzo oscillerà tra i 6 e gli 8 euro – prosegue Capone – e non è detto che occorra una seconda dose di richiamo. Per ora si è rivelata sufficiente all'immunizzazione la monodose,



I laboratori ReiThera a Castel Romano

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

L'allarme del commissario Arcuri. La campagna accelera: ieri sera i vaccinati erano 236 mila. Sono 56 mila in più rispetto a lunedì. Vicini all'obiettivo minimo di 65 mila punture al giorno

Pfizer, timori per i ritardi in Italia «Arrivate 100 mila dosi in meno»

IL CASO

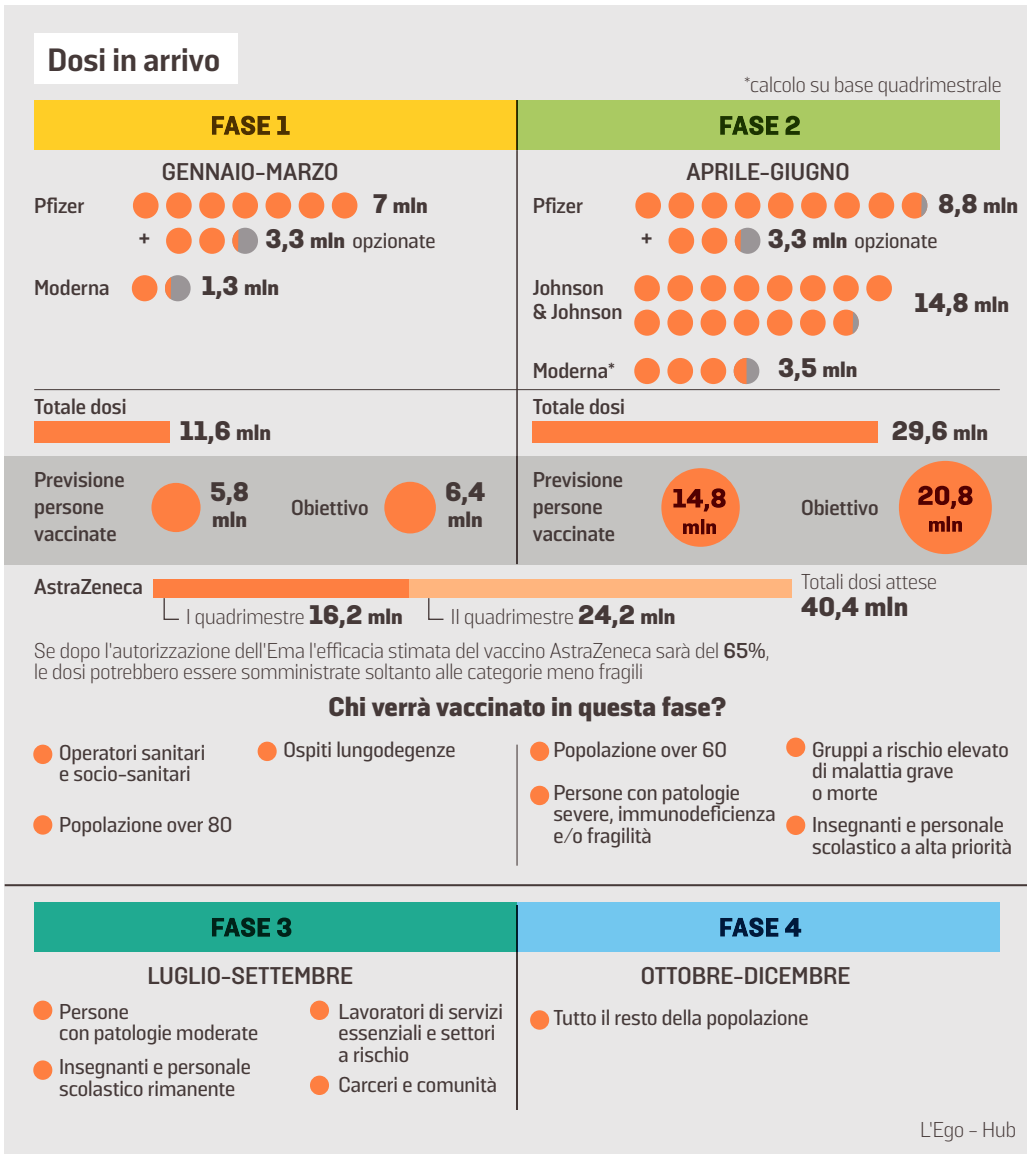
Paolo Russo / ROMA

Prima il passo lento delle regioni nel somministrarli, ora i ritardi di chi li produce, la Pfizer, nel consegnarli. Ieri un imbufalito Arcuri è rimasto attaccato al telefono per rispondere alle regioni che lamentavano di non aver ricevuto le dosi pattuite. Delle oltre 470 mila della seconda tranche che ieri dovevano essere consegnate nei 296 hub regionali all'appello ne mancavano circa 100 mila, ammettono dalla struttura commissariale. Davanti alle telecamere del Tg1, Arcuri ha

Difficoltà in Calabria e in Sardegna
«I problemi ci sono nei presidi minori»

usato toni soft, ammettendo però che «Pfizer ha qualche ritardo, dovuto al fatto che si trova alle prese con una distribuzione complessa, che riguarda molti Paesi d'Europa». Fatto sta che il ritardo nelle consegne riporta alla mente quelli che hanno messo in crisi la campagna antinfluenzale, quando più di una multinazionale ha fatto il pieno degli ordini da noi come nel resto del mondo, senza poi riuscire a onorare fino in fondo gli impegni assunti.

Intanto, dopo la falsa partenza dei giorni scorsi, la campagna vaccinale ha accelerato. Alle 22 di ieri i vaccinati erano 236 mila. Circa 56 mila in più rispetto a lunedì, un numero vicino a quelle 65 mila punture al giorno indicate dallo stesso Commissario Arcuri come minimo sindacale da garantire per non accu-



Il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri

mulare ritardi nel piano vaccinale del governo, che entro il primo trimestre dell'anno prevede di immunizzare 6, 4 milioni di italiani, tra operatori sanitari, anziani nelle Rsa e ultra ottantenni.

Resta comunque il fatto che dal 31 dicembre sono state finora somministrate appena il 49,2% delle dosi della prima consegna e che le altre 470 mila in arrivo, sia pure in ritardo, per ora riposeranno in pace nei super frigo degli ospedali scelti dalle regioni come punti di smistamento.

E questo non è un buon segnale, visto che per ora si è giocato facile vaccinando sul posto di lavoro i sanitari, ma poi servirà un'organizzazione ferrea per chiamare a raccolta decine di milioni di italiani in ordine di età e di gravità del quadro clinico.

Che ci sia ancora molto da lavorare lo mostrano le solite macroscopiche differenze da una regione all'altra. Perché se Lazio e Trentino sono al 78 e al 68% dei vaccini somministrati, la Lombardia è solo al 21% della prima consegna. Per non parlare della Sardegna e della Calabria, che di vaccini ne hanno inoculati rispettivamente il 9, 8 e il 6%.

«Qui in Lombardia la macchina era stata messa a punto per partire a metà gennaio e nessuno ha spostato le lancette dell'orologio quando con il V-day si è deciso di anticipare», denuncia il dottor Stefano Magnone, responsabile regionale dell'Anaao, il sindacato più rappresentativo dei medici ospedalieri. Che denuncia «i troppi passaggi burocratici e amministrativi, tra organizzazione delle prenotazioni, anamnesi dei pazienti e raccolta del consenso informato, che non possono essere svolti dal poco personale ospedaliero già sotto stress». «In Calabria – gli fa eco il responsabile dello stesso sindacato, Filippo Matria Larussa – il problema sono i presidi spoke, quelli minori dove arrivano i vaccini dagli ospedali principali ma che sono sguarniti di personale, perché molti sono impegnati nel contact tracing e non ci sono nemmeno gli specialisti». «Apprendiamo ora che dei 20 super refrigeratori che dovranno arrivare nei centri deposito della Sardegna ce ne sono al momento solo 4 e in più le prenotazioni sono partite solo il 31 dicembre», denuncia a sua volta il segretario regionale Anaao, Luigi Curreli.

Se questo è il quadro, viene da chiedersi chi sbroglierà la matassa quando, forse già il mese prossimo, arriverà probabilmente la valanga dei vaccini di AstraZeneca, che l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, si appresta a sdoganare a fine mese, anche se nel dosaggio pieno, efficace solo al 62%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

Los Angeles costretta a scegliere chi salvare

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Non portate più in ospedale i malati di Covid che hanno poche possibilità di sopravvivere, perché i reparti di pronto soccorso stanno scoppiando. Tanto vale lasciarli morire dove stanno.

È agghiacciante, questo ordine da Rupe Tarpea impartito dalle autorità di Los Angeles alle ambulanze, ma prende solo atto della realtà. Il sindaco Garcetti ha rivelato domenica che la città registra un'infezione ogni sei secondi. La dottoressa Marianne Gausche-Hill, direttrice dell'Emergency Services Agency nella contea di Los Angeles, ha giustificato così la decisione: «Non stiamo abbandonando gli sforzi di resuscitare i pazienti, ma dobbiamo farli sul posto. Trasportarli produce risultati molto scarsi, e non vogliamo un impatto negativo sugli ospedali». Traduzione: se un malato sta molto male, ha avuto un attacco cardiaco o un ictus, rianimarlo dove si trova. Se non ci riesce è inutile portarlo in ospedale, perché non potremmo salvarlo, e intasaremmo reparti già in crisi.

Il provvedimento in aprile era già stato adottato da New York, nel momento peggiore dell'epidemia. I numeri sono impressionanti. La sola contea di Los Angeles ha registrato 9.142 nuovi casi lunedì, e 77 decessi. È l'area più colpita negli Usa, con 818 mila casi e 10.700 morti dall'inizio della pandemia. Le vittime potrebbero presto diventare mille al giorno, gli ospedali sono sopraffatti, e devono concentrare le risorse sui pazienti che hanno più possibilità di sopravvivere.

L'emergenza di Los Angeles è la punta di una crisi nazionale. Anche lunedì gli Usa hanno registrato quasi 200.000 nuovi casi e oltre 2 mila decessi. E qui subentrano le gravi responsabilità del governo federale. Trump ha sempre sottovalutato il Covid, per paura che le misure necessarie a contenerlo gli facessero perdere le elezioni. Aveva puntato sui vaccini, e il programma Warp Speed ha aiutato a svilupparli, ma poi ha fallito nella distribuzione. Aveva promesso di immunizzare 20 milioni di persone entro fine anno, però finora sono state distribuite solo 15,4 milioni di dosi, iniettate in 4,5 milioni di cittadini. Lui scarica la colpa sugli stati, che gli rimproverano di non aver ricevuto le risorse federali necessarie. E intanto a Los Angeles si lasciano morire i malati per strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ma stiamo ancora proseguendo gli studi». Tra le altre convenienze di questo farmaco interamente scoperto e prodotto in Italia, sperimentato all'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma, c'è inoltre la comodità della sua conservazione in un frigorifero normale invece che nel freezer.

Il carattere nazionale di ReiThera è, peraltro, presente anche tra il personale quasi tutto italiano. Ci sono pochissimi ricercatori stranieri, tra cui un indiano e una turca, per la maggior parte sono laziali e campani. Con un'elevata presenza di quote rosa. «Le donne rappresentano il 70 per cento del personale – conferma la re-

sponsabile dell'immunologia Capone – un bel traguardo tanto più che occupano anche posti dirigenziali». Oltre a lei, tanto per capirci, sono donne anche l'amministratore delegato, Antonella Folgori, e la direttrice scientifica Alessandra Vitelli. Inoltre, più del 70 per cento dei dipendenti scientifici ha una laurea magistrale e oltre il 25 per cento ha ampliato la propria specializzazione con un Dottorato di Ricerca.

L'età media va dai 25 ai 35 anni. Gran parte di loro sono laureati in Biotecnologie Mediche e Industriali, in Biologia (Cellulare e Molecolare), in Genetica e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche con conoscenze e competenze profuse in dipartimenti di

Immunologia, Vettorologia, Sviluppo di Processi e Manifattura (Produzione e Controllo qualità).

Lavorano tutti sempre protetti dalla mascherina, mentre gli operatori dell'officina ricorrono a misure di tutela ancora più estreme come lo

Squadra al femminile
La direttrice Capone:
«Tutto viene realizzato nel nostro istituto»

scafandro, visto il più elevato rischio di contagio. L'attività nei laboratori di Castel Romano è molto innovativa anche perché il vaccino non solo crea anticorpi capaci di

prevenire l'infezione da Covid, ma produce anche cellule T, le cosiddette cellule «killer» predisposte ad eliminare il virus che è già entrato nell'organismo. «Abbiamo sviluppato il nostro vaccino grazie all'esame degli adenovirus sui primati – conclude Stefania Capone – Come veicolo virale per portare il gene che stimola la produzione di anticorpi al coronavirus, abbiamo isolato gli adenovirus prima sugli scimpanzé e poi sui gorilla. In altre parole, un adenovirus di gorilla ha lo scopo di «trasportare» una sequenza di codice genetico che provoca la reazione del nostro sistema immunitario e lo spinge a sviluppare degli anticorpi». —



NON SMETTERE DI FARTI SENTIRE.

**CONTINUA AD INVESTIRE IN PUBBLICITÀ
PER FAR CRESCERE IL BUSINESS DELLA TUA AZIENDA.**

Fare buona pubblicità e farla rendere significa saper investire sui mezzi giusti, con un partner giusto.

A. Manzoni&C. è una piattaforma multimediale di pubblicità che ti mette a disposizione i migliori mezzi pubblicitari digitali, radio e stampa per far crescere il tuo business.

Ogni settimana infatti raggiungiamo:

43 MILIONI DI PERSONE

73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

25 MILIONI DI UTENTI WEB

31 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO

**12,5 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI
QUOTIDIANI E PERIODICI.**

Tutto in contesti di qualità e con una

leadership in settori come news, economia e finanza, motori, spettacoli e intrattenimento, che ci permettono di coprire una grande audience.

Ecco perché, con dei numeri così, possiamo trovare tutte le soluzioni integrate più efficaci per poterti permettere di prendere per mano il futuro della tua azienda.

E per continuare a farti sentire.



A. MANZONI & C. S.p.A.

www.manzoniadvertising.com
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel +39 02 574941
pubblicità@manzoni.it

LA PRIMA CONCESSIONARIA MULTIMEDIALE DI PUBBLICITÀ, IN ITALIA.

Coronavirus: la situazione in Italia

Galleria fuori, la Sanità a Letizia Moratti

Un rimpasto firmato Salvini e Berlusconi. Misiani: «Se la Lombardia non riesce a fare le vaccinazioni subentrerà lo Stato»

Chiara Baldi
Fabio Poletti

Il viceministro dell'Economia Antonio Misiani del Pd era già pronto ad intervenire: «Se la Lombardia a guida leghista non è in grado di attuare le vaccinazioni contro il Covid-19 è giusto che subentri lo Stato esercitando i poteri sostitutivi». Da Palazzo Lombardia arriva la risposta con la nomina, oramai data per certa, di Letizia Moratti a nuovo assessore del Welfare al posto di Giulio Gallera, sostituito dopo l'intervista con cui annunciava che la lentezza della campagna di vaccinazione era dovuta alle ferie dei sanitari lombardi.

Ex sindaca di Milano, ex presidente Rai, presidente del consiglio di gestione di Ubi, vicina a Forza Italia senza essere esponente di partito, una lunga carriera di top manager, Letizia Moratti ha tutte le carte in regola per piacere a Palazzo Lombardia.

A lei il gravoso compito di accelerare sul piano vaccinale. Che la Regione possa farcela sembra crederci poco il sottosegretario Misiani: «Salvini continua a ripetere che la Lombardia è la locomotiva d'Italia. Le sue parole non hanno riscontro nei numeri. La Lombardia è addirittura quart'ultima dopo Molise, Calabria e Sardegna nelle vaccinazioni». Dalla sede regionale gli risponde il capogruppo della Lega, Roberto Anelli: «A marzo non ci mandavano i dispositivi di protezione. Adesso non ci mandano le siringhe. Meglio che facciamo da noi. Quando ci manderanno 8 milioni di vaccini saremo pronti a somministrare le dosi a tutti».

Alla fine è questo il compito, assai gravoso, che spetta a Letizia Moratti, politica e manager. Due caratteristiche che l'hanno messa subito in cima alla rosa dei papabili visto che per un accordo di sempre a Palazzo Lombardia, il partito più forte, cioè la Lega, non può avere l'assessorato al

Welfare e alla Sanità oltre che la guida della Giunta. Nel calcolo delle deleghe, discusse direttamente tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi in lunghe telefonate, cosa che ha fatto storcere il naso alle opposizioni sulle ingerenze «esterne», rientra anche la scelta del candidato sindaco per Milano e pure l'assetto più generale della Giunta.

Nel rimpasto che dovrebbe avvenire settimana prossima ci sono in ballo altre poltrone. Atteso l'arrivo della leghista Alessandra Locatelli, ex ministra della Famiglia nel primo governo Conte. Ma si apre il problema di che fare di Giulio Gallera. Azzerarlo sarebbe come ammettere di aversbagliato tutto. Forza Italia preme per un assessorato di peso, addirittura allo Sviluppo Economico o ai Trasporti. Ma le tensioni attorno a lui sono infinite.

L'annus horribilis della Lombardia ha indubbiamente un volto noto – quello di Gallera – ma anche un'ombra: quella di Davide Caparini, uomo di riferimento di Salvini e braccio destro della «Lady di Ferro» a Palazzo Lombardia, quella Giulia Martinelli che di Salvini è stata la compagna. Non a caso Caparini è l'assessore al Bilancio della Regione che più di tutte destina soldi alla sanità: oltre 19 miliardi l'anno (l'80 per cento dell'intero bilancio). Ma non è finita qui: è una sua creatura anche Aria Spa, la centrale unica di acquisti nata a marzo 2019 per riunificare le tre esistenti, Arca, Lispa e Ilspa, e che gestisce 9 miliardi di euro l'anno in bandi di gara. Ma durante la pandemia se ne sono visti tutti i limiti, a cominciare dai Dpi mancanti anche per il personale sanitario, la mascherine Fippi prima prodotte per i lombardi e poi inviate in Kazakistan, le 12 gare per l'acquisto di vaccini antinfluenzali ancora mancanti e, ora, l'approvigionamento dei vaccini per il Covid. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Gallera, il suo assessorato alla Sanità lombarda è agli sgoccioli

Unica donna sindaca di Milano, è stata anche ministra dell'istruzione. Ha guidato anche la Rai. Gelmini: «Il suo nome fatto dal Cavaliere»

Ritorno in politica della manager che portò Expo 2015 a Milano

IL PERSONAGGIO

Alberto Mattioli / MILANO

«**L**etizia Moratti? Il nome l'ha fatto per primo Berlusconi, che del resto la vedeva benissimo anche come candidata sindaco», racconta l'azzurra Mariastella Gelmini. Invece Moratti prenderà il posto di Giulio Gallera, silurato dalle sue stesse gaffe, alla Sanità o al Welfare o come sarà ribattezzato l'assessorato regionale più pesante. Sul fatto che Berlusconi stia stimolando Moratti (e viceversa) non c'è dubbio. E poi così l'assessorato resta in zona azzurra perché, chiosa Gelmini, anche se donna Letizia



Letizia Moratti

«non si può definire di Forza Italia, è però per noi un nome graditissimo, oltre che una personalità autorevole» (a Gallera tocca l'onore delle armi: «Ha fatto del proprio meglio, assumendo nell'emergenza anche responsabilità non sue»). Salvo improbabili

LE TAPPE



L'intervista

Galleria nel mirino per il colloquio con la Stampa: «Non faccio rientrare i medici dalle ferie per fare i vaccini»



La Lega lo molla

Il giorno dopo la Lega prende le distanze dalle sue frasi



L'affondo di Salvini

Il colpo di grazia, lunedì da Salvini: si rimpasto di giunta

imprevisti dell'ultima ora, torna così alla ribalta politica, e nel posto forse più scomodo, Letizia Maria Brichetto Arnaboldi vedova Moratti, 71 anni molto ben portati, due figli, un curriculum più lungo della Treccani e un paio di primati: prima donna presidente della Rai, dal '94 al '96, e prima (e finora anche ultima) donna sindaca di Milano, dal 2006 all'11. E poi: ministra della Pubblica Istruzione nei Berlusconi II e III, autrice di una riforma della scuola che portò il suo nome e fu molto contestata, imprenditrice, presidente di Ubi Banca (dimessasi, il che la rende libera di occuparsi di nuovo della cosa pubblica), mecenate e sostenitrice di San Patrignano appena tornato all'onore delle polemiche grazie alla serie su Netflix, eccetera. Se Salvini aveva promesso «una squadra d'eccellenza» per sostenere la traballante immagine della Regione Lombardia, la scelta è sicuramente di livello.

A Milano, poi, Moratti la ricordano tutti per il suo quinquennio a Palazzo Marino e per i suoi intrecci familiari. Il marito, il petroliere Gian Marco Moratti, era infatti il fratello di Massimo, già presidente dell'Inter, a sua volta marito di Milly, cognata invece da sempre schierata molto a sinistra. Come sindaca, Letizia riuscì a introdurre l'ecopass, non a dedicare una via o una piazza a Craxi come pure avrebbe voluto. Ma il vero successo fu quello di portare l'Expo: «L'Expo a Milano è stato merito suo - ricorda Riccardo De Corato, il suo vice -. Ha girato tutto il mondo a spese sue e con il suo aereo personale e alla fine ha portato a casa il risultato. Ed Expo è stato il vero motore del rilancio della città», anche se sì, fra gli effetti collaterali, c'è stato pure quello di aver portato a Palazzo Marino il centrosinistra nella persona di Beppe Sala, che poi l'Expo l'ha gestita. De Corato non ha dubbi sulla scelta del tandem Salvini-Berlusconi (anche perché lui è di Frattelli d'Italia, che si è chiamata fuori dal rimpasto al Pirellone): «La prima caratteristica di Letizia? Le piacciono le grandi sfide. Quindi credo che accetterà perché in questo momento sfida maggiore che gestire la pandemia non c'è». Insomma, sembra sicuro il ritorno in politica di questa gran signora di grande famiglia, molto milanese nella sua efficienza, si direbbe, un po' fredda, e possibilmente in silenzio. Lei in quest'immagine algida non si ritrova: «In privato sono un'altra donna: allegra, espansiva e solare», disse in una delle rare occasioni in cui parlò di sé. Quanto ad assessori allegri, l'impressione è che sia bastato Gallera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Scuola, un alfabeto digitale per genitori e figli

La scuola è figlia di nessuno, cenerentola in un'Italia matrigna. Non smuove soldi, non produce a fine mese fatturato stimabile, non è protetta da lobby smaltizzate. Si arrangia grazie alla dedizione e alla passione della stragrande maggioranza di insegnanti e presidi. Se non fosse per l'impegno, a tratti quasi ingenuo, della ministra dell'istruzione, la cinquestelle Lucia Azzolina, dei problemi della scuola se ne sarebbero occupati poco o nulla nel governo in questi

mesi di confusione. Così, finite le vacanze natalizie, regna l'incertezza sulla ripresa delle lezioni in classe. Regioni in ordine sparso; non è una novità. Il «nocciolo duro» mira al rinvio. Quando a ottobre in Campania lo «scheriffo» De Luca le chiuse prima di ogni altro, tutti a dargli addosso. Ora lo imitano. Alcuni persino più oltranzisti.

Eppure le statistiche elaborate dall'Istituto superiore di sanità rivelano che da agosto a dicembre appena il due per cento dei focolai d'infezione

ha avuto origine nelle scuole, quasi la metà nelle superiori. È giustificato dunque, con questa percentuale, insistere con la didattica a distanza? Si fosse trattato di un'attività cosiddetta produttiva, sicuramente avremmo assistito alla riapertura immediata. Ma con la cultura non si mangia, così vogliono credere, se persino i musei restano vietati: i luoghi del sapere, tranne poche eccezioni, notoriamente sono meno affollati di un impianto sciistico, potrebbero rivelarsi un giusto complemento all'insegnamen-

to scolastico. Una soluzione intelligente per chi cerca nuovi spazi fisici.

Bisognerebbe avere l'onestà intellettuale di ammettere quanto sia difficile gestire la pandemia. Non c'è paese occidentale da prendere a esempio. Proprio le scuole finiscono per essere aperte e chiuse come rubinetti tanto in Germania che in Inghilterra e in Francia. Non v'è un sistema che funzioni. In Italia però la pandemia ha sconvolto un sistema dell'istruzione già debole dopo anni e anni di trascura-

tezza. A partire dalla inadeguata retribuzione degli insegnanti fino alla scarsa manutenzione degli edifici scolastici. La didattica a distanza ha contribuito, gioco forza, a far fare un salto tecnologico alla comunità nazionale. Rudimenti di cultura digitale sono stati appresi anche da quei docenti legati a forme più tradizionali di insegnamento. Si tratta di un upgrade probabilmente definitivo nel modo di far scuola. L'insegnamento via web tuttavia mette ancor più in evidenza le disuguaglianze sociali.

Un prof mi racconta come entrando nelle case dei suoi studenti con l'occhio della

webcam gli siano ancor più chiare le disparità di reddito e di cultura tra una famiglia e un'altra. Case spaziose o camerette anguste, connessione wi-fi precaria o potente, computer personale o condiviso con più sorelle e fratelli, genitori capaci di smanettare su un pc oppure no. Insomma tutti quegli elementi di modernità in grado di fare la differenza tra chi può e chi non può. Ecco questa fase, in classe o a distanza che sia, potrebbe essere l'occasione per una grande campagna di alfabetizzazione digitale di massa. Coinvolgendo genitori e figli. Ne guadagnerebbe l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia - 4.

FRANCESCO GRANBASSI

Sperimentazione



«Credo sia giusto vivere questo momento come l'occasione di sperimentare, misurarci con iniziative che un anno fa non avremmo mai avuto il coraggio di promuovere – racconta Francesco Granbassi, presidente del Teatro Rossetti di Trieste -. In fondo, è dalle necessità che nascono nuove idee. Tra qualche giorno, per esempio, lanceremo uno spettacolo in streaming che prevede un'interazione tra attori e pubblico da casa».

GIOVANNI NISTRI

Danno ingiusto



«La cosa più razionale, benché estrema, sarebbe stata fermare tutte le attività, almeno per qualche mese. Ma chiudere selezionando determinate categorie senza considerare l'entità del danno è inaccettabile – spiega Giovanni Nistri, presidente del Teatro Giovanni da Udine -. Ci eravamo organizzati per far sì che gli spettatori non si incrociassero mai. Peccato che gli sforzi non siano stati riconosciuti».

GIOVANNI LESSIO

Accanimento



«I teatri, come i cinema, non hanno mai avuto, se non in rare circostanze, casi di contagio. Non capiamo perché rimangano chiusi – afferma il presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio -. Dovrebbe ormai essere chiaro che il mondo dello spettacolo ha un peso rilevante, anche dal punto di vista economico. Forse, la realtà è che nei confronti di questi ambienti sta prendendo forma una specie di accanimento».

Dal direttore del Verdi di Gorizia al presidente del Rossetti, riflessioni per guardare al post Covid. Ma intanto cresce l'angoscia per i danni occupazionali e resta l'incertezza sui tempi di riapertura.

Il teatro che non si arrende «Lo stop sarà l'occasione per programmare il futuro»

IL CASO

Linda Cagliani / TRIESTE

La via che conduce alla riapertura dei luoghi artistici è lastricata di frustrate intenzioni. Tra i rappresentanti del mondo della cultura, tuttavia, c'è anche chi prova a vedere il bicchiere mezzo pieno. E ad affrontare le settimane del secondo lockdown dei teatri come un'occasione di rinascita, piuttosto che come una fase di coma indotto.

«È un momento doloroso, di grande tensione – racconta Walter Mramor, direttore artistico del Teatro Verdi di Gorizia -. Ma ci troviamo davanti a due strade da percorrere: possiamo scegliere di rimanere in attesa. O di approfittare di questo periodo di stallo per programmare il nostro futuro, rimettendo in discussione tutte le nostre certezze». In altre parole, guardare avanti, alla fase in cui il ricordo delle platee vuote sarà ormai così sbiadito da sembrare solo il rimasuglio di un incubo. «La preoccupazione è tanta comunque, ed è rivolta soprattutto ai molti dipendenti del settore – sottolinea con tono paziente Mramor, che riveste anche il ruolo di direttore degli Artisti Associati di Gorizia -. Per questo, sì, sfruttare l'occasione per approfondire territori inesplorati è fondamentale. Ma lo è anche ipotizzare un cronoprogramma della ripartenza. Lo chiediamo da tempo, perché altrimenti non riusciamo a vedere la fine di questa fase. E perché i teatri non possono ricominciare da un giorno all'altro. Abbiamo bisogno di punti temporali fermi, pur in mezzo a tutte le complessità che comprendiamo».

Chi invece non mostra alcuna traccia di pazienza nel timbro di voce è Giovanni Nistri, numero uno del Teatro Giovanni da Udine, realtà artistica ed economica che dà lavoro a 22 persone. «Ogni situazione grave è affrontabile se si conoscono termini e modalità. Ma noi ci troviamo a vivere in uno stato di perenne confusione – chiosa Nistri -. Ci sono progetti artistici che, in linea di massima, abbiamo concordato con compagnie e orchestre. Ma non siamo in grado di procedere alla fase successiva dei contratti veri e propri finché non sappiamo nulla di un'ipotetica riapertura». Un senso di incertezza con cui tutto il settore ha dovuto fare i



POLTRONE SENZA PUBBLICO

IL ROSSETTI VUOTO: IMMAGINE SIMBOLO DEL MOMENTO ATTUALE

Non mancano critiche a chi governa: «Quale ruolo si vuole dare davvero alla cultura?»

conti. E che pesa ancora più se si mette l'accento sui dati dei contagi, che mostrano come i luoghi di cultura siano tra quelli più sicuri in assoluto per stare alla larga dall'ombra della pandemia. Era stata proprio l'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) a segnalare in un comunicato che, dal 15 giugno ai primi giorni di ottobre, su 347.262 spettatori in 2.782 spettacoli (con una media di 130 presenze per ciascun evento), si fosse registrato un solo caso di contagio da Covid-19, stando alle segnalazioni pervenute dalle Asl territoriali.

Lo stesso Governo aveva

ammesso che la scelta della chiusura non riguardasse i pericoli strettamente connessi ai quei luoghi, quanto la volontà di ridurre al minimo gli spostamenti delle persone. Un parametro che però non è stato considerato quando si è discusso di rimettere in moto gli impianti sciistici o i centri commerciali. «Nel nostro teatro era praticamente impossibile per le persone incrociarsi. Avevamo chiuso la sala del guardaroba, avevamo chiuso il foyer, rispettavamo tutte le regole. La vera domanda è una sola: qual è il ruolo che si dà alla cultura – si chiede Nistri retoricamente -. Per noi si tratta di un servizio che andrebbe equiparato agli altri, non un passatempo a cui la gente si dedica soltanto quando non sa cos'altro fare. Bisognava trovare il modo di far convivere lo spettacolo con la sanità, visto che per molti altri settori una strategia si è trovata».

La crisi pesa soprattutto sul fronte economico. Ma dopo

tante settimane di stallo, c'è anche chi teme che sia lo stesso pubblico a sentirsi abbandonato dal variegato universo degli artisti. Per questo molti, armati di connessione e pc, si sono lanciati in iniziative in streaming, tra concerti, conferenze e attività didattiche. Lo spiega Giovanni Lessio, presidente del Teatro Verdi di Pordenone: «Ci stiamo occupando di diverse proposte in streaming per le scuole, riguardano soprattutto la formazione sulla cultura musicale, per esempio. Ma il teatro sui canali digitali è un succedaneo, serve per garantire una fase più discorsiva e meno "spettacolare". Non può essere un vero sostituto».

Nessuno crede davvero che riflettori, sipari e palcoscenici saranno messi ai margini da spettacoli frammentati in infiniti pixel sugli schermi. Anche se qualcuno ammette che la tecnologia ha i suoi punti forti. «La cosa interessante è che attraverso certi canali possiamo attirare una platea di spettatori poco avvezzi al teatro – spiega Francesco Granbassi, presidente del Teatro Rossetti di Trieste, che conta su un organico di 25 persone -. Un secondo aspetto positivo dell'online è stata la possibilità di offrire all'interno del nostro teatro il concerto del gruppo triestino 40 Fingers, che è stato visualizzato in decine di Paesi in tutto il mondo. I dati ci hanno confermato che abbiamo avuto spettatori paganti dal Sudamerica all'Australia. Sono stati venduti più di mille biglietti a 10 euro. Per noi è stato un successo enorme». Oltre a qualche ombra, dunque, il mondo della rete porta con sé anche qualche luce.

Ma tutti gli esperti del settore credono che la frontiera del digitale rapportata all'arte verrà messa in un angolo quando sarà di nuovo possibile accomodarsi su una sedia di velluto e volgere lo sguardo a un vero palcoscenico: «Continueremo a far funzionare la macchina, a mantenere il rapporto col pubblico come abbiamo già fatto attraverso iniziative in streaming – afferma Stefano Pace, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste -. Ma la modalità in digitale è un elemento di complementarità, non può essere l'attività principale. Non potrà mai restituire il contatto con la gente, una reazione dal vivo, in tempo reale. Ci manca vedere il sorriso del nostro pubblico, sul volto scoperto».

4. - continua

STEFANO PACE

Manca il dialogo



«Le piattaforme digitali rappresentano un elemento di complementarità, ma non possono trasformarsi nel nuovo modo di fare spettacolo dal vivo – dice Stefano Pace, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste -. Sul palcoscenico si instaura sempre un dialogo tra gli artisti e il pubblico, ed è un elemento che manca crudelmente. Non vediamo l'ora di rivedere dal vivo il sorriso degli spettatori, sul loro volto scoperto».

WALTER MRAMOR

L'ora di rinascere



«Io sono portato a essere ottimista. Non vogliamo stare senza far nulla, certo. Ma al contempo dovremmo sfruttare il momento di doloroso stallo per mettere in discussione le basi su cui abbiamo costruito il nostro lavoro negli anni – sostiene Walter Mramor, direttore artistico del Teatro Verdi di Gorizia -. La preoccupazione resta molta. E adesso, tuttavia, che abbiamo l'occasione di riscrivere il nostro futuro».

L'AGIS

Luoghi sicuri



Secondo l'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo), cinema e teatri sono stati tra settori maggiormente penalizzati dalla pandemia, nonostante rappresentino i luoghi più sicuri per evitare contagi. A partire dalla riapertura nel mese di giugno, i dati dicono infatti che, delle circa 350 mila persone che hanno assistito a concerti o a spettacoli, soltanto uno spettatore è risultato positivo al coronavirus.

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa istro-dalmata



In attesa di effettuare i test rapidi in Slovenia. Nel Paese i livelli dei nuovi contagi sono risaliti, ma è esploso anche il numero dei test effettuati

Slovenia, i contagi risalgono ai livelli di 5 settimane fa

Ma in un giorno fatti oltre 23 mila tamponi. Immunizzazioni, verso quota 10 mila
Su i nuovi casi anche in Croazia. Il ministro: «Non abbassare la guardia»

Stefano Giantin / LUBIANA

Chi cerca trova. Potrebbe essere questo il giusto motto in Croazia e Slovenia, dove risalgono i contagi, ma tutto indica che il rialzo dipenda dai test in fortissimo aumento, soprattutto tra Lubiana e Maribor, dove nel frattempo si preme sull'acceleratore della campagna vaccinale. È il quadro osservato ieri in Croazia e Slovenia, con quest'ultima che ha registrato un forte aumento dei nuovi positivi. Sono stati ben 2.501 quelli confermati lunedì, hanno specificato ieri le autorità slovene, non lontano dal record negativo di 2.612 del 28 ottobre. È di gran lunga la cifra più alta delle ultime cinque settimane, quando nei precedenti lunedì si erano osservati dati fluttuanti tra i 1.299 del 30 novembre e i quasi duemila

di fine dicembre. In calo invece il numero dei decessi, 23, sempre tanti comunque per un Paese di soli due milioni di abitanti, che sotto Natale ha superato l'Italia per decessi a causa del Covid in rapporto alla popolazione, 1.365 su un milione di abitanti contro i 1.263 del nostro Paese. La risalita dei contagi dipende sicuramente anche dai test effettuati, in tutto più di 23 mila, un primato raggiunto in particolare grazie ai tamponi rapidi gratuiti messi ora a disposizione in moltissime città e centri minori sloveni a partire da lunedì. In totale, sono stati più di 17 mila i test antigenici eseguiti lunedì, "scovando" 821 positivi (il 4,7% del totale). Tanti anche i test Pcr, quasi 6 mila, che hanno permesso di scoprire altri 1.680 infetti, con un'incidenza tra tamponi e positivi anco-

ra molta preoccupante, al 29%. I test rapidi hanno facilitato la riapertura, ieri, delle scuole per ragazzi con bisogni speciali. E sono stati accolti «con enorme interesse» dalla popolazione - con tanta gente rimasta in code per ore e poi rimandata a date successive - ha confermato ieri il portavoce del governo, Jelko Kacin, parlando di grande «senso di responsabilità» dimostrato da cittadini asintomatici, che hanno voluto verificare se erano o meno positivi. Ma non tutti apprezzano i test rapidi. I gestori degli skilift in Slovenia, infatti, hanno chiesto con forza al governo di abolire il test obbligatorio per gli sciatori che vogliono usare le seggiovie, una misura introdotta il primo gennaio che avrebbe costretto tanti turisti «a disertare» le piste slovene, ha denunciato Ma-



JANEZ CIGLER KRALJ
IL MINISTRO SLOVENO HA ANNUNCIATO L'ARRIVO DI NUOVE DOSI DI VACCINO

nuela Božić Badalić, presidentessa di uno dei sindacati di categoria che ha addirittura minacciato un ricorso alla Consulta, se l'esecutivo non farà marcia indietro. Si accelera intanto sul fronte delle vaccinazioni contro il Covid. L'immunizzazione

procede «in base ai programmi dell'Istituto nazionale per la salute pubblica» con la vaccinazione, in gran parte in ospedali e case di riposo, di quasi diecimila persone, ha informato ieri il ministro per il lavoro e affari sociali, Janez Cigler Kralj. Altre dosi sono in arrivo oggi, è stato annunciato.

Nessun allarme ha invece suscitato il decesso di un'anziana ospite di una casa di riposo, già afflitta da altre patologie, decesso «coinciso» con la vaccinazione, ha specificato l'Istituto di salute pubblica sloveno. Sul caso, finora l'unico del genere, si indaga ancora.

Un aumento dei contagi è stato registrato anche in Croazia, con altri 1.071 casi su circa seimila tamponi effettuati. La situazione generale appare però migliore che nelle scorse settimane, con 5.900 attualmente positivi, 2.400 persone in ospedale, 200 respirazione assistita. Ma non si può abbassare la guardia, perché «intravediamo qualcosa che sembra essere la terza ondata» in molti Paesi Ue, ha ammonito ieri il ministro della Salute croato, Vili Beros. Assicurando però che la Croazia «adotterà misure adeguate per scongiurarla o limitarne la diffusione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ZARA

Positivi in 10 Vaccinati pochi giorni prima

Andrea Marsanich / FIUME

Quattordici persone assistite dal Centro per adulti con difficoltà psicomotorie sono positive al Coronavirus, e di queste 10 erano state vaccinate una settimana fa. È accaduto a Zara. Ieri gli epidemiologi della città dalmata hanno spiegato che con tutta probabilità queste persone erano già contagiate al momento di vedersi somministrato il vaccino. Non erano state sottoposte al tampone - hanno fatto sapere le autorità sanitarie - perché non presentavano alcun sintomo. Del resto l'immunizzazione, è stato fatto presente, avviene solo dopo settimane dall'inoculazione della seconda dose del vaccino.

Intanto sta diminuendo il numero di malati Covid nella Regione del Quarnero e Gorski kotar. Il trend è stato confermato anche ieri, giorno in cui sono stati registrati 94 nuovi contagi su 573 test (tasso positività pari al 16,4%), 3 decessi e 239 guarigioni. Questo significa - hanno detto i responsabili dell'Unità anti-crisi della Protezione civile - che i casi positivi nella regione fiumana sono a oggi 1524, cifra dimezzata rispetto a 15 giorni fa. Stanno calando anche i ricoveri al Centro clinico - ospedaliero di Fiume: i pazienti Covid-19 sono 110, dei quali nove in terapia intensiva.

L'Istria ha registrato invece ieri 65 nuovi infetti, mentre sono stati eseguiti 493 tamponi. Le persone guarite sono state 16 e dunque la penisola denuncia 290 residenti malati di Sars-Cov-2. L'obbligo di isolamento domiciliare riguarda 766 soggetti. All'Ospedale di Pola vengono curati 58 pazienti Covid, dei quali cinque in terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubbi e contestazioni sui numeri dei decessi Dall'Ungheria alla Serbia È polemica sulle cifre

IL CASO

Un autunno e un inverno orribili, in termini di decessi per Covid. E controversie e polemiche politiche, che potrebbero costare consensi a uno dei più coriacei leader europei, Viktor Orbán. È lo scenario che si sta sviluppando in Ungheria, che ieri ha superato la soglia dei 10mila morti per virus, un numero enorme per

un Paese di poco più di 9,7 milioni di abitanti e ancora più terribile se si pensa che lo scorso primo ottobre Budapest contava meno di 800 decessi determinati dal Covid. L'Ungheria occupa il quarto posto nella Ue per mortalità in rapporto alla popolazione, dopo Slovenia, Italia e Spagna, dopo i nuovi 103 decessi annunciati ieri dalle autorità, portando il totale a 10.080 morti. Ma il bilancio dei decessi potrebbe essere ancora più gra-

ve, sostengono da tempo le opposizioni a Orbán, segnalando discrepanze significative tra i decessi registrati ad esempio a novembre e quelli contabilizzati un anno prima. Secondo dati dell'agenzia Bloomberg, infatti, a novembre l'Ungheria ha registrato il più alto numero di decessi negli ultimi vent'anni, con un +52% rispetto al 2019. L'unica soluzione è il vaccino, ma vaccinarsi è anche «un atto di fiducia verso le autorità e verso un governo che parli onestamente ai cittadini», ha accusato Gergely Karacsony, neo-sindaco di Budapest e possibile cavallo su cui l'opposizione punterà alle prossime elezioni per sconfiggere Orbán. Karacsony, via Facebook, ha sottolineato che si registrano più del doppio dei

decessi quest'anno in molte regioni magiare rispetto al 2019 e ha confutato la veridicità delle statistiche ufficiali sul Covid. Il tutto mentre Orbán ha sostenuto ufficialmente che Budapest ha «contenuto con successo» l'epidemia. Le polemiche sono speculari a quelle della Serbia di Aleksandar Vučić, dove a intervalli regolari politici di opposizione, media indipendenti, scienziati e sanitari hanno affermato che la contabilità dei decessi per Covid non sarebbe realistica. L'ultimo in ordine di tempo, il presidente del sindacato di medici e farmacisti, Rade Panic, che ha sostenuto di avere le prove che i dati sui decessi sarebbero «falsificati». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamato il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.
A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori

di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

IMPRESA COSTRUZIONI Friulana
cerca per caniteri edili in regione impiegati tecnici, capi cantiere e operai specializzati. Inviare curriculum a : personaleufficio3@gmail.com

Lo scontro politico

Il premier resiste a Renzi

«Sì alle sue proposte Ma poi c'è un limite»

Lo sfogo del primo ministro con i suoi: non si può superare un "confine di dignità" Il leader di Italia Viva convinto: punterà sui "responsabili" in Aula, ma così sbaglia

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo

Da una parte c'è Giuseppe Conte che nonostante tutto si dice fiducioso che un accordo si troverà. Dall'altra c'è Matteo Renzi che ruggisce sostenendo che «il Conte bis è già finito» e che non è nemmeno così scontato che si arriverà al Conte ter.

Il premier, secondo quanto avrebbe confessato ieri sera ai suoi parlamentari il leader di Iv, avrebbe deciso per lo show-down con la conta in Parlamento. Da quanto risulta, in effetti, non è del tutto tramontata l'ipotesi di un ricorso ai "responsabili", ma solo come piano B nel caso in cui Conte dovesse vedersi sbarrata la strada della diplomazia. Potrebbero non bastare le concessioni che il presente del Consiglio è pronto a presentare già oggi, se convocherà i capidelegazione per illustrare le bozze del Recovery plan modificato «nella direzione che chiedeva Italia Viva».

Secondo quanto filtra dal Tesoro, crescono le risorse per la sanità e la cultura e aumentano le spese per investimenti. Inoltre, Conte ha già fatto sapere di essere disposto a rinunciare alla delega ai Servizi segreti

e ad aprire il cantiere del rimpasto, anche attraverso l'aumento del perimetro di governo. Ci sarebbe un sottosegretario ad hoc al Recovery, uno che riceverebbe la responsabilità sugli 007, e magari un vicepremier in quota Pd. Conte ricorda anche che è già stata smantellata la cabina di regia, «anche in questo caso come chiesto da Iv». Cedere oltre, vorrebbe dire umiliazione, e «un limite di dignità – ha confessato ai suoi collaboratori – non può essere superato». E lo sarebbe se Renzi insistesse, per esempio, sul ricorso al Mes per le spese sanitarie, sapendo che il M5S deflagrerebbe.

LA STRATEGIA DI CONTE

Secondo lo schema suggerito da chi lo sta molto aiutando in queste ore – Dario Franceschini e il consigliere del Pd Goffredo Bettini più di tutti – Conte punta a chiudere e blindare squadra e programma in modo da garantirsi la sopravvivenza a Palazzo Chigi senza passare dal Quirinale e dalle dimissioni, necessarie per ricevere un nuovo incarico. Per il momento, il Conte Ter deve essere considerato come il punto di approdo finale, non per forza la con-

dizione minima di partenza. Nessuno si fida di quello che potrebbe fare Renzi nel caso venga formalmente aperta la crisi.

Peccato però che l'ex rottamatore la veda esattamente al contrario. Reputa finito il Conte bis, e mette in discussione anche la permanenza del premier a Palazzo Chigi. Renzi considera i prossimi due, tre giorni gli ultimi a disposizione. Poi, ritirerà le due ministre di Iv. Per questo è convinto che Conte voglia giocare sul tempo, trascinare le trattative nella speranza di fiaccarlo, mentre sul fronte parlamentare gli sherpa rimettono in gioco i "responsabili". A colpire molto Renzi, ieri, è stato un comunicato di Cambiamo!, la creatura politica di Giovanni Toti, ben piantata nel centrodestra, ma aperta ai corteggiamenti della maggioranza: «Se si dovesse aprire un serio dibattito su un esecutivo di salute pubblica che abbia tre priorità fondamentali (piano vaccinale, utilizzo del Mes per la Sanità e l'impiego delle risorse del Recovery Fund), nessuno potrebbe chiamarsi fuori dalla responsabilità». Per Renzi è il segnale che la caccia ai responsabili non è finita. Secondo i calcoli del premier ne ba-

sterebbero sei, e due potrebbero addirittura arrivare da Italia Viva se è vero, come è arrivata voce anche a Renzi, che almeno due del suo partito avrebbero già confessato di essere pronti a voltargli le spalle.

Il senatore di Rignano, però, sembra deciso a tirare dritto, nonostante l'offerta, che dice di aver ricevuto, di ministeri, almeno due sottosegretari in più e altri ruoli parlamentari di rilievo. A sentirlo, Conte non se la caverebbe con un rimpasto e l'ingresso di un renziano di peso come Ettore Rosato o Maria Elena Boschi.

LE RIVENDICAZIONI DI RENZI

Il capo del governo, ripete, avrebbe dovuto seguire il suo consiglio due mesi fa, quando gli fece «un'offerta di buon senso politico», suggerendogli di rilanciare sul programma e rafforzare la squadra dei ministri. Invece si sentì trattato con sufficienza, perché a capo di un partito inchiodato tra il 2 e il 3%. Il senso di rivendicazione avvolge la strategia dell'ex premier convinto che la pistola scarica delle elezioni anticipate, che ancora ieri sera agitava il vicesegretario dem Andrea Orlando, sia scarica. Pur di galleggia-



Matteo Renzi, alle sue spalle un'immagine del premier Giuseppe Conte

re, è il ragionamento di Renzi, Conte sta facendo di tutto, irritando il capo dello Stato e gli stessi grillini che pur di non andare a al voto ingoierebbero tutto. A un passo dal game over, la strada maestra per Renzi sarebbe quella di un governo

Draghi o un governo con Draghi dentro, magari al Tesoro perché l'ex presidente della Bce «saprebbe mettere sui binari giusti il Recovery Plan e sarebbe un ottimo presidente del G20». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il testo sarà trasmesso a Palazzo Chigi: 18 miliardi alla medicina Tra le novità, sono stati aggiunti nel piano 20 miliardi di fondi strutturali

Recovery, più soldi alla Sanità

Su gli investimenti, giù gli sgravi

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

La sanità raddoppia i fondi a disposizione passando da 9 a 18 miliardi di euro. È questa una delle novità più rilevanti maturate ieri nel confronto incrociato tra i ministri dell'Economia Gualtieri e degli Affari europei Amendola, il premier, i quattro partiti di maggioranza e i tecnici del Mef chiamati a far quadrare i conti, facendo rientrare tutte le richieste avanzate nei giorni scorsi nel tetto dei 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa. Operazione complessa quanto delicata, viste le ricadute politiche.

La nuova bozza del Recovery plan nazionale era attesa

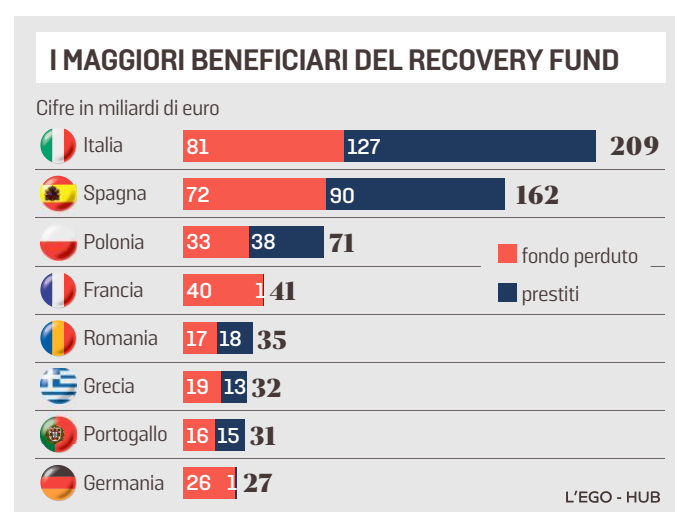
nella giornata di ieri a Palazzo Chigi, ma in realtà solo oggi verrà trasmessa a Conte. Per cui anche il nuovo vertice di maggioranza o l'eventuale riunione del Consiglio dei ministri sono destinati a slittare di qualche giorno. Stando a fonti della maggioranza questi vertici, attesi tra oggi e domani, non si terranno prima dell'8 febbraio.

Oltre alla sanità, anche gli investimenti sulle infrastrutture sociali, gli asili, la cultura e il turismo, stando alle indiscrezioni, sono destinati a guadagnare qualche miliardo di euro in più. Viene confermata la spinta ad aumentare gli investimenti a scapito dei sussidi, ma non a danno del superbonus del 110% che, dopo essere già stato prolungato sino a tutto il 2022 dall'ultima legge di Bilancio, acquisterà altre ri-

sorse in modo da permettere interventi sugli immobili degli IACP, ma solo su questi, anche nel 2023.

Ad essere ridimensionate, invece, dovrebbero essere le detrazioni alle imprese come quelle legate al progetto "patent box" che serve ad alleggerire la tassazione di alcuni tipi di investimenti in beni immateriali (come brevetti e know how) e che nella prima stesura del piano valeva 5,8 miliardi. Sempre a favore delle imprese di contro – e questa è un'altra novità significativa emersa ieri – verrà però introdotto una serie di strumenti "a leva" a favore delle filiere innovative che fingeranno da moltiplicatore degli investimenti, con un impatto significativo sul Pil.

Quanto alla sanità, la manovra messa a punto da Gualtieri,



ri, Amendola e C. dovrebbe correre lungo due binari: da un lato verrebbero aggiunte effettivamente risorse in più, salendo da 9 a 11,3 miliardi di euro e, dall'altro lato, verrebbero trasferiti sotto questo capitolo anche i finanziamenti in precedenza compresi in altre voci come gli interventi sull'edilizia sanitaria (5 miliardi di euro) calcolate alla voce "Infrastrutture" e sulla digitalizzazione della Pa. Conte aveva proposto di utilizzare anche una parte del Mes, impiegando 12 dei 37 miliardi previsti per la linea sanitaria, ma nel volgere di 24 ore l'idea è

stata scartata dopo che dai sondaggi effettuati sul gruppo parlamentari dei 5 Stelle, da sempre contrari all'uso del fondo salvastati, è emerso che una soluzione del genere sarebbe stata «difficile da sostenere».

Sul fronte delle risorse, la vera svolta come l'hanno definita al Mef, che ha consentito di dare copertura alle tante richieste avanzate da Pd, M5s, Leu e soprattutto da Italia Viva, è però arrivata dalla decisione concordata dal ministro dell'Economia e dal ministro per il Sud e la Coesione Provenzano, che ha accettato di

utilizzare all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza una quota significativa degli Fsc, Fondi europei per la coesione territoriale, già previsti nel bilancio tendenziale dello Stato, ma non ancora programmati per finanziare i progetti destinati alle aree svantaggiate: si tratta di circa 20 miliardi di euro su un totale di 37,3 miliardi di euro previsti dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione europea per il nostro Paese vale in tutto 99 miliardi.

La riscrittura del piano, con la messa a sistema di tutti i progetti in un quadro di visione generale di tutte le risorse a disposizione per gli investimenti, come hanno spiegato ieri sera dal Mef, faranno poi emergere la «forte trasversalità» di molti progetti a beneficio soprattutto di giovani, donne e Mezzogiorno, ovvero tutti quei soggetti che dalla prima versione del Recovery plan, a giudizio unanime, ricevevano davvero poca attenzione.

Da oggi la palla passa dunque a Conte e ai partiti. Fari puntati in particolare su Matteo Renzi per capire se questo cambio di rotta sarà sufficiente o meno per evitare la crisi. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico



La capogruppo di Italia Viva alla Camera: «Nessuno avrebbe immaginato tre anni fa che un professore senza esperienza politica diventasse presidente del Consiglio»

Boschi: «È ora che Conte decida Impraticabile andare al voto»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo/ROMA

IItalia Viva aspetta ancora «risposte» dal premier, le ministre renziane sono «pronte a dimettersi» ed è arrivato il momento che «Conte si decida». Maria Elena Boschi è netta, «non ci accontenteremo con un rimpasto» e se si aprisse la crisi sarebbe il presidente Sergio Mattarella a decidere se e a chi assegnare un nuovo incarico.

Del resto «nessuno avrebbe mai immaginato, tre anni

O si governa davvero o tutto è al buio, non solo la crisi. Servono scelte coraggiose

fa, che un professore senza esperienza politica diventasse premier...».

A che punto siamo? È arrivato il momento di una decisione da parte vostra?

«La domanda va fatta al presidente Conte, non a noi. Noi abbiamo posto questioni di merito: dal piano vaccini all'Alta velocità, dalla riapertura delle scuole all'utilizzo del Mes per la sanità. Ad oggi, nessuna risposta dal governo. Forse il presidente vuole verificare fino in fondo l'ipotesi dei responsabili prima di chiarirsi con noi. Legittimo, ma l'importante è che non perda tempo. Noi siamo pronti al dibattito in Parlamento, le nostre ministre sono pronte a dimettersi. Conte si decida».

Conte starebbe rinunciando alla fondazione per la cybersecurity. Non è sufficiente?

«Mi sembra ovvio che Conte si fermi, come peraltro gli ha



MARIA ELENA BOSCHI
DEPUTATA E CAPOGRUPPO
DI ITALIA VIVA ALLA CAMERA

Non ci accontenteremo con un rimpasto: per noi contano le idee non gli incarichi

Tocca a lui, non a me, scegliere con quali strumenti vuole verificare se questa maggioranza c'è ancora

Nessuno vuole elezioni anticipate e chi le minaccia lo fa per impaurire gli altri. Speriamo che il Pd faccia la sua parte

chiesto il Copasir. La vera sorpresa è che ci abbia provato, non che si sia fermato. Ma certo non basta. Abbiamo chiesto di triplicare i soldi per cultura e turismo nel Recovery plan, di investire su formazione e occupazione per i giovani, di mettere al centro il lavoro e non l'assistenzialismo. Non pretendiamo che sia tutto «un prendere o lasciare», ma meritiamo almeno la serietà di una risposta. E meno male che almeno noi il Piano lo abbiamo letto».

Renzi dice: pensano di risolvere tutto con un rimpasto! Significa che il Conte bis è finito e serve un "ter"?

«La narrazione che viene dagli uffici del premier è che ci accontenteremo con un rimpasto. Non è così. Per noi contano le idee, non gli incarichi. Tutti a parole si dicono d'accordo con i temi che abbiamo posto. Innanzitutto chiariamoci su questo, poi verranno i ministri. Noi vogliamo aprire le scuole, non una crisi di governo. I governi durano finché hanno la maggioranza in Parlamento. Tocca al premier, non a me, decidere con quali strumenti vuole verificare se questa maggioranza c'è ancora».

La fiducia al governo dipenderà anche dall'impegno a prendere il Mes per

la sanità?

«Se avessimo voluto fare ricatti su un singolo punto, avremmo potuto mettere in difficoltà più volte il governo anche nelle settimane precedenti. Specie in Senato. Detto questo, se Conte e M5S insistono a dire no a 37 miliardi disponibili subito per la sanità devono spiegare ai cittadini i ritardi sui vaccini, le difficoltà coi tamponi, le liste di attesa per una mammografia. Non è decisivo per l'Italia. Ma mi sento di poter dire che su questo punto tutti arriveranno sulla nostra posizione».

Pare che Conte non si fidi di aprire formalmente una

crisi. Renzi dice: mettiamoci d'accordo sui contenuti, poi che il premier sia Conte o un altro lo vedremo. Possono esserci altri nomi?

«Che cosa abbia in testa Conte non è dato saperlo e sono anche personalmente molto sorpresa dal modo con il quale sta giocando questa partita. Noi gli avevamo offerto massima collaborazione, lui ha risposto con toni ultimativi e peraltro avventati dal punto di vista dei numeri. Se si aprirà la crisi il presidente della Repubblica – fatte le consultazioni – farà la sua scelta. Nessuno avrebbe mai immaginato, tre anni fa, che un professore senza esperienza politica diventasse premier: sono le regole della democrazia parlamentare, vanno rispettate. L'unico scenario che non vedo praticabile sono le elezioni anticipate: nessuno le vuole e chi le minaccia lo fa soltanto per impaurire gli altri».

Vuol dire che possono esserci altre maggioranze in questo Parlamento?

«La Costituzione per noi è la bussola e il presidente Sergio Mattarella il suo attento garante. Noi vogliamo capire se c'è ancora una maggioranza a sostegno del governo e soprattutto se c'è ancora un governo a sostegno del Paese. Quanto al cambiare le maggioranze, direi che l'anomalia – casomai – è stato vedere i due ultimi governi, guidati dallo stesso premier, ma con maggioranze antitetiche. Insomma, noi non siamo quelli che vogliono cambiare maggioranza, siamo quelli che vogliono cambiare il Paese. Ma per farlo adesso serve un salto di qualità che al momento non vediamo».

Il Pd chiede a Conte di cambiare passo, ma poi avverte Iv: "No a destabilizzazioni". Non è rischiosa una crisi al buio in un momento così delicato?

«Meglio il chiarimento dello stallo. O si governa davvero o tutto è al buio, non solo la crisi. In un momento come questo servono scelte coraggiose e responsabili. Noi ci siamo, consapevoli di aver messo in campo i contenuti che servono. Speriamo che anche il Pd faccia la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-EUROPA

Il ministro Provenzano: «Raggiunti i target sui fondi dell'Unione»

Tutti i 51 Programmi Operativi cofinanziati dai fondi europei (Fesr e Fse) del ciclo 2014-2020 che hanno presentato entro il 31 dicembre 2020 la certificazione delle spese sostenute e la relativa domanda di rimborso alla Commissione europea, hanno superato i target di spesa previsti. «Non esulto, dev'essere la normalità. L'abbiamo garantita anche nell'anno del lockdown. Stiamo recuperando ritardi e accelerando», dice il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano. –

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA
ORA PUOI AMMIRARE TUTTA
L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito,
arricchita da meravigliose opere d'arte.

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA IL 1° VOLUME INFERNO CANTI I-XII



IL PICCOLO

LA POLEMICA

Scorie nucleari, è rivolta per i siti

La Sogin annuncia le 67 località fra cui selezionare il deposito nazionale e in 7 regioni scoppia il caos

Luigi Grassia

Altro che zone rosse: in piena emergenza Covid un incubo ben peggiore per le Regioni e le città italiane è quello di diventare zone radioattive, in quanto deposito di scorie nucleari. La Sogin, società incaricata dello smantellamento delle vecchie centrali atomiche e della gestione dei rifiuti radioattivi, ha identificato, dopo un lunghissimo studio, 7 Regioni con 67 siti che sembrano idonei per stabilità geologica, fra cui scegliere uno soltanto, dove convogliare tutte le scorie atomiche in una grande discarica nazionale; ma, come si poteva immaginare, appena sono stati diffusi i nomi delle località candidate, è scoppiata la rivolta.

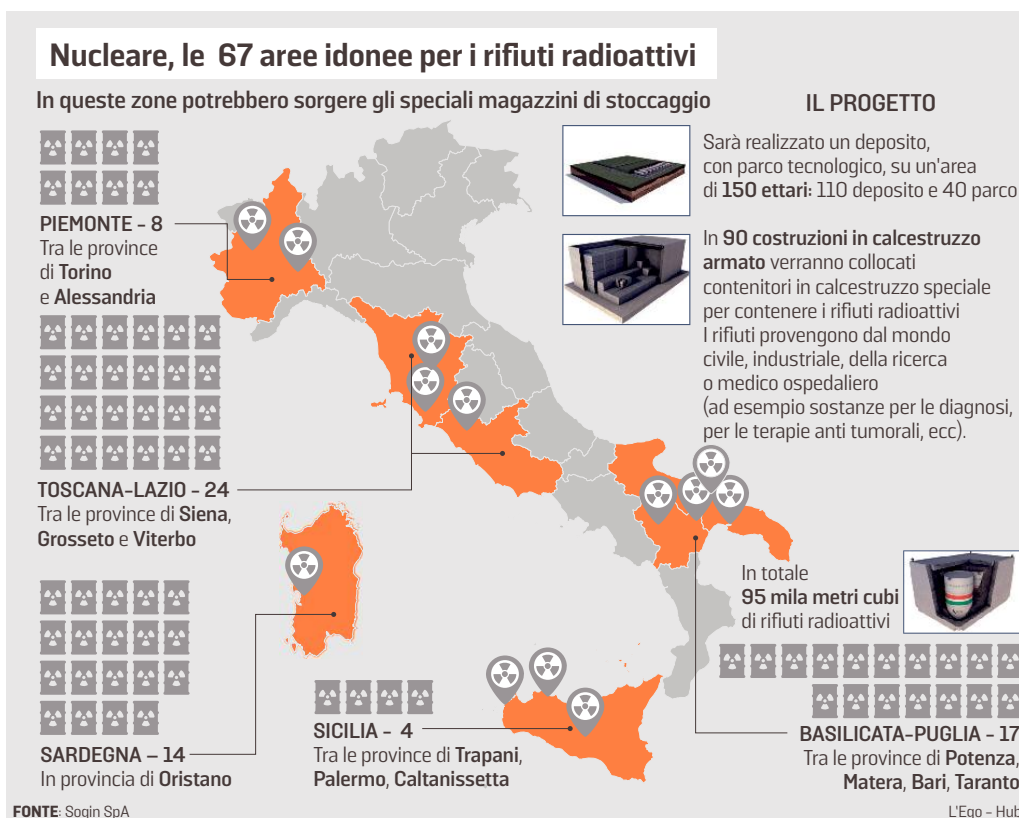
Le Regioni selezionate come potenzialmente idonee alla costruzione del mega-deposito sono sette: Piemonte, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna e Sicilia. La Tavola generale allegata alla Cnapi (Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi) rivela anche

i singoli Comuni interessati; non li citiamo tutti, limitandoci, a titolo di esempio, ai due estremi d'Italia: nella Regione più a Nord, cioè il Piemonte, ce ne sono 8 (fra cui 2 nel Torinese e 6 in provincia di Alessandria) mentre in Sicilia sono 4; in mezzo il Lazio, che ne ha più di tutte (22), cioè quasi un terzo del totale.

Ovviamente il tema è deli-

Per la costruzione sono previsti 900 milioni di investimento e 4mila posti di lavoro

cato perché le scorie radioattive fanno (giustamente) paura; ma tali scorie ormai esistono, anche se l'Italia ha spento da molti anni le sue poche centrali nucleari; inoltre il nostro Paese continuerà ad accumularne altre, derivati degli usi medici delle apparecchiature radianti. Al momento tutti questi rifiuti vengono sistemati in depositi provvisori. Averne invece uno solo, nazionale, aumenterebbe grandemente la sicu-



rezza e la tutela della salute pubblica, ma costruirlo non sarà facile, perché chiunque accetti di ospitarlo sul suo territorio avrebbe l'impressione di finire con il cerino acceso fra le dita. Per allettare i desti-

natari sono previsti nella zona prescelta 900 milioni di investimento e 4000 mila posti di lavoro per 5 anni. Poi ci saranno, a tempo indeterminato, la gestione ordinaria dell'impianto, oltre a quella

di un parco tecnologico. E di sicuro arriveranno sussidi pubblici supplementari.

Per adesso nessuno di questi argomenti fa breccia. Ad esempio - ma si potrebbero trovare gli stessi concetti,

espressi quasi con le stesse parole, in tutti gli altri 66 Comuni - a Carmagnola (Torino) la sindaca Ivana Gaviglio insorge: «Non siamo stati informati preventivamente. È una situazione assurda e siamo determinati a dimostrare la non idoneità dell'area individuata e a proteggere il territorio carmagnolese e i suoi abitanti. Lancio un appello a tutte le forze politiche, associazioni di categoria e a tutti i cittadini di affiancarci in questa battaglia». E in effetti è facile prevedere che non solo qui, ma anche nel resto d'Italia si faccia muro, senza distinzioni di partito, contro l'ipotesi di ospitare il deposito.

Lo dimostrano le dichiarazioni di due governatori di Regione di diversa tendenza

Governatori e sindaci sul piede di guerra Emiliano (Puglia): non si possono imporre scelte

politica. Il sardo Christian Solinas respinge «ogni ipotesi di diventare pattumiera radioattiva nel centro del Mediterraneo. Questo è un oltraggio di Stato e una scelta di sapore neocoloniale». Per Michele Emiliano (Puglia) «non si possono imporre, ancora una volta, scelte che rimandano al passato più buio, quello dell'assenza della partecipazione e dell'umiliazione delle comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - LEGGE DI STABILITÀ 2021

Risposte importanti oggi, per il Friuli Venezia Giulia di domani.

LAVORO E FAMIGLIA AL CENTRO DELL'AZIONE

354 milioni di investimenti pubblici

5 grandi opere, investimenti sul turismo, potenziamento delle infrastrutture

40 milioni per le politiche a favore delle famiglie

incentivi alla natalità, contributi per gli asili nido e per i centri estivi

Oltre 80 milioni per le imprese colpite dalla crisi economica

prima Regione per ristori erogati in rapporto alla popolazione

58 milioni per l'abbattimento delle rette delle case di riposo

centralità della persona

6,4 milioni di investimenti sulla sicurezza

un Friuli Venezia Giulia a misura di cittadino



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ipotesi di progetto di recupero dei magazzini n.2 e n.4 del porto vecchio

Il Friuli Venezia Giulia
siamo noi!

INDUSTRIA

Fiume, cresce la Jgl 50 milioni investiti per aumentare produzione e export

A trent'anni dalla nascita l'azienda farmaceutica espande la sede e costruisce un polo logistico vicino a Buccari

Andrea Marsanich / FIUME

Il progetto, cui è stato dato il nome di Integra 2020, permetterà a una delle realtà industriali di maggior spessore a Fiume e nel Quarnero - l'azienda farmaceutica Jadranski galenski laboratorij (Jgl) - di ampliare ulteriormente la produzione. Da Pharma Valley, il futuristico quartier generale di Jgl costruito nel 2015 a Svilno, a circa cinque chilometri dal centro di Fiume, hanno fatto sapere che entro la fine dell'anno saranno costruiti nell'area altri due immobili, ai quali si aggiungerà un terzo cantiere, quello del centro logistico per il quale il gruppo farma-

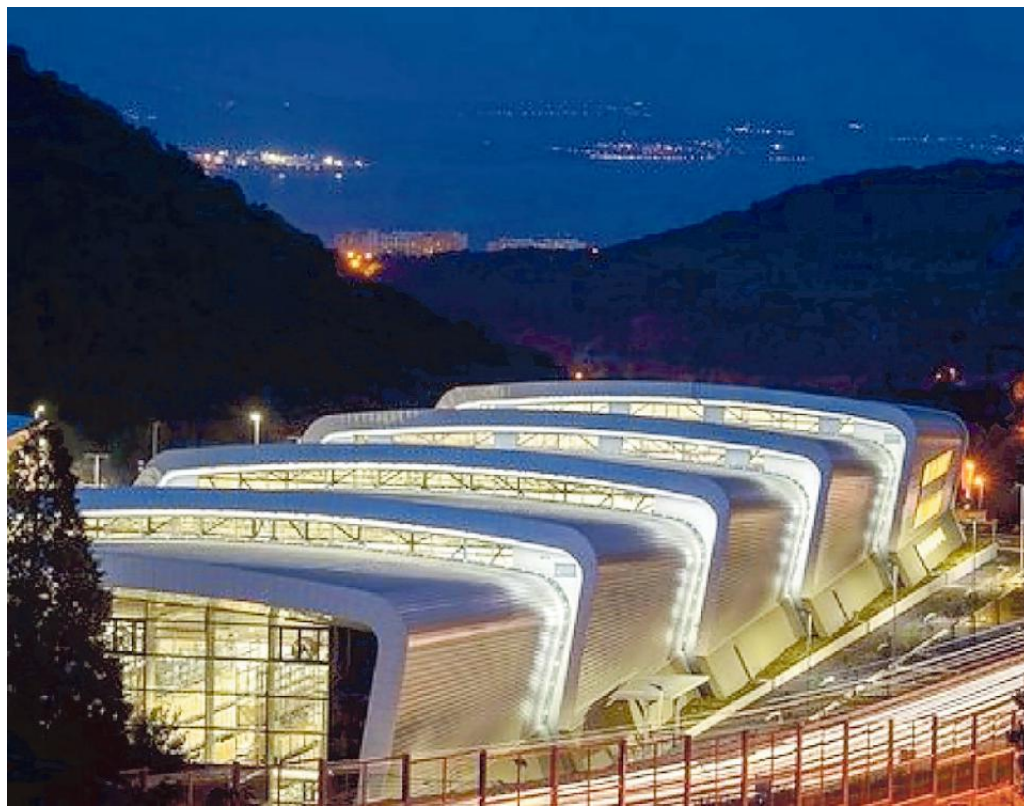
La società ha un fatturato annuo di oltre 130 milioni di euro e poco più di mille addetti

aceutico fiumano ha scelto la zona industriale di Kukuljanovo, nel comune di Buccari, circa 16 chilometri a est del capoluogo quarnerino.

L'investimento è di quelli pesanti, poco meno di 50 milioni di euro. Grazie a questo passo - ha rilevato il "papà" di Jgl e presidente del Consiglio di amministrazione aziendale, il fiumano Ivo Usmiani - «potremo dare vita a decine di posti di lavoro,

rafforzando la nostra presenza sul mercato croato ma anche su quello internazionale. Vogliamo internazionalizzare maggiormente il nostro operato e l'investimento servirà proprio a questo scopo, fermo restando che siamo già presenti con i nostri prodotti in una cinquantina di Paesi».

Usmiani trent'anni fa, nel 1991, fondò la Jgl staccatasi dall'azienda fiumana Farmacie Jadran, dove in precedenza era stato aperto un piccolo laboratorio. Nell'ambito di Pharma Valley - ha spiegato Usmiani - saranno edificati un altro stabilimento produttivo e un edificio destinato ai settori controllo, sviluppo e



Il quartier generale di Jgl sorge a Svilno, poco lontano dal centro di Fiume FOTO JGL HR

ricerca. A Kukuljanovo le fondamenta sono già state posate, mentre a marzo inizierà il montaggio del centro logistico che si estenderà su superficie di 21 mila metri quadrati. I due immobili che verranno costruiti a Svilno arricchiranno invece l'insediamento di Pharma Valley, posizionato su 78 mila metri quadri e inaugurato cinque anni fa per una spesa di oltre 46 milioni di euro. Nel nuovo edificio per il controllo qualità e per i settori ricerca e sviluppo troveranno spazio anche la cucina e la mensa per i di-

pendenti, una sala conferenze polivalente, un'area relax per i dipendenti e infine il Museo della Farmacia. I lavori partiranno non appena sarà rilasciata la licenza edile, presumibilmente alla fine di questo mese.

L'ampliamento della sede consentirà a Jgl di aumentare del 60% la produzione di spray e gocce per bocca e naso, preparati in condizioni sterili. Si tratta di un segmento che vede la società fiumana ambire a ritagliarsi uno spazio rilevante a livello globale. Alla fine del 2021 potrà

partire nel nuovo edificio la sperimentazione della produzione. La Jgl - poco più di mille occupati, un fatturato annuo di circa 133 milioni di euro, con sedi e rappresentanze in Russia, Serbia e Bosnia Erzegovina - è riuscita ad attutire i colpi della crisi pandemica e solo l'anno scorso ha assunto altre 85 persone. Il 60% dei dipendenti sono donne, e l'83% della produzione viene piazzata all'estero, specie nei paesi dell'Unione europea e della Russia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME

Hilton Costabella «A giugno i primi ospiti»

FIUME

È alle battute finali la costruzione del Resort di Costabella. Il direttore del lussuoso Hilton Beach Resort&Spa, José Luis Ruiz Arroya, ha confermato che l'apertura - slittata anche a causa del Covid - è prevista a primavera. Attualmente si sta lavorando alla rifinitura del complesso, costato oltre 80 milioni di euro. I primi turisti, ha detto Ruiz Arroya, «saranno ospitati in giugno». Una ventina, ha detto il direttore, le tipologie di sistemazione disponibili, mentre i prezzi sono già stati fissati: dai 129 euro a persona per sistemazione in camera standard nella bassa stagione, ai 399 euro a persona che costituiranno il minimo in luglio e agosto. «Proporremo una tipologia di prodotto del tutto nuova per quest'area», ha aggiunto Ruiz Arroya, che guiderà un complesso con 132 stanze, 66 ville, sei ristoranti, due piscine, aree wellness e spa, centro fitness, studio dentistico, saloni di bellezza, spiaggia privata e porticciolo. Le assunzioni partiranno un paio di mesi prima dell'apertura: si parla di un massimo di 300 persone. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del centro storico di Rovigno, una delle località di mare al top nel settore turistico della Croazia FOTO DA ROVINJ-TOURISM.COM

Dopo un anno che ha visto dimezzati gli arrivi, il settore guarda alla risalita: «Ma forse solo nel 2022 il ritorno ai livelli del 2019»

Turismo, gli operatori puntano al 60% degli introiti registrati nell'era pre-Covid

FOCUS

Sarà ancora lontana dalle cifre record 2019, ma la stagione turistica dell'anno che si è appena aperto, in Croazia, supererà i risultati di quello appena trascorso e contribuirà al rilancio

dell'economia nazionale fusteggiata dal Covid-19.

Se ne dicono convinti i più noti operatori turistici croati, così come il governatore della Banca nazionale, Boris Vujčić. «Mentre alcuni comparti hanno patito duramente gli effetti del coronavirus, scendendo del 70-80% su base annua - ha

dichiarato Vujčić - il turismo ha confermato di essere coriaceo, registrando comunque il 50% di pernottamenti nei confronti dell'anno precedente. La Croazia ha un'invidiabile posizione geografica e può essere raggiunta anche in auto: non è una cosa da poco, se si tiene conto che molti mercati turi-

stici dipendono dai collegamenti aerei. Il 2021 - ha proseguito Vujčić - porterà sicuramente a un incremento dei numeri e avrà effetti benefici sul bilancio del Paese».

Uno dei massimi esperti in materia, il direttore dell'Assoturistica nazionale Veljko Ostojić, ha espresso un moderato ottimismo: «Le esperienze maturate nel 2020 e la vaccinazione di questi mesi saranno la piattaforma da cui lanciare la stagione 2021. Il settore ha dimostrato di saper resistere anche in condizioni estreme. Gli albergatori hanno in serbo investimenti importanti, bloccati finora dal Coronavirus, e dunque tutto dipenderà dalla situazione epidemiologica». Ricordando che nel 2020 nessun contagio è stato rilevato nelle varie sistemazioni turistiche, «se proseguire-

mo sulla strada tracciata nelle ultime settimane, con un decrescente tasso di positività - ha aggiunto - le giornate di Pasqua segneranno la prima, significativa movimentazione turistica».

Secondo Boris Žgomba, presidente dell'Associazione delle agenzie viaggi presso la Camera d'Economia croata, «il settore ricettivo comincerà tra qualche mese ad avvicinarsi ai dati registrati nel 2019, tornando a quei livelli nel 2022 o al più tardi nel 2023, facendo da volano alla ripresa dell'economia croata».

Per quanto concerne le entrate turistiche nel 2021, queste dovrebbero arrivare al 60% del guadagno registrato nel 2019. «I soggiorni del 2020 sono stati la metà rispetto al 2019 - così Žgomba - mentre invece i flussi finanziari sono stati intorno al 30-35% su paragono annuo: il fatto è che molti soggiorni sono stati registrati in campeggi, sistemazioni che garantiscono circa un terzo delle entrate rispetto a quelle portate dagli alberghi».

A lanciarsi in previsioni è stato infine anche Krnoslav Kapetanović, proprietario di hotel nonché presidente della sezione albergatori alla Camera d'Economia quarnerino - montana: «Se la campagna vaccinale in corso avrà successo, coinvolgendo un grande numero di persone, allora è certo che il turismo riprenderà vigore - ha pronosticato - perché c'è nella gente un gran bisogno di uscire, viaggiare e divertirsi». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 12 mesi che hanno visto di fatto fermi gli iter di adesione, il 2021 si prospetta altrettanto difficile. Solo il Montenegro vicino al traguardo

Un altro anno di stallo nella corsa verso l'Ue tra veti, vecchie ruggini e timori sul futuro

IL FOCUS

Stefano Giantin

Un anno da dimenticare, il 2020, non solo causa la pandemia ma anche per quanto riguarda il percorso d'adesione alla Ue dei Paesi balcanici ancora fuori dal "club" europeo che conta. E il 2021 si prospetta altrettanto complicato, all'insegna di una parola d'ordine: stallo. Stallo che riguarda un po' tutti i Balcani, dalla Serbia all'Albania passando per Macedonia del Nord e Bosnia, nazioni rimaste di fatto bloccate nella corsa verso Bruxelles.

A piangere lacrime amare, suo malgrado, è in particolare Skopje, capitale di un Paese che ha sopportato perfino di



Bandiere europee: nella corsa verso l'Ue i Paesi balcanici sono indietro

mutare nome - in Macedonia del Nord appunto - per superare lo storico "no" greco al percorso d'adesione all'Ue. Ma un altro veto, a dicembre, si è posto: è quello della vicina Bulgaria, membro Ue dal 2007, che sfidando anche colossi come la Germania - che hanno provato a farle fare marcia indietro - ha detto no all'attesissimo via libera del quadro dei negoziati d'adesione di Skopje con Bruxelles. Il tutto, ha spiegato la ministra degli Esteri bulgara, Ekaterina Zaharieva, perché Skopje avrebbe soffiato sul fuoco di «campagne anti-bulgare». È un riferimento ai presunti travisamenti storici di Skopje, che a detta di Sofia falsificherebbe la storia passata, "rubando" personaggi storici, e negherebbe che la lingua macedone sia in realtà un dialetto bulgaro.

«Grande errore geostrategico» da parte della Bulgaria, ha replicato tra il secco e lo sconcertato il governo di Skopje, ribadendo «delusione per il fatto che l'Ue non sia riuscita a trovare il modo per far sì» che arrivasse l'ok all'inizio dei negoziati «entro il 2020». «Un colpo duro alle nostre politiche nei Balcani occidentali», ha ammesso anche il ministro tedesco per gli Affari europei, Michael Roth, annotando come l'ennesimo no alle aspirazioni della Regione all'ingresso nella Ue registrato nel 2020 si potrebbe tradurre in un «grande pericolo per la sicurezza dell'Europa nel suo insieme».

Anche per l'Albania il 2020 si è chiuso con l'ennesimo semaforo rosso all'avvio dei ne-

goziati d'adesione, si dice sempre a causa delle riserve di alcuni Paesi europei, in particolare i Paesi Bassi, sul progresso delle riforme e lo stato di diritto nel Paese.

Tutto dunque rimandato al 2021, che però si prospetta di nuovo avaro di soddisfazioni, visto che l'Ue nel suo insieme pare più presa dall'emergenza virus che dal discutere di allargamento. Allargamento che stenta ad accelerare anche in Bosnia, rimasta di fatto sospesa. Senza trascurare la Serbia, che ricorderà il 2020 come l'anno in cui non è stato aperto alcun nuovo capitolo negoziale con l'Ue. La colpa, qui, pare tutta di Belgrado, con Bruxelles che ha assistito a un peggioramento o quantomeno a pochi significativi miglioramenti sull'intero fronte di «pluralismo dei media, democrazia» e «indipendenza del sistema giudiziario», ha detto Roth. Per qualcuno è stata una «buona notizia», ha commentato la europarlamentare Verde tedesca Viola von Cramon-Taubadel. Che ha descritto la Serbia come Paese dove è in atto «un deterioramento della democrazia, con attacchi ai media, violenza verso proteste pacifiche e elezioni problematiche. Non è certo la strada migliore verso l'integrazione europea».

Asorridere forse solo il Montenegro, che sarà «il prossimo membro Ue», ha assicurato il neopremier Krivokapic, ricordando che Podgorica ha iniziato negoziati su tutti i 33 capitoli negoziali con l'Ue, un miraglio per i Paesi confinari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE

Lubiana La sfiducia al governo in aula il 15

LUBIANA

In Slovenia l'opposizione presenterà il 15 gennaio in parlamento una mozione di sfiducia costruttiva contro il governo guidato dal conservatore Janez Janša. Lo ha annunciato Karl Erjavec, segretario del Partito dei pensionati (DeSus). A oggi la Coalizione dell'arco costituzionale (Kul), possibile alternativa all'attuale esecutivo, e il cui candidato presidente è Erjavec, può contare su 43 voti, cioè 3 in meno della maggioranza necessaria per un nuovo governo. Erjavec ha parlato di mozione per «fermare il rovesciamento dello Stato» e evitare che «Ungheria, Polonia e paesi simili diventino i nostri principali partner europei». La coalizione Kul è sostenuta da Lista Marjan Sarec (Lms), Socialdemocratici (Sd), Sinistra (Levica) e Partito di Alenka Bratusek (Sab), oltre che dal Partito pensionati, uscito dalla coalizione di governo in dicembre. Erjavec ha lasciato aperta la porta al possibile ingresso nella futura coalizione del Partito moderno di centro. —



Grazie "Pulce" per avermi donato uno splendido, indimenticabile TRENTENNIO, tuo Claudio.

Un immeritato e crudele destino ha spento la luce che, dalla natia e mai dimenticata Brugherio, aveva portato fra noi

Palmira Sangalli in Sterpin

Lo annunciano con immenso dolore il marito unitamente ai familiari e parenti tutti.

Le esequie seguiranno alle ore 12 di sabato 9 gennaio presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ricorderemo sempre i bei momenti passati insieme.

Famiglie LORENZI, famiglie FRANCIOLI.

Trieste, 6 gennaio 2021

Vicini a CLAUDIO nel dolore per la perdita di

Palmira

ALFREDO, KATIA, LUIGI ed il piccolo ALESSANDRO.

Trieste, 6 gennaio 2021

Addolorati partecipano Renata, Germano e famiglie

Trieste, 6 gennaio 2021

Assieme ai past Consiglieri ATLETI AZZURRI partecipano commossi al dolore di CLAUDIO i fratelli MATTEO e MARCELLA.

Trieste, 6 gennaio 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Tugliach (Pierina) ved. di Maio

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA, MAURO, MANUELA con SABRINA e ROBERTO, nipoti, pronipoti e la sorella GIULIANA.

Un ringraziamento particolare a SUSY e il Dott. GUCIONE.

La saluteremo sabato 9 gennaio alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao

NONNINA

LARA, RICCARDO, MATTEO, MONICA, MARCO, AMINA.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao zia

Pierina

RENATO TUGLIACH e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2021

Cara Pierina

ci mancherà

Il cognato MARIO con i figli DANIELA, DAVIDE e Famiglie

Trieste, 6 gennaio 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Neri Marchesan (Ciacci)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MILVIA, i figli VINICIO con LAURA, GABRIELLA con GREGORIO, FABRIZIO con DEBORAH, i nipoti GIULIA, CHIARA, MAURO, ELISA, MARTINA. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa POSARELLI.

I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 11.45 da Costalunga per la Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ci uniamo al vostro dolore. FRANCO, VINICIA, ELIANO e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao zio Cristina e famiglia

Monfalcone, 6 gennaio 2021

I mitilicoltori del Golfo di Trieste partecipano al lutto della famiglia MARCHESAN.

Villaggio del Pescatore, 6 gennaio 2021

Il giorno 27 dicembre 2020 ci ha lasciato

Federico Vianello

Lo ricordano con affetto tutti i famigliari e gli amici.

Le esequie si terranno sabato 9 gennaio alle 12.30 presso il Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 6 gennaio 2021



Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Superina

ne danno il triste annuncio le figlie SARA, KATJA e BARBARA, le nipoti DANILA e SONJA, i cognati MARISA e ALCIDE con le rispettive famiglie

Lo saluteremo venerdì 8 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao

Franco

non ti dimenticheremo mai gli amici ELDA e CLAUDIO

Trieste, 6 gennaio 2021

Partecipa al dolore la famiglia MUSCARDIN.

Trieste, 6 gennaio 2021



"Non ti dimenticheremo mai! Riposa in pace"

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zennaro

lo annunciano la figlia CAROL e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 9 dalle 8.45 alle 10, seguiranno le esequie in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Vicini nel dolore DANIELA, PIERPAOLO e famiglia PANTALEO

Trieste, 6 gennaio 2021



Il giorno 2 settembre ci ha lasciato ma resterà nel nostro cuore

Biagio Mannu

Lo annunciano la moglie LUCIANA, GIOVANNA con MAURO, FEDERICO, il fratello LUIGI, i cognati e tutti i nipoti.

Ringraziamo tutte le persone che ci sono state accanto in questo lungo periodo.

Lo saluteremo venerdì 8 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao

Biagio

Sarai sempre nei nostri pensieri. Famiglia SCARPA

Trieste, 6 gennaio 2021



E' venuto improvvisamente a mancare

Valentino Valle

ne danno il triste annuncio il nipote DANILO e la nuora ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo sabato 9 gennaio alle ore 9.00 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Si associano al lutto: GINA, INGRID, MAFALDA, ANDREA, MANUELA, GIORGIO e FRANCA

Trieste, 6 gennaio 2021



Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Claudio Terracino

Lo piangono la moglie ROSA, i cognati e il nipote.

Lo saluteremo lunedì alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Partecipa al lutto famiglia MARCHESINI.

Trieste, 6 gennaio 2021

Vicini a ROSA per la perdita del marito.

I dipendenti 4P Srl e la famiglia PARAVIA

Trieste, 6 gennaio 2021



Dopo una vita dedicata al lavoro e lunga malattia si è spento

Antonio Radesic

Lo annunciano i familiari tutti.

I funerali avranno luogo 9 gennaio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ciao

Nini

riposa in pace, la cognata NEVENKA, i nipoti CHIARA e CLAUDIO con KLARA, i pronipoti ENEA, KENNETH e RAY.

Trieste, 6 gennaio 2021

L'EMERGENZA

In 300 per liberare la Carnia dalla neve

Pericolo valanghe, è ancora allerta gialla

Dalla Val Raccolana a Pramollo, chiuse per rischio slavine alcune strade regionali. Oggi possibili nuove precipitazioni

Alessandro Cesare / UDINE

È stata un'altra giornata di lavoro nei paesi di Carnia, Valcanale e Canal del Ferro colpiti dall'emergenza neve. Centinaia di uomini e donne provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche dalle regioni contermini, hanno provveduto a liberare strade, piazze e tetti dalla coltre bianca, che un po' ovunque ha superato il metro di altezza. Gli sforzi maggiori si sono concentrati a Sappada, Forni di Sopra, Pesariis, Forni Avoltri e nel Tarvisiano.

È «marcato» il pericolo slavine su tutta la montagna friulana, alpina e prealpina. Per questo la Protezione civile del Fvg ha diramato un'allert

ta meteo di colore giallo per oggi. Come riporta il bollettino, «sono possibili valanghe di medie e grandi dimensioni a tutte le esposizioni lungo i percorsi abituali in forte pendenza non ancora scaricati. I fenomeni potranno interessare la viabilità al di sopra dei 900 metri di quota». Un pericolo rafforzato dalle condizioni meteo di oggi, con precipitazioni in genere moderate e neve oltre i 300-500 metri.

Restano intanto chiuse al traffico per il pericolo di slavine le strade regionali «di Passo Pramollo», «della Forcella Lavardet», «della Val Raccolana» sul versante di Tarvisio, «della Val Pontaiba» e «della Val D'Incarojo». Tra le note positive, da segnalare la riap

ertura, avvenuta ieri pomeriggio, della viabilità che da Forni Avoltri porta alla frazione di Collina, che era stata chiusa a partire dal 5 dicembre a causa di una frana. A darne comunicazione, ieri, è stato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi.

Anche ieri i vigili del fuoco hanno operato per la messa in sicurezza di tetti, per il ripristino della viabilità e per assistere la popolazione della Carnia. Impegnati sul campo 60 uomini e 25 mezzi tra macchine operatrici per il movimento, frese, autoscale, piattaforme aeree e un autofurgone che è stato adibito a posto di comando avanzato con operatori Tas (Topogra



Anche Protezione civile (in alto il gruppo di Muggia a Ravascletto) e Cnsas al lavoro in Carnia

fia applicata al soccorso). Uomini provenienti non solo dal comando di Udine e dai distaccamenti del Friuli, ma anche da Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Piacenza, Reggio Emilia, Bergamo, Pordenone e Trieste. I pompieri sono stati impegnati a Forni Avoltri, Sappada, Pesariis, Paularo e Forni di Sopra.

I volontari del Soccorso al

pino sono stati impegnati a supporto della Protezione civile nelle operazioni di sgombero e spatatura della neve dalle coperture di diversi edifici civili. Nel complesso si è trattato di più di 300 persone schierate tra Carnia e Tarvisiano. In prima linea anche gli operai di Fvg Strade, Anas ed Enel.

Intanto, spazio anche alla

solidarietà: la Comunità di Montagna della Carnia ha messo a disposizione della Solari un immobile per consentire all'azienda di Pesariis di riprendere l'attività dopo lo stop imposto dal crollo del tetto, causato dalla neve. A renderlo noto è stato il presidente, il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Krizmancic (Paolo)

Addolorate lo annunciano ZDENKA e PETRA. Si ringrazia di cuore il dott. MARKO JEVNIKAR e il personale sanitario del distretto di Aurisina.

Il funerale si terrà in forma privata.

Trieste, 6 gennaio 2021

Ricordandoti con amore.

Cugina MAGDA con OLIVIERO e STEFANO.

Trieste, 6 gennaio 2021



È mancata

Giuseppina Hoffmann ved. Tossi

lo annunciano FABIANA e ANNA. La saluteremo venerdì 8 alle 11.40 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro LILT Trieste

Trieste, 6 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

- PAOLA e MARIO.

Trieste, 6 gennaio 2021



E' tornato al Padre

Gino Paro

Lo annunciano e lo accompagnano MARIANGELA, ANDREA con VALENTINA MICHELE CHIARA, GIULIO e RITA.

Ringrazieremo il Signore sabato 9 gennaio con la Messa alle 11 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 2021

Affettuosamente vicini ai familiari:
i consuoceri RENATA, GIANNI, nonna bis

Trieste, 6 gennaio 2021



E' venuto a mancare

Cataldo Verduno

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Si ringraziano il Dott. COVA, la Dott.ssa ZORAT, la Dott.ssa BORRI, la nefrologia degli Ospedali di Cattinara e Maggiore.

Le Esequie avranno luogo sabato 9 gennaio alle ore 08.40 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Nacinovic in Mohovich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli EDI con CLAUDIA e PAOLA, PAOLO con BARBARA e NINA.

Le esequie avranno luogo l'8 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Taljat in Sabadin

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO e la figlia TATIANA con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico della Pineta del Carso. La saluteremo sabato 9 gennaio dalle 12.15 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Grassi (Rino)

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la nuora DANIELA, i nipoti GIULIA con NICCOLO', MASSIMILIANO con GIORGIA e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 8 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2021

PROTAGONISTE NONNA E NIPOTE

Pordenone, vincono 2 milioni con il Gratta e vinci da 10 euro

Dario Bortolin / PORDENONE

Gratta 10 euro e vince 2 milioni. Un "Triplo colpo" da "brivido" per un'anziana pordenonese, che dall'altro giorno si trova a fare i conti con una montagna di denaro inimmaginabile. «Ditemi che è vero!» ha chiesto la nipote, sgranando gli occhi di fronte ai titolari della ricevitoria, dopo aver consegnato il tagliando appena grattato all'esterno dell'esercizio pubblico, come impongono le rigide regole legate all'emergenza sanitaria.

LA VINCITA

Walter Tonello gestisce con la sorella Sabrina la ricevitoria Gai in via Piave a Torre di Pordenone, tra i luoghi d'elezione in cui tentare la fortuna, non nuova a importanti vincite. Inutile chiedere dettagli sulla fortunata neomilionaria. «Posso solo dire che si tratta di una cliente che acquista con una certa frequenza biglietti delle lotterie istantanee» sottolinea Walter. «Hanno giocato dieci euro – racconta la sorella Sabrina –. Hanno preso il tagliando e sono andate a gratarlo all'esterno, visto che i clienti non si possono intrattenere nella ricevitoria. Dopo qualche minuto le ho viste rientrare con un'espressione a metà tra lo stupefatto e l'impaurito. Ho passato il "Gratta e vinci" al terminale e mi ha confermato la



La ricevitoria della fortuna

I gestori della ricevitoria: «Temevamo che l'anziana svenisse»

vincita da due milioni, invitando l'acquirente a rivolgersi in banca». «All'anziana tremavano le gambe – annota Sabrina –. Le abbiamo detto di sedersi perché avevamo paura svenisse»; «Sono felice perché si tratta di persone perbene, clienti abituali, cui questi soldi faranno comodo».

I PRECEDENTI

La ricevitoria pordenonese di via Piave, si diceva, non è nuova a colpi milionari. Nel 2016 sempre una lotteria istantanea, l'allora nuova versione del Gratta e vinci "Turista per caso" aveva fatto vincere a

una famiglia tra superpremio immediato, assegno mensile e bonus finale 1 milione e 840 mila euro. Si andavano ad aggiungere a ulteriori importanti colpi, tre nel 2007 al Superenalotto da 66 mila, 43 mila e 26.500 euro, ai 26 mila euro del 2012 e ai 41.111 del 2013, sempre al Superenalotto, finiti nelle tasche dei fortunati di turno.

LE PROBABILITA'

Il premio di 2 milioni è la vincita massima conseguibile con la lotteria istantanea "Triplo colpo" della Lottomatica, il cui biglietto, come si evidenzia nel sito della società, «ha una grafica con 3 diverse giochi e 3 diverse meccaniche». Le probabilità di vincita sono di un biglietto ogni 442 mila per premi superiori a 10 mila euro e un biglietto ogni 28 mila per premi tra 10 mila e 500 euro. Considerate le probabilità, intascare somme importanti ovvero raggiungere i fatidici 2 milioni – un biglietto vincente ogni 8 milioni, come evidenzia Lottomatica – è un'impresa. O meglio, un insperato colpo di fortuna. Ma si incassa subito o occorre attendere? «Si incassa subito» specifica Walter Tonello, aggiungendo che ai 2 milioni vanno detratte le tasse, per cui in tasca ne rimangono 1 milione e 760 mila, euro più, euro meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

IL SINDACATO TORNA IN TRINCEA

Fvg, allarme licenziamenti Cgil: un patto per il lavoro

Il segretario Pezzetta: «Dal 1° aprile cesserà il blocco. Sarà dramma sociale»
Oltre cento milioni di ore di cassa integrazione nel 2020 per arginare la crisi

Marco Ballico / TRIESTE

Oltre cento milioni di ore. Una cifra emblematica, quella della domanda di ammortizzatori sociali in Friuli Venezia Giulia nel 2020 segnato dalla pandemia. La stima è di William Pezzetta, segretario generale della Cgil regionale, nel consueto appuntamento con i media di inizio anno. In un contesto economico che rimane di emergenza e che, vista la scadenza del 31 marzo, già guarda al possibile sblocco dei licenziamenti «che potrebbe avere ripercussioni pesantissime». Pezzetta parte dai dati sulla cassa integrazione e sui fondi di integrazione salariale Inps, che a fine novembre vedevano un volume autorizzato di quasi 90 milioni di ore, senza peraltro sommare i numeri dell'artigianato, con tendenza al rialzo che si è manifestata a ottobre e a novembre, due mesi da oltre 7 milioni di ore autorizzate ciascuno.

«Sono gli effetti di una seconda ondata del virus particolarmente violenta nella nostra regione, e che purtroppo vedremo confermati dai dati di dicembre, per cui ci attendiamo un volume annuo vicino ai 100 milioni di ore autorizzate – riassume il segretario della Cgil Fvg –, valore semplicemente inconcepibile per la nostra regione prima del 2020». Nel dettaglio, se quasi il 60% delle richieste viene dall'industria, sono elevati anche i valori del commercio (33 milioni di ore tra Cig e cassa), specchio di una «emergenza epocale aggravata purtroppo dalla recrudescenza dei contagi che



Una catena di montaggio. In alto il segretario generale della Cgil regionale William Pezzetta

non lascia intravedere prospettive di ripresa a breve scadenza». Di qui l'appello a «individuare con urgenza misure efficaci di rilancio dell'economia e interventi di protezione e di sostegno ai settori colpiti in modo più grave, in primis turismo, commercio, ristorazione e appalti, per i quali non si intravedono tuttora prospettive concrete di ripresa».

Se segnali più incoraggianti vengono dal manifatturiero, con Pezzetta che sottolinea in particolare la tenuta della grande industria, edilizia compresa, la preoccupazione massima è per il secondo trimestre, quando potrebbero venire meno gli ammortizzatori per Covid e il blocco dei licenziamenti. I report Istat, al momento, sono effetto proprio di

quel provvedimento, con l'aggiunta dei protocolli di sicurezza definiti da impresa e sindacato che hanno frenato il calo dell'occupazione: «Il dato del terzo trimestre vede un calo complessivo di soli 4.500 occupati rispetto allo stesso periodo del 2019, anche se la flessione nel terziario allargato, sempre nel confronto tra i due trimestri estivi, è stata di 18 mila occupati, compensata però dalla crescita del manifatturiero». Anche altri indicatori, compresi quelli relativi alle denunce d'infortunio, confermano la buona ripresa registrata da alcuni settori, «non sufficienti però a compensare, soprattutto col prolungarsi dell'emergenza, il colpo pesantissimo che stanno subendo il terziario e anche parte

del manifatturiero, soprattutto tra le piccole e le micro-aziende». La Cgil dice dunque sin d'ora altolà al «liberi tutti» del 1 aprile e propone un patto per il lavoro tra Regione, forze economiche e parti sociali: «Sono in atto tavoli settoriali, come quello avviato sul nuovo ddl Sviluppo Impresa, ma vanno inseriti nel contesto di un confronto a 360 gradi che coinvolga il presidente Fedriga e tutti gli assessori, per interventi coordinati che vedano un potenziamento non soltanto sul fronte degli investimenti pubblici e degli incentivi alle imprese, ma anche misure specifiche volte a sostenere i lavoratori e a potenziare i percorsi di formazione e ricollocamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tesoro
Nuovo Btp a 15 anni per 10 miliardi

Sarà emesso per un importo pari a 10 miliardi di euro il nuovo BTP benchmark a 15 anni che il Tesoro ha collocato sul mercato primario attraverso un sindacato di banche. Lo riferiscono fonti finanziarie secondo cui la domanda complessiva per il Btp scadenza 01/03/2037 ha superato i 105 miliardi di euro mentre il rendimento è stato fissato in area 8 punti base oltre il rendimento del BTP scadenza marzo 2036.

Via mobile
Centomila bolli auto pagati con Satispay

Crescono i pagamenti delle tasse via mobile. Nel 2020 sono stati oltre 100.000 i bolli auto pagati con Satispay. «Il pagamento del bollo auto e moto è stato uno dei servizi a maggior crescita nel 2020, contribuendo al complessivo aumento del 30% dell'utilizzo dei servizi in app che abbiamo riscontrato quest'anno, complice anche la complicata situazione sanitaria che ci siamo ritrovati ad affrontare», sottolinea in una nota Dario Brignone, Cto di Satispay.

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

BALZO DEL TITOLO (+1,26%)

Fincantieri stringe sui 4 sommergibili per la Marina Militare



Stabilimento Fincantieri

TRIESTE

Acquisti su Fincantieri in una seduta poco mossa per Piazza Affari. Abbastanza vivaci gli scambi: sono passati di mano 2,5 milioni di pezzi, contro una media degli ultimi trenta giorni per l'intera seduta di 4,2 milioni di titoli. Il titolo ha chiuso a 0,56 euro (+1,26%) beneficiando delle indiscrezioni stampa riportate dal Sole 24 Ore, secondo le quali nelle prossime settimane verrà finalizzato il contratto tra Fincantieri e la Marina Militare italiana per la costruzione di 4 sommergibili U-212 Nfs derivanti dalla classe Todaro. Il valore complessivo della commessa è di 2,3 miliardi di euro. La prima tranche che verrà sottoscritta avrà un valore di 1,35 miliardi (già coperti finanziariamente dal Governo italiano) e riguarderà la costruzione dei primi due sommergibili.

Come fanno notare gli analisti di Equita, «la notizia della commessa non è una novità: le coperture finanziarie da parte del Governo sono state trovate a inizio 2020 e nel corso dell'ultima conferenza call la società aveva già indicato di essere vicina alla sottoscrizione del contratto». Ad

ogni modo, spiegano gli stessi analisti, «si tratta di un contratto importante in grado di migliorare la visibilità sul segmento Naval (nel 2019 1,5 miliardi di fatturato pari a circa il 26% del fatturato di Gruppo) che ha margini superiori alla media di Fincantieri e una dinamica del circolante più favorevole». Per gli analisti di una primaria Sim milanese, «la notizia - se confermata - è positiva per il titolo» anche se «parzialmente scontata».

Intanto si apre un mese cruciale per portare a conclusione il contratto di vendita dei Chantiers de l'Atlantique francesi (ex Stx). In extremis, è arrivata la nuova proroga della scadenza del 31 dicembre: è la quinta decisione in tal senso, dopo l'ultimo slittamento deciso il 31 ottobre scorso.

La proroga di un mese è stata proposta dal Governo francese, e ha incontrato il «favore» di Roma: in questo modo, si consente a Fincantieri di fornire tutta la documentazione che gli chiede la Commissione Europea. Il grippo triestino però ha sempre ribadito di avere tutti i chiarimenti che ci sono stati richiesti da Bruxelles.

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARENZA DI AUTISTI

Autotrasporto, 86 patenti finanziate dalla Regione

TRIESTE

La Regione ha reso noti i risultati del bando per sostenere il percorso per l'ottenimento la patente per l'esercizio di autotrasportatore professionale, un percorso particolarmente oneroso: 86 le domande finanziate su 120 in graduatoria. Confartigianato Fvg ha più volte portato all'attenzione la carenza di autisti e la necessità di un intervento per dare l'opportunità a

giovani e non occupati di inserirsi nel comparto.

«È un buon risultato, che mette in evidenza la positività dell'azione della categoria nel segnalare le reali problematiche del comparto e l'attenzione delle istituzioni per l'elaborazione di misure efficaci di risposta». Così il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti e il capogruppo regionale Trasporti Stefano Adami commentano i primi risultati del bando.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AEGEAN HORIZON	DA ALGECIRAS A RADA	ore 8.00
PERGAMON S.	DA BARI A ORM. 31	ore 8.00
BMI EAGLE	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 16.30
MSC TIA	DA IZMIR A RADA	ore 17.00
DARDANELLES S.	DA PATRAS A ORM. 32	ore 21.00

IN PARTENZA

AEGEAN H.	DA RADA PER PIRO	ore 12.00
CAPPADOCIAS	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 18.00

MOVIMENTI

MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00
---------	----------------------	-----------

La pubblicità legale con **A. MANZONI & C. S.p.A.**

semplicemente **efficace**

legaletrieste@manzoni.it

MERCATI

L'OPERAZIONE CON UNICREDIT NEL SECONDO TRIMESTRE

Mps vola in Borsa, la vendita slitta

Gianluca Paolucci

La chiusura della cessione del 64% di Mps da parte del Ministero dell'Economia non avverrà prima del secondo trimestre dell'anno. La volontà è quella di attendere l'insediamento del nuovo amministratore delegato di Unicredit. Mentre l'incertezza politica sulla tenuta del governo Conte II, si spiega, non impatterebbe su un processo che è tutto in mano alla struttura tecnica del ministero.

L'unica cosa certa al momento è però la volontà della Fon-

dazione Mps di arrivare a una transazione con la banca e chiudere così la richiesta di risarcimento da 3, 8 miliardi avanzata dall'ente senese nei confronti della ex controllata. Tanto basta ad attirare gli acquisti sul titolo Mps, che ieri è salito del 6% a Piazza Affari in una seduta ancora vacanziera. L'ipotesi di accordo prevede che la Fondazione riceva asset e carta, per un controvalore ipotizzato da fonti finanziarie tra 500 e 700 milioni di euro. Mentre Mps si sgrovarebbe di poco meno del 40% dei rischi legali potenziali (adesso pari a

circa 10 miliardi) senza esbor-si cash e liberando anche parte degli accantonamenti. Al momento però non c'è una trattativa vera e propria, come ha spiegato ieri il presidente della Fondazione, Carlo Rossi. Che ha aggiunto anche: «Meglio un cattivo accordo che una buona sentenza, lo abbiamo sempre sentito dire in ambito legale, ma per fare un accordo bisogna essere in due, in questo caso direi in 3 vista l'entità dell'azionista di maggioranza di Mps».

Per il resto, si tratta di ipotesi di lavoro. La principale ri-

guarda la possibilità di mantenere per un periodo di tempo tra uno e tre anni il marchio Mps in Toscana, una banca con circa 300 sportelli sul modello di quanto fatto da Bpm al momento della fusione con Banco Popolare. Il progetto della «piccola Mps» – di fatto una riedizione della vecchia Banca Toscana, marchio incorporato da Mps nel 2009 – non è stato comunque affrontato, spiegano fonti politiche, nell'incontro al Mef con gli enti locali del 29 dicembre scorso.

Intanto, secondo le indiscre-

zioni, Unicredit starebbe pensando di chiedere una dote più ampia per portare avanti l'operazione Mps. Una posizione negoziale, si spiega, vista la volontà del Tesoro di chiudere la partita in tempi rapidi.

Sul versante dell'istituto di piazza Gae Aulenti c'è da registrare la ripresa dei contatti tra la banca e le fondazioni azioniste. Prima di Natale, in un incontro con i rappresentanti di Crt, Cariverona e Carimonte, il presidente designato Pier Carlo Padoan ha riallacciato i rapporti con gli storici azionisti passati in secondo piano durante la gestione Mustier. Al centro dell'incontro il ruolo dell'istituto a sostegno dei territori, mentre il tema del nuovo ad sarebbe stato affrontato solo marginalmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ

Del Vecchio sale ancora in Mediobanca

Un blitz alla vigilia di Capodanno, per salire ancora, sempre più vicino a quel 19,9% concordato con la Banca centrale europea alla fine di agosto. Nei giorni scorsi Leonardo Del Vecchio ha acquistato 8.156.079 azioni di Mediobanca tramite la finanziaria Delfin, già titolare dell'11% del capitale di Piazzetta Cuccia. Secondo la Consob, gli acquisti, pari allo 0,92% del capitale, sono stati effettuati tra il 15 e il 28 dicembre a prezzi variabili tra 7,15 e 7,6 euro per azione.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Acca	17,01	-0,89	12,4	21,8	-0,82	105748
Acsm-Agam	2,35	3,07	1,7	2,8	3,07	3254
Adidas ag	289,6	-1,63	171	315,35	-2,75	208
Adv Micro Devices	74,76	-1,5	36,87	79,2	0,4	798
Aedex	0,615	-0,81	0,52	1,8	-2,54	108982
Aeffe	1,07	-1,47	0,693	2,03	-3,08	94475
Aegion	3,232	0,87	1,6005	4,139	-0,43	331
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	1,91	5,58	12,1	0,47	10682
Ageas	42,3	-	25,31	53,1	-0	-0
Ahold Del	23,71	-	18,494	26,4	1,11	200
Air France Klm	4,801	-1,9	2,751	10,005	-6,78	94332
Air Liquide	134,7	-0,96	98,2	142,7	-0,37	262
Airbus	89,09	-1,29	46,82	139,12	-2,58	1101
Alerion	15	16,73	3,09	15	41,51	602552
Algowatt	0,34	-0,29	0,257	0,434	-0,58	56750
Alkerm	6,92	-1,7	3,91	8,86	-2,26	2417
Allianz	196,08	-1,06	120,5	231,8	-1,96	3742
Alphabet cA	1421,4	1,01	967,4	1516,6	0,01	41
Alphabet Classe C	1421,4	-0,46	948,6	1527,4	-0,14	18
Amazon	2,602	0,08	1523,8	2966	-3,27	1395
Ambliethesis	0,69	-	0,44	0,8	0,58	29877
Amgen	184,1	-0,49	166,18	231,05	-1,12	123
Amplifon	33,56	-1,12	16,32	36,07	-1,41	378992
Anheuser-Busch	57,3	-0,81	30,34	75	-1,14	13
Anima Holding	3,904	-0,56	2,034	4,83	0,57	1033400
Apple	106,02	0,25	50,95	112,04	-3,55	16882
Aquafil	4,805	0,73	2,7	6,56	-0,93	26355
Asciopave	3,715	1,23	2,72	4,61	2,2	112350
ASML Holding	407,55	-0,43	188,18	407,55	1,99	49
Astaldi	0,2995	-0,5	0,2955	0,5825	1,35	1299174
Astm	20,06	-1,18	12,38	26,9	-2,62	178204
Atlantia	14,155	-1,53	9,82	23,03	-3,81	1350886
Autogrill	5,37	1,9	3,15	9,825	-1,83	933220
Autos Meridionali	18,9	-0,26	15,9	30,7	-1,05	822
Avio	11,52	0,17	10,06	15,94	1,59	87618
Axa	19,348	-0,14	12,486	25,49	-1,73	2054
Azimut	17,57	-1,04	10,7	24,27	-1,13	821452
Aza	1,3175	-1,01	1	1,896	1	10959889
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50,500	-	50,500	50,500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,3	1,77	1,93	2,88	-0,86	1509
B Desio e Brianza	2,56	-1,54	1,86	3,23	-0,78	1343
B Ifis	8,995	0,5	6,745	15,69	-1,96	99361
B Intermobiliare	0,0464	-	0,041	0,1066	0,87	887231
B M Paschi Siena	1,097	6,09	0,998	2,11	5,18	7796225
B P di Sondrio	2,204	-0,09	1,21	2,74	0,18	537340
B Profilo	0,2095	-0,24	0,126	0,248	-1,18	122119
B Sistema	1,664	-0,12	1	2,14	-1,89	326404
Banca Farmafactoring	4,685	-2,19	3,9	6,13	-5,16	349670
Banca Generali	26,98	-1,89	16,86	33	-0,95	332077
Banco Bpm	17,965	-0,03	1,043	24,56	-0,64	13084730
Banco Santander	2,582	2,04	1,4766	3,7806	3,36	18945
Basif	64,18	-0,8	39,5	66,26	-0,42	2725
Basicnet	4,21	-0,94	2,82	5,55	1,2	61245
Bastogi	0,796	2,05	0,7	1,17	-0,25	360
Bayer	49,315	-0,22	40,305	78,18	0,66	30963
BB Biotech	67,8	-0,58	43,95	69,8	-1,02	5749
BBVA	4,075	-1,07	2,17	5,311	-1,07	4500
BBC Speakers	10,2	-1,92	7,5	14,6	-1,45	5316
Bca Fimat	0,223	0,45	0,202	0,349	-1,33	220203
Bca Mediolum	6,92	-2,54	4,078	9,115	-2,54	2040111
Be	1,562	2,63	0,765	1,562	6,89	248756
Begehi	0,4	16,62	0,146	0,4	32,89	1768447
Beiersdorf AG	94,14	-1,11	90,1	107,55	0,15	4
B.F.	3,73	0,54	2,71	3,96	0,81	29803
Bioletti Industrie	0,14	8,53	0,0958	0,1885	4,48	1789809
Biancamano	0,206	15,73	0,1535	0,297	14,44	1093104
Biesse	19,02	-0,42	7,1	19,28	1,01	81241
Biera	0,26	-4,41	0,249	0,701	-6,47	422904
Bmw	70,72	-1,42	37,43	76,47	-2,29	2074
Bnp Paribas	42,54	-2,23	24,615	54,16	-1,78	5830
Borgosesia	0,64	-	0,37	0,68	-3,76	40508
Borgosesia Rsp	1,16	-3,33	0,9	1,39	-5,69	3000
Bper Banca	1,474	0,82	1,017	3,1434	-0,74	13068920
Brenho	10,7	-0,28	5,91	11,21	-0,93	261744
Brioschi	0,0676	-2,58	0,0594	0,1125	-3,43	532802
Brunello Cucinelli	34,58	-3,52	23,8	38,54	-3,14	139811
Buzzi Unicem	19,915	-1,46	13,515	23,55	2,13	716353
Buzzi Unicem Rsp	13,34	-1,04	7	14,16	1,68	171144
C						
Cairo Communication	1,244	0,32	1,012	2,78	-1,58	196824
Caleffi	0,69	-0,72	0,51	1,27	-1,43	23651
Callagione	2,98	-0,33	1,9	3,14	-1	7822
Callagione Editore	0,908	3,18	0,714	1,11	-2,37	72256
Campani	8,972	-2,69	5,535	9,85	-3,94	2931704
Carrel Industries	18,1	-6,31	8,84	20,5	-5,63	3814619
Carriaro	1,534	-1,41	1,06	2,225	0,26	28787
Carrefour	15,02	3,77	12,255	16,77	5,18	5182
Cattolica Assicurazioni	4,492	-1,06	3,426	7,5	-2,05	590976
Cellulafine	4,81	-0,82	3,96	7,02	-2,24	37379

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Dembre	19	0,26	13,3	23,85	0,8	4167
Cementir Holding	6,67	0,15	4,3615	7,16	0,3	118579
Centrale del Latte d'Italia	2,48	-0,8	1,785	2,86	-0,8	15016
Cerved Group	7,255	1,33	4,794	9,68	-2,82	710231
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Dia	0,0942	4,67	0,0828	0,127	8,53	986566
Dir	0,453	1,91	0,37	0,597	2,95	1473767
Class Editori	0,1085	1,4	0,076	0,201	3,33	204448
Cnh Industrial	10,31	0,29	4,8	10,53	-0,15	2783675
Colma Res	6,46	-0,31	4,44	9,48	-1,52	9733
Commerzbank	5,38	1,36	2,88	6,748	1,36	5710
Conafi	0,259	-	0,244	0,338	1,97	-0
Continental AG	116,5	-0,98	54	125,1	-6,87	100
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	75,45	1,62	41	111,3	-1,24	177
Cr Valtellinese	11,646	0,88	3,65	11,648	0,88	338712
Credem	4,31	-1,15	3,24	5,42	-2,27	185033
Credit Agricole	10,16	-0,68	6,072	13,66	-3,01	922
Csp International	0,418	3,47	0,327	0,612	1,7	109928
D						
Daimler	56,8	0,57	21,78	58,89	0,69	1802
D'Amico	0,0886	-1,34	0,0862	0,1532	-2,64	667386
Danieli & C	14,76	1,93	8,54	16,32	2,64	37089
Danieli & C Rsp	9,94	3,11	5,55	10,32	3,54	118228
Danone	54,4	-0,07	46,36	74,34	0,22	1400
Datalogic	14,32	0,56	9	17,41	2,29	127220
Dea Capital	1,178	1,9	0,8916	1,3787	3,7	513906
DeLonghi	26,2	1,63	11,43	31,54	1,63	144659
Deutsche Bank	8,836	0,33	4,904	10,25	-0,85	7058
Deutsche Borse AG	139,45	-	101,75	168,6	-0,71	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,11	-0,25	7,064	16,75	-6,39	53400
Deutsche Post AG	38,94	-2,2	18,336	41,9	-2,44	595
Deutsche Telekom	14,99	-1,12	10,8	16,76	-1,28	1446
Diasorin	168,5	-0,65	101	209,4	-0,94	122958
Digital Bros	22,15	-	8,5	25,85	2,55	100072
doValue	9,38	-0,74	4,92	12,62	-2,8	55638
E						
Edison Rsp	1,025	-0,49	0,83	1,155	1,49	667086
Eems	0,0912	1,33	0,082	0,162	0,44	132447
El En	26,75	-0,19	13,9	33,48	0,75	22352
Elica	3,1	0,32	1,956	3,855	0,16	82143
Emak	1,09	0,55	0,564	1,126	-0,73	89255
Enav	3,602	0,11	2,898	6,145	0,11	691589
Enel	8,395	-0,73	5,226	8,568	1,44	23036584
Enervit	3,39	0,59	2,67	3,5	0,89	6638
Engie	12,54	-2,11	8,74	16,89	-1,14	4787
Eni	8,761	3,71	5,885	14,32	2,49	23420616
E.ON	8,912	-2,11	7,839	11,498	-1,2	6467
Eprixe	0,073	0,27	0,0515	0,2	-1,88	2451287
Equita Group	2,43	-	1,975	2,89	-0	28149
Erg	24,14	-0,49	13,89	24,26	3,16	252361
Espirinet	10,8	-0,55	2,785	10,86	0,19	329470
Essilorluottica	127,3	-0,66	83,26	144,65	-1,43	2199
Eukedros	1,15	2,68	0,79	1,16	2,68	16452
Eurotech	5,245	1,65	3,15	8,76	1,75	194780
Evonik Industries AG	26,88	-1,18	16,63	27,2	-1,18	240
Evor	65,56	-1,41	35,68	75,76	-1	512023
Exprivia	0,784	-1,51	0,507	0,856	-2	63749
F						
Facebook	221,15	1	132,96	251,9	-0,92	390
Falck Renewables	6,71	-4,89	3,404	7,055	1,82	299630
Ferrari	183,8	-2,03	115,9	189,05	-2,57	453109
Fiat Chrysler	14,84	-0,27	5,806	14,88	1,23	15995546
Fidia	1,45	-0,68	1,445	4,065	0,35	31547
Fiera Milano	2,765	-0,18	1,858	6,54	-2,64	37811
Fila	8,83	-1,12	6,11	14,5	-3,71	68497
Fincantieri	0,5615	1,26	0,4224	0,92	3,27	4125765
FinncoBank	13,44	-1,83	6,918	13,69	0,3	2318767
Firm	0,578	-0,69	0,351	0,857	1,4	233932
Fresenius M Care AG	70	0,81	56,1	79,12	2,19	50
Fresenius SE & Co. KGaA	38,84	0,88	25,93	50,48	0,26	44
Fullsix	1,19	0,42	0,485	1,5	-0,42	972
G						
Gabetti	0,63	-0,94	0,24	0,8	0,32	76058
Garofalo Health Care	5,42	-	3,705	6,08	2,28	38810
Gas Plus	1,9	2,15	1,355	2,45	2,15	7554
Gefran	6	-1,96	3,7	6,88	-2,6	47618
Generall	13,915	-1,1	10,385	18,88	-2,42	4359354
Geox	0,813	1,12	0,465	1,19	2,39	277497
Gequity	0,025	1,63	0,0218	0,041	-0	9457

LE IDEE

AUTOSTRADE PER L'ITALIA E L'ESEMPIO AUTOVIE

GIORGIO PERINI

Mentre nuove inquietanti notizie rivelano che i tiranti del ponte Morandi di Genova non avrebbero ricevuto manutenzione per un quarto di secolo (vien da chiedersi come il ponte sia rimasto in piedi così a lungo), mi viene spontaneo ricordare che le decisioni prese sulle concessioni ad Autostrade per l'Italia e ad Autovie Venete sono il frutto dello stesso negoziato con la Commissione europea. Com'è possibile allora che sembri più vicina la soluzione del caso Aspi/Atlantia, nonostante il dramma del ponte Morandi, che quella di Autovie Venete, che ha seguito un percorso molto più lineare?

RICAPITOLIAMO

Ma torniamo indietro di qualche anno. L'intento del governo di allora (Matteo Renzi premier e Graziano Delrio ministro dei Trasporti) era ampiamente condivisibile: fare chiarezza nel ginepraio delle concessioni autostradali esistenti, facendo completare i lavori incompiuti dai concessionari (l'Europa ha addirittura aperto una procedura di infrazione per la mancata messa in sicurezza delle gallerie stradali, per esempio per quanto riguarda la loro illuminazione), calmierando i pedaggi (si concordò un incremento annuo massimo di mezzo punto in più dell'inflazione), fissando un tetto alla redditività per i concessionari. Con un chiaro obiettivo finale: abbandonare la pratica consolidata delle proroghe automatiche sempre agli stessi concessionari, per avviare una nuova stagione di gare pubbliche in modo di attribuire le concessioni ai migliori offerenti e incentivare così una reale concorrenza nel settore, ora inesistente.

SOLUZIONI DIVERSE

Per Aspi e Autovie Venete si scelsero due soluzioni molto diverse, anche se entrambe in linea con le norme europee. Per Aspi una proroga limitata nel tempo, ma soprattutto soggetta a condizioni molto stringenti, per completare i lavori necessari (sic!) prima di mettere a gara la concessione. Si decise invece di trasformare Autovie Venete in una società al 100% pubblica, in modo da aprire la strada a una soluzione innovativa,



Un tratto a tre corsie della rete autostradale gestita da Autovie Venete Foto d'archivio

almeno in Italia: passare dal regime concessorio all'affidamento cosiddetto "in house". Cosa significa? Che si può affidare la gestione direttamente al nuovo soggetto, interamente pubblico, senza alcuna gara né durata predefinita. Ma allora perché ancor oggi si legge di "proroga" o di "passaggio" della concessione da Autovie Venete alla Saaa (che sta per Società autostrade Alto Adriatico)? Può trattarsi semplicemente di imprecisione terminologica, ma non vorrei che invece, magari a livello di ministero dei Trasporti, siano stati messi dei paletti non richiesti dalle norme europee, dovuti solo a un eccesso di "zelo burocratico". Forse è anche per questo che la procedura non è stata ancora completata, mentre sarebbe il caso di accelerarla perché c'è da chiedersi se il lungo periodo di *prorogatio* di fatto all'attuale concessionario sia giustificato.

REVOCHE E ACQUISIZIONI

Ancora più curioso quindi che sembri quasi più a portata di mano la soluzione del caso Aspi, non più prevedendo la revoca (o la decadenza) della concessione, ma l'esborso di una cifra che potrebbe aggirarsi sui 7 miliardi e mezzo di eu-

ro, in larga parte pubblici, per acquisire una concessione di cui lo stato è anche il concedente. Come dire ricomprare a caro prezzo qualcosa che è già tuo ma non riesci a farti restituire, benché non sia affatto stato trattato con la "diligenza del buon padre di famiglia".

COME SEMPLIFICARE

Ma piuttosto che sborsare 7 miliardi e mezzo per acquisire ASPI, più del 50% dei quali, secondo le ultime notizie, potrebbero essere pubblici, perché non prendere ispirazione dal caso Autovie Venete e creare una NewCo pubblica alla quale affidare la gestione "in house", dopo una ragionevole fase di transizione dal privato al pubblico?

Si risolverebbe così in una volta sola il nodo del trasferimento del rischio risarcimenti dalla vecchia alla nuova Aspi nonché lo spettro di una possibile indagine della Commissione europea, qualora fossero confermate le recentissime notizie che ipotizzano un rendimento per la nuova Aspi addirittura superiore al 12%, incompatibile con i paletti fissati dall'Europa proprio nella decisione che aveva autorizzato la proroga ad Aspi, che potrebbe sfociare in un ordine di restituzione del vantaggio indebitamente goduto. Ma a chi? Al concedente naturalmente, cioè allo Stato. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO CONTE: I 4 POSSIBILI SCENARI PER UNA CRISI AL SEMI-BUIO

MASSIMILIANO PANARARI

«1-x-2». La crisi di governo è conclamata. E, nei fatti, si tratta di una crisi "al semi-buio", contraddistinta da molteplici ipotesi (dotate di probabilità diverse). Aumentando così le inquietudini del Quirinale per l'instabilità in un contesto di grave crisi sanitaria e socioeconomica. Ed è proprio l'idea del trascorrere di vari mesi di vacanza di un governo nei suoi pieni poteri – insieme alle preoccupazioni per la propria sorte individuale di larga parte del ceto politico, dopo l'entrata in vigore della riduzione del numero dei parlamentari – a rendere la prospettiva delle elezioni anticipate non molto plausibile. Più un'arma da usare nei confronti del turbolento Matteo Renzi all'origine della crisi di fatto, anche se formalmente non aperta. Una crisi nella quale ha giocato la convinzione di non avere molto da perdere, insieme all'elemento – che in politica, al pari della psicologia dei leader, conta parecchio – della rivalità e della consunzione totale della relazione personale con Giuseppe Conte. Che, in tutta evidenza, deve ora fuoriuscire dalla strategia del rinvio e dall'immobilismo – da cui sono venute implicazioni pesanti per un Paese duramente prostrato – e dare delle risposte alle questioni poste in maniera dirompente dal suo antagonista.

Al "borsino impazzito" della politica romana – che si aggiornerà e muta di ora in ora – si profilano, quindi, i seguenti possibili scenari.

Il Conte bis è finito Ecco cosa può accadere tra inquietudini del Colle e partiti che si giocano il futuro

Secondo scenario (il più quotato al momento in cui scriviamo): un Conte-ter con "rimpastone", modifica significativa dell'assetto della compagine ministeriale, che prevede altresì le dimissioni formali del capo del governo secondo lo schema della "crisi pilotata" (percorso che al premier, però, non piace affatto). Con due nodi importanti: il verosimile ingresso nell'esecutivo di alcuni leader di partito, rafforzandolo così politicamente, e il conseguente indebolimento di Conte.

Terzo scenario: in caso di mancato accordo, il cambio del presidente del Consiglio, e la nascita di un nuovo esecutivo sostenuto dalla medesima maggioranza.

Quarto scenario: un governo di larghe intese o istituzionale, presieduto da un tecnico autorevole. Ipotesi dotata di scarsa probabilità, in primo luogo perché respinta dal M5s, che ha il gruppo parlamentare più numeroso. E pure perché non godrebbe della stessa accoglienza tra i partiti del destracento, dove le posizioni risultano divaricate, ma vanno altresì evidenziati alcuni segnali di novità dalle parti di Matteo Salvini, che ha "chiesto la testa" dell'assai problematico assessore alla Salute della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Un altro segno – insieme alla disponibilità dichiarata verso un (molto) ipotetico governo Draghi – del fatto che la componente della Lega di governo vuole tornare in gioco e avere la possibilità di spendersi nelle prossime partite (se si apriranno), rompendo la *conventio ad excludendum* (e quella "ad auto-excludendum") da cui è limitata nella sua agibilità politica. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLE VITTIME SACRIFICALI DELLA PANDEMIA

MARCO ORIOLES

Possiamo immaginare la frustrazione dei dirigenti scolastici nel momento in cui il governo, su pressione di alcune Regioni, rinvia l'apertura "nazionale" delle scuole superiori all'11 gennaio. Sull'esigenza di riprendere normalmente le attività didattiche in presenza, proclamata a lungo dalla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, e dallo stesso premier Giuseppe Conte, ha prevalso la preoccupazione dettata da indici di contagio ancora elevati e da una situazione in Europa apparentemente fuori controllo.

Ancora una volta dunque Palazzo Chigi si vede costretto a tornare sui propri passi anche sulla spinta convergente di governatori che temono il peggio e non si fidano delle misure studiate fin qui come lo scaglionamento degli ingressi e i doppi turni.

Ma se è già forte la delusione per un rinvio di soli quattro giorni, nel caso di regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, in cui bisognerà attendere addirittura almeno fino al primo febbraio per riaprire le aule, il disorientamento è massimo. Infatti la riorganizzazione faticosamente messa in piedi dai diri-

genti in sinergia con i prefetti e con le società di trasporto pubblico è stata vanificata. Stando al governatore Massimiliano Fedriga si è trattato di una scelta obbligata, o meglio, per usare la sua espressione, «riaprire in un momento come questo, con la curva pandemica che non si abbassa, sarebbe stato un azzardo».

In effetti un atteggiamento prudentiale appare legittimo, per quanto sofferto, considerato che il mondo della scuola è particolarmente esposto: da una parte si sono registrati negli istituti del Friuli Venezia Giulia 2.860 contagi da settembre a dicembre, dall'altra c'è in agguato ora la variante inglese che, come hanno spiegato i virologi, è suscettibile di aggredire anche i minori. Infine, come ha ricordato di nuovo Fedriga, il problema non è tanto dentro le aule: «E prima e dopo. Ci sono assembramenti, c'è rilassatezza, i ragazzi vanno in giro in gruppo, parlano, fumano, si abbassano la mascherina. Sono gesti normali – osserva ancora il governatore – ma ora rappresentano un pericolo».

A distanza di oltre dieci mesi dall'inizio della pandemia, gli studenti delle scuole superiori e il diritto allo studio continuano a essere dunque le vittime sacrificali dell'emergenza. È vero che la didattica a distanza rappresenta una straordinaria innovazione capace di mitigare le conseguenze delle chiusure, ma non si può dimenticare che la scuola è un ambiente di apprendimento e di socializzazione imprescindibile per un'equilibrata crescita dei giovani. È difficile racchiudere in uno schermo le interazioni su cui è strutturata l'esperienza formativa. Dietro l'angolo c'è il rischio di un impoverimento non solo delle competenze e dei saperi, ma anche di quel delicato tessuto socioculturale che vive dentro le aule scolastiche.

I nostri giovani stanno pagando un prezzo non meno caro degli adulti alla pandemia; è pertanto urgente trovare il giusto equilibrio tra le misure di contenimento del contagio e il diritto di ogni allievo di ricevere una formazione adeguata e completa. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



LA FOTOGRAFIA TRIESTINA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE

Infermieri, rider o esperti di e-commerce: il mercato del lavoro ridisegnato dal Covid

Fra le figure più richieste oggi anche magazzinieri, badanti e addetti portuali. Trend negativo per camerieri, barman, cuochi

Laura Tonerò

Infermieri specializzati, operatori sociosanitari, addetti alla grande distribuzione, specialisti di e-commerce e marketing digitale. E ancora: addetti al magazzinaggio, alla logistica, alle pulizie e alla sanificazione, rider, addetti in ambito chimico e farmaceutico, portuale e della cantieristica. Sono queste le figure richieste in questo momento sul mercato del lavoro di Trieste. Uno scenario diverso rispetto a quello di un anno fa, e determinato dai cambiamenti dettati dall'emergenza Covid-19. Resta inoltre sempre elevata la richiesta di figure di alta specializzazione come ingegneri e tecnici industriali.

Inoltre, le difficoltà che stanno attraversando le case di riposo spingono molte famiglie a scegliere soluzioni diverse per gli anziani, preferendo in molti casi fare ricorso a una badante. Da qui una maggior ricerca sul mercato anche di queste figure. È sparita, invece, ad oggi la richiesta di camerieri, barman, commessi, cuochi e aiuto cuochi, receptionist e personale legato comunque al mondo delle attività ricettive. Contestualmente, l'aumento delle chiamate per il servizio di consegna di cibo a domicilio fa crescere la richiesta di rider, di addetti alle consegne. L'incremento degli acquisti online spinge sempre più aziende a usare questo strumento di vendita: da qui la necessità di figure specializzate nella gestione di e-commerce e marketing digitale.

La pandemia, insomma, detta nuove regole, e Trieste ne risente più di altre realtà del Fvg. L'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione sta costantemente monitorando i dati sulle assunzioni, e rileva come dall'inizio dell'emergenza sanitaria quella di Trieste sia, dopo l'area della Bassa Friulana, la zona più colpita in termini numerici a livello di assunzioni e cessazioni di contratti a tempo determinato. «Questo – spiega il responsabile dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Carlos Corvino – perché qui c'è uno sviluppo importante delle imprese impegnate nella ristorazione e nella ricezione, dove vengono utilizzati molto i contratti a tempo determinato». «Tra il 2014 e il 2019 – indica Corvino – a Trieste c'era stato un recupero occupazionale molto forte, con un elevato tasso di occupazione

IL MERCATO DEL LAVORO A TRIESTE – LA SITUAZIONE ATTUALE

FIGURE PIÙ RICHIESTE IN QUESTO MOMENTO

- infermieri specializzati
- operatori socio sanitari
- addetti alla grande distribuzione
- specialisti in e-commerce e marketing digitale
- addetti al magazzinaggio
- addetti alla logistica
- personale per pulizie e sanificazione
- rider
- operatori in ambito chimico e farmaceutico
- operatori in ambito portuale e della cantieristica
- badanti

FIGURE NON RICHIESTE IN QUESTO MOMENTO

- camerieri
- barman
- cuochi e aiuto cuochi
- commessi
- receptionist

Rider pronti a entrare in azione in piazza Goldoni. Foto di Andrea Lasorte

femminile tra i più importanti a livello nazionale». Tra l'8 marzo e il 4 maggio 2020, nel corso del più severo lockdown, nella nostra provincia le assunzioni sono calate del 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le mancate assunzioni si sono evidenziate soprattutto nel terziario dove si concentrano, come accennato, le figure professionali più esposte a contratti temporanei.

«Dal mese di maggio, ab-

Il boom del servizio di consegna di cibo a domicilio influenza l'assetto dei locali

biamo registrato una forte ripresa, con un numero di assunzioni a luglio che, grazie anche agli incentivi regionali e statali, hanno dettato un andamento migliore di quanto speravamo», ammette Corvino. Poi però i dati sui contagi hanno ripreso a salire, le restrizioni pure, alcune attività sono state chiuse, altre soffrono e a novembre le assunzio-

ni a Trieste hanno subito un'altra frenata che, verosimilmente, i dati evidenzieranno ancora più brusca in questo mese di gennaio. A rinunciare, però, è la capacità con la quale più in generale la regione ma anche Trieste hanno saputo ripartire la scorsa estate. «Rispetto ad altre regioni – precisa Corvino –, il Friuli Venezia Giulia a livello occupazionale è stato tra le meno colpite, e pure tra quelle che hanno dimostrato una reazione migliore, con una più rapida capacità di ripresa. Un fatto che ci deve far ben sperare anche per il futuro». Il responsabile dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione sottolinea, inoltre, come «durante questa emergenza ci siano anche molte imprese che hanno guadagnato e stanno guadagnando, quindi – conclude – a mio parere non ci sarà un'ecatombe in regione a livello occupazionale, anche se certamente molto dipenderà dalla profondità della terza ondata. Chi era in difficoltà prima della pandemia forse non reggerà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona

L'area di Trieste, dopo quella della Bassa Friulana, è in Fvg la più colpita in negativo dagli effetti della crisi quanto ad assunzioni

L'online

L'incremento degli acquisti sul web spinge sempre più aziende a cercare figure specializzate nel marketing digitale

Il dato

Nel periodo del lockdown di primavera, in città il totale dei contratti è calato del 30% rispetto agli stessi mesi del 2019

LA STIMA ELABORATA DA UNIONCAMERE

Nel giro di quattro anni occupati 2,5 milioni di giovani specializzati

Secondo una stima elaborata da Unioncamere, nei prossimi quattro anni, a livello nazionale quasi due milioni e mezzo di giovani in possesso di lauree, diplomi e qualifiche professionali troveranno lavoro. Un terzo riguarderà le qualifiche professionali, mentre i restanti due terzi laureati e diplomati. La domanda di personale qualificato è in aumento anche a livello regionale, a causa soprattutto dei cambiamenti dettati dall'emergenza sanitaria e che stanno interessando il mercato del lavoro, sempre più bisognoso di nuove competenze tecnico-scientifiche con particolare attenzione al digitale.

Per quanto riguarda i laureati che più facilmente tro-

veranno occupazione, i principali indirizzi universitari sono relativi all'ambito medico-paramedico (saranno necessarie 173 mila unità) e a quello economico (119 mila unità), al ramo ingegneria (117 mila unità), ai comparti insegnamento e formazione (104 mila unità comprendendo scienze motorie) e all'area giuridica (88 mila unità). Per quanto riguarda i diplomati, invece, a predominare è l'indirizzo amministrativo con un fabbisogno stimato di 260 mila unità. Unioncamere indica come per affrontare la complessità delle sfide in atto le imprese puntino su figure più specializzate, per le quali nel 67,7% dei casi viene richiesta esperienza. —

L.T.

LAVORI CONFERMATI ALLE DITTE CAMPANE CONSORZIO STABILE E ALFIERI IMPIANTI

Galleria Montebello, via libera al contratto

Il Comune attende la documentazione per la stipula e spera di riuscire ad aprire l'atteso cantiere entro la fine del mese

Massimo Greco

Perlomeno un primo obiettivo, non scontato, è stato raggiunto nel corposo fascicolo dedicato alla riqualificazione della galleria Montebello-Foraggi. Il cosiddetto periodo di "stand still" - ovvero quella fase durante la quale tutto è bloccato in attesa di eventuali ricorsi da parte dei competitori sconfitti - è terminato.

Di conseguenza si può finalmente procedere con la stipula del contratto tra Comune stazione appaltante e il raggruppamento temporaneo vincitore formato dal Consorzio Stabile S.a.c. di Torrecuso (Benevento) e da

Alfieri Impianti di Torchiara (Salerno). Riccardo Vatta, in qualità di responsabile del servizio gare&contratti, ed Enrico Cortese, in qualità di responsabile del procedimento, restano però in attesa della documentazione (polizze, ecc.) necessaria per chiudere la preparazione cartacea e passare all'apertura del cantiere, atteso da una quindicina di anni.

La portata finanziaria dell'intervento, comprese Iva e sicurezza, supera i 9 milioni di euro anche se l'intera operazione cuba oltre 12 milioni. A fine settembre la cordata campana aveva prevalso con un ribasso del 18,76% che le aveva permesso di bat-

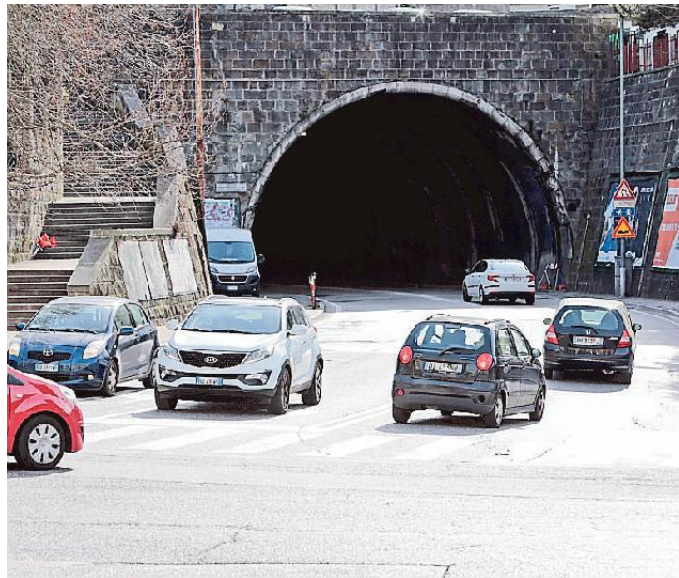
tere la seconda classificata, la friulana Rizzani de Eccher appoggiata dalla triestina Rosso, dalla sorrentina Cipa, dalla veneziana Sacaim. Alle loro spalle Icop, Notari, Baraldini, Pac.

Cortese spera che, se dalla Campania la trasmissione degli atti sarà accelerata, il detto cantiere potrà essere inaugurato, come aveva annunciato l'assessore Elisa Lodi, entro la fine del corrente mese. Non sarà un lavoro qualsiasi, per cui prima si comincia meglio sarà: la durata programmata è di 440 giorni, il traffico - 1500 passaggi/ora nei momenti di punta - continuerà a fluire su due corsie ma sarà fatalmente rallenta-

to dall'esecuzione del restyling. I progettisti hanno messo a punto uno "scudo" lungo 250 metri, che garantirà la circolazione e la manutenzione.

La Foraggi-Montebello è la più lunga galleria urbana di Trieste: si tratta di una realizzazione "alluvionale" frutto di numerosi contributi succedutisi dal 1943 in avanti. A quasi 78 anni da allora l'infrastruttura richiede cure non più procrastinabili. Primo progetto nel 2007 durante il 2° Dipiazza, stop durante l'era Cosolini causa patto di stabilità, cantiere aperto allo scadere del 3° Dipiazza. A Diopiacendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Entro gennaio il Comune spera di aprire il cantiere della galleria Foraggi

IERI LA PRIMA RIUNIONE

Appalti comunali In commissione è subito polemica



Bambini nella mensa di una scuola

Lilli Goriup

Dal personale delle case di riposo alla distribuzione dei pasti nelle mense scolastiche. Il lavoro dei servizi comunali in appalto sembrano destinati a far discutere l'aula nei prossimi mesi. È quanto emerso ieri dalla riunione della commissione Trasparenza presieduta da Antonella Grim (Italia Viva): la prima di una serie che sarà dedicata agli appalti municipali.

A introdurla, ieri, il segretario generale Santi Terranova. Successivamente, a partire da una domanda di Laura Famulari (Pd), si è appreso che l'aumento di assunzioni nelle case di riposo finora ha rappresentato la principale influenza della normativa Covid sulle gare. Massimo Codarin (Lista Dipiazza) e Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) hanno sollevato la questione delle modalità di controllo dei servizi erogati dalle ditte appaltatrici, chiedendo come l'amministrazione cittadina possa intervenire a garanzia di un alto grado di qualità. È stato risposto che, per esercitare un controllo, uno dei presupposti fondamentali è avere capitoli che specifichino nella maniera più accurata possibi-

le dei criteri di valutazione misurabili in maniera oggettiva. Cristina Bertoni (M5s) ha dichiarato: «È stato rinnovato l'appalto per la distribuzione dei pasti nelle mense scolastiche senza una nuova gara che potesse tenere in conto la situazione attuale. Come sarà coperto l'aumento dei costi legato a una distribuzione più lunga nei tempi, causa regole su distanziamento e sanificazione? Le classi riceveranno un pasto al sacco a rotazione?».

La questione è stata rimandata a una futura seduta apposita. A margine Bertoni si è detta «perplessa» dalla risposta ricevuta perché «in un anno di pandemia, il tempo per valutare l'impatto complessivo delle nuove esigenze sui servizi in appalto si poteva trovare». Ha inoltre ricordato la «bocciatura della commissione speciale da noi (cioè da M5s e centrosinistra, ndr) richiesta per affrontare il disagio lavorativo ed economico dei dipendenti degli appalti». Grim ha commentato: «Gli appalti di servizi vanno fatti non per spendere meno ma per poterne programmare con precisione i costi. Ma la cura verso i lavoratori dev'essere la stessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il recente recupero della tomba Sartorio nel cimitero di Sant'Anna

Nel giro di sei anni l'incasso è sceso da 950.000 a 667.000 euro
Come cambiano le abitudini: più cremazioni, più loculi, meno sepolture

Dalle tombe di famiglia meno introiti per il Comune: -30% rispetto al dato 2014

IL CASO

Anche l'ufficio della sepoltura è soggetto al mutare degli usi, dei costumi, delle convinzioni, delle sensibilità. A testimoniare è l'andamento degli introiti comunali dalle concessioni cimiteriali sulle tombe di famiglia, un trend in costante discesa dalle 946.504 euro del 2014 ai 667.476 euro incassati durante il 2020. Un 30% in meno, che, qualora si allarghi la prospettiva temporale a oltre dieci anni fa, sfiora addirittura il 50%. L'incremento delle cremazioni è alla base

di questo fenomeno sociale: sempre maggiore è il numero di cittadini che preferisce le minori dimensioni del loculo o che addirittura sceglie di portare a domicilio l'urna dell'estinto.

Ciononostante, AcegasApsAmga gestisce comunque una consistente lista di persone interessata a ottenere la concessione di una tomba di famiglia. La stessa utility, il Comune, la Soprintendenza hanno allora ritenuto di "governare" le richieste che possono riguardare le 249 concessioni dichiarate decadute e dunque attribuibili a nuovi soggetti. Un lavoro che ha coinvolto anche

le aziende (marmisti, fabbri, scalpellini, lattonieri, edili ecc.) operanti nel contesto del cimitero di Sant'Anna. Obiettivo: salvaguardare i monumenti e i manufatti funerari in considerazione della valenza storico-culturale del camposanto.

Si è messo a punto un disciplinare per la manutenzione-conservazione-restauro a seconda dell'importanza della sepoltura, della rilevanza della famiglia, della qualità artistica, della qualità dei materiali utilizzati, dell'appartenenza tipologica della tomba. Classificazione che ha portato all'individuazione di tre categorie A B C: una delibera giunta, che ri-

porta questi contenuti, sarà di prossima discussione a cura dell'assessore Elisa Lodi.

Alla categoria A - spiega il disciplinare - appartengono le tombe che presentano i requisiti di carattere storico, culturale, artistico. Secondo il dirigente comunale Andrea de Walderstein, sono una trentina. Sarà possibile intervenire su di esse solo dopo aver chiesto l'autorizzazione alla Soprintendenza, seguendo un iter che sarà messo a punto in un secondo momento. La categoria B raccoglie oltre un centinaio di sepolture che - spiega ancora il disciplinare - non presentano particolari elementi decorativi ma che per forma, epoca, materiali rappresentano tipologie da preservare (obelischi, urne cinerarie, croci, lastre tombali). In questa fascia l'azienda dovrà presentare una Dia (dichiarazione di inizio attività) allegando foto ante/post intervento. Infine, la categoria C riguarda quelle tombe il cui stato di conservazione è compromesso: in questi casi va comunque mantenuta la «storicità del contesto utilizzando materiali locali e per quanto possibile riutilizzando quelli esistenti». —

MAGR

L'EPISODIO A CATTINARA

Aggredisce gli addetti del Pronto soccorso

Il cinquantenne, alterato dall'alcol, si è poi scagliato anche contro i poliziotti intervenuti per calmarlo. Informata la Procura

Andrea Pierini

Prima ha aggredito gli operatori del Pronto soccorso, ferendone uno in modo serio, poi si è scagliato contro gli agenti di Polizia intervenuti per cercare di riportarlo alla tranquillità. Un uomo di 50 anni, italiano e con precedenti penali, l'altro giorno è stato trasportato dal 118 a Cattinara dove in preda ai fumi dell'alcol ha iniziato a dare in escandescenze. Dopo aver insultato gli operatori sanitari ha iniziato a lanciaire oggetti colpendo anche un'infermiera che è dovuta ricorrere alle cure dei colleghi. Sul posto è prontamente intervenuta una volante della Polizia ma l'ira del pregiudicato non si è placata: l'uomo ha aggredito i poliziotti, opponendo loro resistenza. Alla fine il 50enne è stato denunciato alla Procura.

La Fials Confasal e la Cisl Fp denunciano ancora una volta come alcuni cittadini abbiano un comportamento ostile nei confronti degli operatori sanitari in particolare al Pronto soccorso dove i numeri degli accessi so-

no tornati ai livelli pre Covid. «La seconda ondata della pandemia non tende a diminuire – sottolinea il segretario regionale della Fials, Fabio Pototschnig – e gli operatori oltre a garantire l'assistenza e le cure adeguate ai pazienti Covid positivi che si recano al Pronto soccorso, devono accogliere anche le persone che presentano altre patologie e risulta che ci sia stato un in-

I sindacati denunciano: «Gli operatori sanitari non lavorano in piena sicurezza»

cremento complessivo degli accessi giornalieri. L'aumento dell'afflusso di persone può determinare un incremento dei tempi di attesa e questo a volte contribuisce ad alterare lo stato d'animo di qualche soggetto poco avvezzo alla convivenza sociale, che per sfogare la sua insofferenza aggredisce il personale presente. Il più delle volte questo avviene in forma verbale con offe-

se o minacce, ma in alcuni casi, come quello purtroppo successo a Cattinara, non ci si ferma alle parole, ma si passa ai fatti e il malcapitato di turno subisce lesioni fisiche». I sindacati hanno più volte segnalato una situazione di pericolo per gli operatori sanitari e ora chiedono che dalle parole la politica passi ai fatti. «Ad oggi – prosegue Pototschnig – non ci risulta siano stati adottati provvedimenti che consentano agli operatori di lavorare in piena sicurezza. Le aggressioni il più delle volte vengono considerate come un rischio del mestiere e non vengono neanche denunciate».

Alla richiesta della Fials si aggiunge quella della Cisl Fp con Mario Lapi che, insieme a Pototschnig, chiede la creazione di un punto di Polizia. «La Regione, oltre alla campagna di sensibilizzazione avviata a dicembre, dovrebbe realizzare nelle strutture ospedaliere dei presidi fissi delle forze dell'ordine in modo da prevenire certi atteggiamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'ambulanza entra nell'area del Pronto soccorso all'ospedale di Cattinara, dove è avvenuta l'aggressione

IN BREVE

Denunciato
Molesta una donna vicino alla Questura

L'altro pomeriggio la Polizia di Stato ha denunciato per molestie un uomo di 33 anni. È accusato di aver importunato una donna nei pressi della Questura. Lei si è rivolta all'agente di servizio all'ingresso e prontamente una Volante ha fermato e identificato il 33enne che era rimasto nei pressi.

In commissione
Lunedì la relazione del garante De Pauli

È stata diramata la convocazione per la nuova riunione della commissione consiliare per la trasparenza, prevista per le 12 di lunedì 11 gennaio. All'ordine del giorno la relazione dell'attività di Arrigo De Pauli, difensore civico e garante per il diritto dalla salute della Regione. La riunione si svolgerà in videoconferenza. Convocata per la prossima settimana, alle 9 e sempre in videoconferenza, anche la riunione della III Commissione consiliare: giovedì 14 gennaio all'ordine del giorno ci sarà la proposta di delibera consiliare sul contratto di sindacato di voto e di disciplina relativo ai trasferimenti azionari di Hera Spa dal 2021 al 2024.

Emergono i particolari dell'incendio di Strada per Longera. Governale ieri è stato interrogato dal giudice Tomassini

L'appartamento del pluripregiudicato andato a fuoco con le candele dei frati

IL RETROSCENA

Gianpaolo Sarti

È stato un attimo, un attimo di disattenzione. Una candela che cade sul lenzuolo, le fiamme che intaccano prima le coperte e poi il materasso. E il fuoco che nel giro di qualche istante divampa sul letto e sull'intero soffitto.

A distanza di qualche giorno dall'incendio dell'alloggio di Strada per Longera 32, quello in cui abitava il pluripregiudicato Edoardo Governale, emergono i particolari dell'incidente. Particolari che parlano di miseria e di disagio sociale.

In quell'abitazione il cinquantenne Governale stava scontando gli arresti domiciliari dopo la brutale aggressione alla segretaria dello studio medico di via Cicerone 10. L'uomo era da solo in casa, domenica sera, quando è scoppiato il rogo. Nell'appartamento viveva senza riscaldamento, senza elettricità né gas.

Quelle candele, sì proprio quelle candele che hanno innescato il rogo, erano state regalate poco prima dai frati della chiesa della parrocchia



L'intervento dei Vigili del fuoco in Strada per Longera. Foto Lasorte

di San Francesco in via Giulia. A Governale servivano per farsi luce e per riscaldarsi. Il pluripregiudicato, difeso dall'avvocato di fiducia Paolo Codiglia, ieri mattina è stato interrogato dal gip Massimo Tomassini.

Durante il colloquio l'uomo è apparso estremamente provato dall'accaduto. Diversamente da altre circostanze (non si contano le volte che il

cinquantenne si è trovato davanti a un giudice), Governale non aveva quell'aria arrogante e supponente con cui in genere affrontava i magistrati. L'incendio lo ha scosso. D'altronde erano anni che abitava in quella casa di Strada per Longera 32. «Lì avevo tutte le mie cose», ha detto.

Il giudice ha convalidato l'arresto ma ha respinto la richiesta della detenzione in

L'INTERROGAZIONE DEL PD

«Verifiche sugli alloggi privi di riscaldamento»

«Quanti sono gli alloggi comunali o Ater privi di impianti di riscaldamento?». Lo ha chiesto Laura Famulari, segretaria del Pd provinciale e consigliere comunale, in un'interrogazione rivolta alla giunta. «È una domanda che poniamo al Comune affinché faccia le opportune verifiche per assicurarci che gli alloggi siano dotati di impiantistica a norma e di sistemi di riscaldamento sicuri e funzionanti», ha aggiunto Famulari. «Ricordiamo che in tale tipologia di alloggi vive anche una importante quota di popolazione anziana, che deve risiedere in case riscaldate in modo adeguato e sicuro».

carcere avanzata dal pm Antonio Miggiani per la vicenda dell'incendio, visto che si è trattato di un fatto accidentale. Ma Governale per il momento resta comunque in cella per l'altro caso: l'aggressione della segretaria di via Cicerone. Non disponendo più di un'abitazione dove poter scontare i domiciliari, l'unica soluzione percorribile nell'immediato è infatti il Coroneo.

Tanto più dinnanzi alla pericolosità che ha fin qui contraddistinto il pluripregiudicato.

Governale è alcolista ed è seguito dal Dipartimento delle dipendenze dell'Asugi. Quando beve diventa violento. Sono molte le aggressioni di cui si è reso protagonista negli ultimi anni, anche nei confronti dei sanitari del 118. Non passava settimana che polizia e carabinieri non si presentassero nella sua abitazione per qualche motivo.

I vicini di casa, costretti a subire una situazione del genere, erano esasperati. Avevano paura di abitare in un condominio con una persona visibilmente squilibrata. Dopo l'incendio Governale è stato ricoperto di urla e insulti dalla gente in strada. Il cinquantenne risulta anche in carico ai Servizi sociali del Comune di Trieste. Beneficiava del reddito di cittadinanza (che riceveva nei periodi in cui non era detenuto in carcere): soldi gestiti dall'amministratore di sostegno, l'avvocato praticante Sara Rossi, che aveva iniziato con il proprio assistito un programma di rientro dai debiti accumulati negli anni per gli affitti e le bollette non pagate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI DINTORNI DI PIAZZA UNITÀ



Il manifesto apparso sulla vetrina del Bar Stella di via Punta del Forno che promuove il caffè a 80 centesimi. Foto di Andrea Lasorte

La sfida della tazzina col caffè sotto l'euro

I locali duellano sul prezzo scendendo fino a 80 centesimi per attirare i clienti costretti all'asporto dalle norme Covid

Micol Brusaferrò

Pochi clienti nei bar, locali alle prese con orari e personale ridotto, servizi per asporto da mettere in campo, tra zone arancioni e rosse, con incassi inevitabilmente a picco. Prezzi che da queste parti non si vedevano da anni. Prezzi che si sono alienati a quelli praticata da Roma in giù. Ed ecco servita a Trieste la guerra della tazzina. Succede tra Cavana e piazza Unità d'Italia, dove il prezzo più basso per bere un caffè è di 80 centesimi. In pieno centro.

Una novità introdotta da poco, che ha catturato l'attenzione di tanti triestini nei giorni scorsi. È il bar Stella di via Punta del For-

no ad annunciare il taglio sull'espresso, con un cartello che riporta, a grandi caratteri, la scritta: «Il tuo caffè a soli 80 cent. Solo da noi ogni giorno».

Proprio di fronte al Bar Stella, al bar Unità, la scelta di un prezzo basso in realtà era già stata presa da tempo, con il caffè a 90 centesimi, una decisione vincente e apprezzata da molti triestini.

Che si tratti di una sfida, distante solo pochi metri, da una parte all'altra della strada? Dal bar Stella assicurano che non è una battaglia con i vicini, ma più un tentativo di fronteggiare le misure restrittive attuali. «È solo per attirare nuove persone - dicono - perché questo è un locale che pri-

ma del Covid-19 lavorava soprattutto nelle ore serali, tra aperitivi e dopo cena, e in particolare con i drink. Puntando ora anche sul caffè, considerando le restrizioni in vigore, almeno si tenta di sopravvivere».

Camminando lungo Cavana, soprattutto durante la giornata del 4 gennaio, quando l'Italia è tornata in zona arancione, molti hanno guardato con curiosità la pubblicità esterna del bar Stella, qualcuno ha anche scattato una foto, pubblicata poi sui social. La decisione di tagliare sul «capo in B» comunque pare isolata al momento nel centro cittadino, considerando che nella zona si arriva, in qualche caso, a un euro e 30 centesimi, anche se, c'è da dire, al-

cuni gestori da anni hanno scelto di contenere i costi sul caffè, come agli Specchi, dove al banco si spende un euro, o, come detto, al bar Unità, fermo a 90 centesimi. Gli 80 centesimi in realtà sono una cifra difficile da trovare anche in periferia, dove i bar, anche i più piccoli, difficilmente scendono sotto l'euro.

Per scoprire se altri locali cittadini hanno adottato la stessa strategia, servirà aspettare probabilmente ancora qualche giorno.

Molti infatti, anche nel cuore della città, sono rimasti desolatamente chiusi. Saracinesche abbassate già prima di Capodanno e riapertura prevista, per la maggior parte, il 7 gennaio, quando la Trieste, come tutto il Paese, tornerà in zona gialla.

Tanti comunque continuano l'attività con l'asporto consentita dalle attuali normative, dopo aver adeguato gli spazi, chiudendoli al pubblico e lasciando ai clienti la possibilità di ordinare fermandosi all'ingresso o attraverso i banconi rivolti all'esterno. E dopo aver acquistato bicchieri di plastica o carta in quantità. In sostituzione della tradizionale tazzina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIBERA DA 75 MILA EURO PER LE AREE GIOCO



Le scritte dei vandali sulla fontana di piazzale Rosmini. Foto Bruni

Imbrattata la fontana di piazzale Rosmini. Sarà pulita dal Comune

«I soliti noti armati di bombole si sono divertiti a devastare la fontana di piazzale Rosmini. Vorrei chiedere, visto che chiedere al Comune non credo servirebbe a molto, se ci fosse qualcuno interessato a darmi una mano a pulirla». La segnalazione, postata sul gruppo Facebook «Rione San Vito (Ts)», è arrivata invece direttamente sulla scrivania dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi grazie all'intermediazione social del consigliere comunale Michele Babuder. I vandali hanno imbrattato anche le panchine azzurre che stanno attorno alla fontana. Così l'intervento di pulizia dell'area della fontana di piazzale Rosmini, che non potrà essere ovviamente risolutivo, sarà eseguito in tempi record dall'amministrazione comunale. E così spuntano anche le richieste per un'azione preventiva. «Ogni sera piazzale Rosmini diventa un ritrovo molto brutto», segnala Elisabetta. «Sono anni che chiediamo al Comune di mettere le telecamere facendo le segnalazioni all'Urp di piazza Unità», aggiunge Daniela. «Alla luce delle segnalazioni di molti residenti presenteremo un'interrogazione per richiedere un'implementazione dei passaggi della Polizia locale, soprattutto in orario pomeridiano e sera-

le, con particolare attenzione alle aree gioco», ha fatto sapere subito Babuder.

Nell'attesa l'amministrazione ha già licenziato una delibera con relativo progetto esecutivo per la «manutenzione straordinaria elementi edili dei giardini» pari a quasi 75 mila euro di investimento. «La finalità del progetto - si legge nella delibera - risponde alla necessità di intervenire con opere di manutenzione inerenti ad elementi edili presenti sia nelle aree gioco che nei giardini pubblici comunali al fine di preservarli da usura, agenti atmosferici e atti vandalici». Tra le aree interessate ci sono quelle comunali incluse anche quelle demaniali (Pine-ta di Barcola) e parrocchiali (San'Agostino in via Correggio a Sottolungera e Santa Maria Maddalena in via Pagano). Tra le aree gioco interessate c'è anche quella di piazzale Rosmini (giardino «Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin») che condivide, con il giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia, lo status di area verde inquinata. E quindi sono attualmente «interdette» all'accesso del pubblico. Una restrizione che, in quest'ultimo anno, si somma alle chiusure determinate dalle norme anti-Covid. —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO PUBBLICO PER GLI SPAZI DI CATTINARA

Bar e pizzeria dell'ospedale: l'Asugi a caccia del gestore

Andrea Pierini

Asugi cerca un gestore del bar e della pizzeria di Cattinara per almeno sei mesi, che potrebbero diventare dodici, in attesa che venga bandita la gara regionale per un periodo più lungo.

L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ha avviato un avviso pubblico esplorativo per individuare una realtà che possa

prendere in gestione la struttura attualmente affidata alla Serenissima ristorazione Spa di Vicenza il cui appalto, con le relative proroghe, dovrebbe concludersi il primo aprile.

Visti i tempi ridotti e ricevuta conferma dall'Azienda regionale di Coordinamento per la salute che non sarà possibile procedere a una gara definitiva se non nel quarto trimestre 2021,

Asugi, giocoforza, per evitare che si interrompa il servizio, fondamentale soprattutto in periodo Covid, dovrà sottoscrivere un contratto ponte di almeno sei mesi che potrà essere prorogato di ulteriori sei.

Il nuovo gestore - ma potrebbe anche decidere di presentarsi la stessa Serenissima, che ha appena firmato la proroga dal primo gennaio scorso al 31 marzo



L'ospedale di Cattinara. Foto Lasorte

- dovrà comunque portarsi tutta l'attrezzatura, compresi i banconi per allestire i circa 500 metri quadrati a disposizione.

L'affitto mensile minimo per il nuovo gestore è stato fissato a 16.200 euro più iva al 22% al mese e sono ammesse solo offerte al rialzo. Si tratta di un importo più basso rispetto a quanto pagato da Serenissima in questi anni, l'affitto era infatti di poco superiore ai 21 mila euro al mese, e la stessa impresa vicentina aveva chiesto uno sconto in quanto con l'emergenza Covid anche gli introiti del bar e della pizzeria di Cattinara sono diminuiti in maniera sensibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCESSIONE IN BALLO: DECIDERÀ L'AUTORITÀ PORTUALE

Derby sul Canale navigabile: in palio 3.500 metri quadrati

Saiph e Euro Nautica puntano allo stesso spazio alla radice, nella parte nord
L'azienda metalmeccanica vuole investire 4 milioni su una struttura logistica

Massimo Greco

Saiph vuole il suo corridoio verso il mare. Meglio, verso il Canale navigabile, che è pur sempre salmastro. La micro-Danzica in oggetto si estende per 3.458 metri quadrati, di cui 2.164 di area scoperta, 1.065 di specchio acqueo, 72 di pontile galleggiante, 13 di box guardiania, 34 di impianto di lavaggio. Siamo alla radice del Canale, sulla parte nord dove si allunga Riva Giovanni da Verrazzano.

Ma l'azienda metalmeccanica, erede della Revas e facente parte del gruppo Orion guidato da Luca Farina, deve fare i conti con la domanda concorrente presentata dal titolare di Euro Nautica 2000 Riccardo Zacchini, intenzionato a utilizzare il medesimo spazio per l'attività cantieristica dedicata alle imbarcazioni da diporto.

Un derby tra fabbrica e nautica, che si era già ripro-



Il Canale navigabile dall'alto, in basso a destra la zona interessata

posto quasi due anni fa. Zacchini ha presentato domanda all'Autorità portuale per ottenere una concessione quadriennale. Saiph, attraverso l'amministratore delegato Marco Bono, ha in mente un investimento da 4 milioni di euro finalizzato alla realizzazione di un piazzale dove stoccare le merci in entra-

L'impresa di Zacchini mira a farne una zona per attività cantieristica su barche da diporto

ta e in uscita. Non un vero e proprio terminal marino (al massimo fruibile dalle chiatte), ma una struttura logistica che verrebbe utilizzata anche dalla casamadre Orion, previo tombamento dello sperone che si propende sul Canale.

La parola spetta all'Autori-

tà, che peserà le proposte con un'istruttoria dell'ufficio demanio. Il Codice di navigazione prevede all'articolo 37 che la concessione, nel caso di più domande, debba premiare il richiedente in grado di offrire maggiori garanzie di proficua utilizzazione e di rispondere a un più rilevante interesse pubblico. Una delibera del presidente Zeno D'Agostino aggiudicherà l'ambito spazio in Riva Verrazzano.

Si riaccende l'interesse sul Canale in buona parte presidiato: ci lavora Frigomar (Samer e Artoni) alla radice e a sud; a nord il Polo nautico, Seametal, Crismani, il terminalizzatore Hera; a sud in Riva Cadamosto Alder, Cmsa, Autamarocchi, Redaelli. Due importanti aree attendono di spiccare il volo: a sud l'ex Aquila, a nord l'ex Italcementi dove oggi languono le intenzioni di ReOil volte a un impianto per il riuso degli olii.

Ma, come dice tra il serio e il faceto il dinamico navalmeccanico Marino Quaiat, il Canale navigabile è forse la più buia banchina europea. Tant'è che nel settembre 2019 raccolse una decina di firme vergate da altrettanti imprenditori della zona, affinché l'Autorità installasse «un'adeguata rete di illuminazione pubblica». Per una doppia ragione di sicurezza: quella stradale e operativa, quella correlata allo svolgimento di traffici illeciti. L'avevano sottoscritta anche Bono e Zacchini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLATE DA ACEGAS

Campane del vetro insonorizzate e a prova di perdita

Un aspetto sobrio e pulito, che meglio si inserisce nel contesto urbano, oltre alla migliore funzionalità: si tratta delle nuove campane dedicate alla raccolta di vetro e lattine comparse in una decina di isole ecologiche.

Ampi contenitori in acciaio zincato (capienza 3.000 litri) di color antracite scuro, meno vistosi rispetto alle campane verdi. Sono dotati di un particolare sistema di insonorizzazione e di un sistema antiperdite.

DEDICATO A NADIA TOFFA

Murale "Look Up" inaugurato domani in via di Servola

Sarà inaugurato domani giovedì 7 gennaio, alle ore 10.30 in via di Servola 88 il grande murale "Look Up", opera del triestino Gabriele Bonato che simboleggia la "rinascita" di Servola, dedicato alla giornalista Nadia Toffa, scomparsa nel 2019. Promosso dal Comune e coordinato dal Progetto area giovani, "Look Up" è nato nell'ambito del progetto "Chromopolis" grazie al contributo della Fondazione Pietro Pittini, alla collaborazione con Edilmaster.

IL RESPONSABILE È LINO INCISO

Nasce "Trieste Lis", la lega delle imprese sportive per salvaguardare il lavoro

Massimo Umek

"Trieste Lis". In questo caso però non si parla della lingua dei segni come rappresenterebbe l'acronimo, un modo cioè di comunicare per la comunità dei sordomuti, che soprattutto negli ultimi dieci mesi siamo abituati spesso a vedere in tv, se non altro accompagnando i dpcm del premier italiano Giuseppe Conte.

La Lis in questione è invece la "Lega imprese sportive" che è nata proprio a seguito dei vari decreti del 2020 che hanno messo in ginocchio gli impianti sportivi. Con questa associazione si vuole principalmente avere una voce grossa da portare fino al governo di Palazzo Chigi per cercare di vedere tutelati gli interessi di chi lavora nell'ambito delle attività sportive. Lo scopo della Lis è infatti proprio quello di curare gli interessi economici, morali, sociali e professionali degli associati nei confronti di enti e/o soggetti istituzionali, sociali, politici individuali e collettivi, pubblici e privati con riguardo alle politiche di carattere generale. La Lega imprese sportive cura direttamente, o anche avvalen-



Lino Inciso, referente di "Trieste Lis"

dosi di strutture esterne la consulenza, la formazione, l'informazione e l'aggiornamento continuo professionale e generale degli associati e pone in essere ogni iniziativa necessaria, opportuna o utile per la promozione, lo sviluppo e la crescita della qualità ed efficienza aziendale e professionale.

La Lis assicura anche agli associati, collettivamente ed individualmente, assistenza e consulenza in ma-

teria di contratti di lavoro e relazioni sindacali, assistenza e consulenza in materia tecnico-legale, tecnico-fiscale, tecnico-amministrativa e contabile, tecnico-finanziaria, tecnico-sanitaria, commercio internazionale, nonché servizi di informazione e formazione su tutte le materie di interesse specifico.

L'associazione è a carattere nazionale, il presidente è Antonio Erario. «Lo sport è

salute – dice il numero uno -, si rischia di avere dei danni successivi molto pesanti, bisogna trovare il giusto compromesso che ci consenta di riaprire gli impianti sportivi in sicurezza nel minor tempo possibile. Proporremo al ministero dello sport un protocollo che sia sostenibile».

Un altro nome importante della neonata Lega delle imprese sportive è quello dell'avvocato Giuseppe Calò che è il legale che coordina l'aspetto giuridico.

Per quanto riguarda Trieste il referente è il noto Lino Inciso, organizzatore tra l'altro del torneo Città di Trieste. «L'associazione è operativa al cento per cento – dice lo stesso Inciso, sorrentino naturalizzato triestino -, a giorni arriveranno le nomine con tutti i coordinatori provinciali di tutta Italia. A breve si metterà appunto il tutto e poi dopo l'Epifania contatteremo tutte le società dilettantistiche alla ricerca delle adesioni».

Una impresa da portare avanti in questo nuovo anno. «Fondamentale sarà essere in tanti perché così avremo una grossa voce da portare a chi di dovere per difendere i nostri diritti - aggiunge Inciso -. Bisogna cercare di riaprire prima possibile i vari impianti, ovviamente con intelligenza e prudenza». L'obiettivo è tutelare prima di tutto il lavoro. «Dietro a queste strutture - conclude Inciso - c'è infatti un'infinità di persone che lavorano e che non possono permettersi di restare ancora a lungo senza un impiego». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Polfer, potenziati i controlli sui treni e in stazione

Nel 2020 il Compartimento della Polizia Ferroviaria per il Fvg ha svolto la propria attività di controllo all'interno delle stazioni e sui treni per garantire la sicurezza dei viaggiatori. Durante l'arco dell'anno sono state impiegate 7.861 pattuglie in stazione, 894 lungo la linea e 1.429 a bordo treno. Sono stati inoltre predisposti 613 servizi di pattugliamento antiborseggio in abiti civili, sia negli scali che sui convogli, mentre i servizi di vigilanza a bordo treno sono stati complessivamente 2.907.

La Polfer ha arrestato 9 persone e ne ha indagate 687. Sono state inoltre controllate 47.700 persone, con un aumento del 31% rispetto al 2019, delle quali 13.119 stranieri. Incentivate le attività di prevenzione con un aumento dei servizi straordinari di controllo del territorio per un totale di 21 operazioni: 7 "Alto Impatto" e 7 "Stazioni Sicure", finalizzate al contrasto delle attività illecite; 5 "Rail Safe Day", finalizzate a prevenire comportamenti impropri o anomali, spesso causa di investimenti. 2 "Action Week Mercati pericolosi".

Tali operazioni, unite alla normale attività di istituto, hanno portato a controllare



Due agenti della Polfer

4.623 veicoli e permesso di elevare 330 contravvenzioni sia per la violazione al Codice delle Strade che al Regolamento di Polizia Ferroviaria. Inoltre sono state effettuati diversi servizi per la prevenzione e la repressione del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope anche con l'ausilio di unità cinofile. Rintracciati complessivamente 87 stranieri irregolari.

L'attività di contrasto ai furti di rame si è tradotta in 5 operazioni denominate "Oro Rosso" che hanno generato 138 controlli complessivi, sia ai centri di raccolta e recupero metalli, sia lungo le linee ferroviarie, con l'impiego di 234 operatori che hanno controllato in tutto 284 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Magico

Milù, trovatella sfortunata

Milù ha dieci mesi, taglia piccola, è tutta pelo (2,5 kg). Abbandonata in strada da piccola, rischia ora di perdere un occhio. È fiv felv negativa e deve essere sterilizzata. Per Info, Daniela 324 5889665.



Il Gattile

Dewey a caccia di affetto

Dewey è un maschio col manto rosso. Due anni, sanissimo, socievole, curioso e tranquillo. Ha bisogno di trovare una famiglia. Per info 040 364016 o in via della Fontana 4 (9-12.30 e 18-19.30).



Lav

Chicco si merita una casa

Chicco, 11 anni e 10 chili, era abituato alla vita in famiglia, ma è rimasto solo dopo la morte del proprietario. Cerca una nuova casa e qualcuno che si occupi di lui. Per info Lav, Patrizia 338 5933056.



COCCOLI - CANI, GATTI & CO.

IL VETERINARIO

FULVIA ADA ROSSI

GLI ANIMALI SENTONO I TERREMOTI IN ANTICIPO

Come fanno gli animali a percepire che sta arrivando un terremoto?

Non solo cani e gatti, ma anche galline, cavalli e bovini possono percepire ore prima l'arrivo della scossa e ciò è dovuto al fatto che gli animali vivono senza tante distrazioni e sono più sensibili di noi agli stimoli naturali esterni. Prima e durante i terremoti ci sono variazioni importanti dei campi magnetici, e questo è per loro facilmente rilevabile, ma non automaticamente fonte di paura.



Cane da ricerca

Un terremoto è composto da diversi tipi di onde, tra cui le "P" e le "S" sono quelle che contemporaneamente si propagano dalla sorgente sismica in tutte le direzioni. Le "P" sono onde compressionali, dette anche longitudinali o onde primarie, mentre le "S" sono trasversali: pare che gli animali siano in grado di percepire proprio le onde "P" che sono anche le prime ad essere rilevate dai sismografi. Ciò non vuol dire che possano prevedere i terremoti, ed infatti in questo senso non esiste alcuna evidenza scientifica.

La scossa, i crolli, le urla delle persone e le sirene causano autentico terrore e da qui la possibilità che gli animali, anche più affezionati e casalinghi, scappino: per questo i veterinari che arrivano ad aiutare, oltre a prestare la loro opera per supportare i cani impegnati nella ricerca dei superstiti, insieme ai volontari allestiscono punti di alimentazione mobile per gli animali vaganti: si lasciano sul terreno cibo e acqua, si cerca di comunicare agli animali che ora possono tornare a casa. È importante essere presenti di notte quando la quiete notturna li incoraggia a uscire dai loro nascondigli e facilita le attività di cattura. Per le persone traumatizzate da un sisma la presenza del proprio animale domestico può essere di grande aiuto.

È frequente l'abitudine di concedere qualche leccornia in più a Fufi durante le feste, ma il rischio obesità per i felini non va sottovalutato

Nel periodo natalizio anche il micio ingrassa Ecco i consigli utili per metterlo a dieta

IL FOCUS

Nicole Cherbanchich

Le festività si concludono, formalmente, proprio oggi e quindi è giunta l'ora di mettere freno alle esagerazioni culinarie dell'ultimo periodo, vale sia per le persone che per gli animali domestici. Quindi, come rimettere in forma il micio che,

durante le feste magari, è stato nutrito più del solito e, di conseguenza, ha messo su qualche etto di troppo? Deliziare i nostri amici con qualche bocconcino extra o dosi di cibo più abbondanti è per i proprietari una dimostrazione d'affetto, ma i risvolti negativi sono dietro l'angolo.

Come ben sa chi è proprietario di un gatto, i felini non hanno remore a chiedere cibo. Tuttavia non sempre si tratta di fa-

me vera e propria: gli esemplari tenuti esclusivamente in casa, vista l'assenza di stimoli e passatempi, mangerebbero anche solo per noia. Ma come capire se il proprio animale è in sovrappeso? Facendo attenzione se ci sono cuscinetti adiposi nella zona dell'addome o di quella lombare, se Fufi non è agile e atletico, se sollevandolo da terra si fa più fatica, se non si riescono a palpare le costole o se la vita non è ben visibile e

poco delineata.

Nel caso si noti un aumento di peso, correre ai ripari è imprescindibile: il primo passo è ridurre le dosi di cibo. Diversi esperti sono del parere che il gatto di casa andrebbe nutrito due o tre volte al giorno, sia con alimenti secchi che umidi. In ogni caso, consultare il veterinario, qualsiasi decisione si debba prendere, è sempre una buona idea. In commercio esistono anche alimenti ipocalorici, appositamente studiati per i mici che devono mettersi a dieta. Infine è utile incentivare il proprio felino a fare attività fisica, attraverso il gioco magari: qualche salto per afferrare una pallina oppure qualche rincorsa dietro alla lucetta del puntatore laser.

Secondo l'esperta di comportamento animale Zazie Todd, in natura i gatti farebbero almeno cinque pasti al giorno: si tratta di un'abitudine legata all'istinto di cacciatori, infatti i felini non addomesticati potrebbero tranquillamente cacciare e poi mangiare le loro prede per tutto il giorno. A detta della studiosa, insomma, questa constatazione andrebbe tenuta a mente soprattutto quando si effettua la suddivisione dei pasti nell'alimentazione ca-

OBESITÀ FELINA

UN GATTO, VISIBILMENTE SOVRAPPESO, SDRAIATO DOPO UN LAUTO PASTO

Anzitutto va capito quando l'animale è in sovrappeso. Poi ridurre le dosi di cibo e stimolare l'attività fisica, anche in casa

salinga. D'altro canto, gli animali totalmente liberi mangiano quanto e ogni volta che vogliono, finché non sono sazi. In fin dei conti, il gatto domestico, seppur ben contento di ricevere qualche coccole e trascorrere una serata sul divano accanto al suo umano, non sarà mai del tutto addomesticato e la sua parte ancestrale sbucherà fuori ogni volta che ne avrà la possibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione di solidarietà promossa dal Comune di Monfalcone. Si potranno portare crocchette, riso soffiato, coperte e cucce

Raccolta di beni per la Croazia Previsti aiuti anche per gli animali

L'INIZIATIVA

Domeni secondo e ultimo appuntamento a Monfalcone per la raccolta di beni in aiuto della popolazione croata vittima del terremoto. Il Comune ha promosso una raccolta di viveri e altri materiali da inviare nelle zone colpite, dove si continuano a registrare scos-

se di terremoto, con un occhio di riguardo anche per gli animali.

Il terremoto di una settimana fa è stato talmente forte da essere percepito anche a Trieste e in altre zone d'Italia. La calamità ha colpito duramente Petrinja, cittadina a 50 chilometri da Zagabria, semidistrutta. Sul posto è già presente una colonna mobile di mezzi, materiali e personale della Pro-

tezione Civile Fvg e dell'Esercito Italiano. Molti sono i danni alle strutture della città e, tra queste, anche i rifugi per animali, ovviamente.

Proprio per aiutare i terremotati di Petrinja è stata pensata la raccolta a Monfalcone: i materiali che verranno accettati sono coperte, piumoni, trapunte, cibo in scatola, tutti i cibi a lunga conservazione (pasta, riso, fagioli, pomodoro, pi-



In Croazia anche i rifugi di cani e gatti sono stati danneggiati dal sisma

selli ecc.), acqua, beni per l'igiene (ad esempio shampoo, assorbenti, pannolini per bambini, salviette umidificate, carta igienica ecc.), caramelle per i bambini, succhi di frutta, latte in polvere, peluche. Per i pelosetti invece: crocchette e umido per cani e gatti, riso soffiato, coperte e cucce. La rac-

colta di donazioni verrà effettuata dalle 10 alle 17 in due punti: alla sede della Protezione Civile di Monfalcone in via Chico Mendes 24 e in quella dell'Associazione di Educazione cinofila "In questo mondo di cani" di via Timavo. —

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio del 2020 da parte del sindaco Klun. «Fondamentale è la collaborazione con forze dell'ordine e Prefettura»

«San Dorligo “porta” della rotta balcanica: il fenomeno pesa sull’attività del Comune»

L'INTERVISTA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

La definizione di “porta aperta lungo la rotta balcanica” è oramai confermata dai fatti. San Dorligo della Valle, nel contesto del fenomeno dell’immigrazione, rappresenta un unicum nel territorio che circonda Trieste. La quantità di migranti che raggiunge l’Italia attraversando i boschi delle frazioni di Caresana, Crociata e Prebenico, è enorme. Si parla di migliaia di persone nel solo 2020, 530 delle quali minori non accompagnati. Un problema che, per un Comune piccolo come quello guidato dal sindaco Sandy Klun, ha condizionato l’intera attività amministrativa dell’anno appena conclusosi.

Sindaco Klun, come avete affrontato questa realtà?

Grazie allo sforzo degli impiegati comunali e degli assessori e con la collaborazione delle forze dell’ordine e della Prefettura, siamo riusciti ad abbina- re l’impegno nella gestione dell’immigrazione con l’ordi-

naria amministrazione del Comune, ma il compito è stato molto gravoso.

Qual è stato il problema principale?

La gestione dei minori non accompagnati che, per legge, sono affidati alla diretta responsabilità del sindaco, con tutte le spese che, in tempi di Covid, ciò comporta. A Ferragosto ho passato la giornata al telefono, per cercare di trovare un’adeguata sistemazione a un numero gruppo di minori.

Esiste poi il tema dei rifiuti che i migranti abbandonano sui sentieri. Come si risolve?

Non basta l’impegno dei volontari ma serve anche la presenza delle istituzioni. Nei boschi si trova di tutto, da capi di abbigliamento a resti di cibi e bevande, da documenti stracciati a saponi e rasoi. Fortunatamente non ci sono mai stati incidenti fra immigrati e residenti, ma anche il tema della sicurezza incombe.

E nel 2020 a tutto questo si è aggiunta l’emergenza Covid. Come l’avete affrontata?

Facendo ricorso alla responsabilità di tutti, abbiamo fatto passi avanti nella ristruttu-



Il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun, qui nel giorno della vittoria elettorale del maggio 2019

zione della scuola Prezihov Voranc di Dolina, un progetto che prevede una spesa complessiva di 2 milioni e 150 mila euro, di cui un milione e 850 mila euro a carico della Regione.

I dipendenti comunali sono sufficienti?

Nel 2020 abbiamo rinforzato la Polizia locale, che adesso prevede 4 vigili. A breve predisporremo un concorso per assumere ancora in altri settori.

I progetti per il 2021?

Cominceremo i lavori sulla via principale di San Giuseppe della Chiusa dove completeremo i sottoservizi, rivedremo l’impianto della pubblica illuminazione e metteremo a punto l’ultimo tratto della fognatura. Soprattutto rifaremo la pavimentazione, ripetendo il motivo delle pietre d’epoca, anche se dovremo sostituirla almeno un terzo e sarà difficile trovarle. Il progetto costerà un milione e 700 mila euro, già finanziato con 450 mila euro dalla Regione, mentre il resto lo metterà il Comune. Sarà un lavoro lungo, che si completerà nella seconda metà del 2021 e che comprenderà anche il rifacimento del pavé di Log. Abbiamo in preparazione anche un incontro con Arpa e Regione per la Commissione odori della Siot, tema sul quale siamo sempre attenti. Infine progetteremo la ristrutturazione della scuola media italiana di Domio, che abbiamo dovuto chiudere perché non corrispondeva ai criteri di anti sismicità e dove serviranno molte risorse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE DI PARTENARIATO A MUGGIA

Iniziative culturali: il Comune al fianco delle associazioni

MUGGIA

Numerose le associazioni che hanno richiesto il partenariato al Comune di Muggia per partecipare ai vari bandi posti in essere dal servizio cultura della Regione nel 2021. Richieste approvate in toto dal Comune rivierasco.

L’associazione “Sparpagliati”, oltre al partenariato per il progetto “V edizione 2021 del Muja Buskers Festival – Festa del Teatro di strada e del Circo contemporaneo”, ha chiesto la concessione di spazi pubblici quali Piazza Marconi, Piazza Galilei, Riva Marinai d’Italia e delle altre vie e calli interessate dagli spettacoli, del Teatro comunale Verdi (in caso di maltempo), della Casa Benussi e dell’edificio comunale di via Dante per il necessario supporto logistico.

Gli altri enti che hanno chiesto oltre al partenariato anche l’uso gratuito di alcune strutture comunali rivierasche sono: “Civica Orchestra di fiati G. Verdi – Città di Trieste”, per il progetto “Passion for...”, che ha chiesto l’utilizzo gratuito del Teatro comunale “Verdi” per lo spettacolo musicale “Ma il mio mistero è chiuso in me”, l’Associazione “Monte Ana-



Il Muja Buskers 2020

logo Aps” di Trieste, per il progetto “XXXI Edizione Rassegna Alpi Giulie Cinema”, ha chiesto l’utilizzo gratuito della Sala Millo.

Quest’ultima sala è stata richiesta anche dall’Associazione “Viva Comix” di Pordenone per il progetto “XIV Edizione del Piccolo Festival di Animazione”, dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, per il progetto “I saperi dell’età digitale: dall’enciclopedismo della Divina Commedia alla complessità contemporanea”, dall’Associazione Stazione Rogers di Trieste per il progetto “Dante Hub e il futuro della città”, e dalla Coop Bonawentura di Trieste, per il progetto “Trieste waterfront: il porto dal nuovo al vecchio”. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELL'ESECUTIVO MARZI

Deroghe per i dehors prorogate a Muggia fino alla fine di marzo

Luigi Putignano / MUGGIA

Prorogate al prossimo 31 marzo le deroghe per l’occupazione di suolo pubblico con dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, da parte dei pubblici esercizi operanti a Muggia, deroghe in vigore dallo scorso anno nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle linee guida per la ripresa delle attività economiche. Direttive che, a seguito della crisi pandemica, aveva-



Dehors in piazza Marconi

no determinato una riduzione della capacità ricettiva degli spazi interni, con la giunta comunale della città rivierasca che aveva deliberato l’aumento delle superfici delle concessioni di suolo pubblico fino a 20 metri quadrati per ciascun pubblico esercizio che ne avesse fatto richiesta.

«In questo momento – ha spiegato il sindaco di Muggia, Laura Marzi – il tessuto commerciale sta continuando a risentire pesantemente di quelle che sono le limitazioni contenute nei Dpcm che si sono succeduti fino ad oggi. Era pertanto assolutamente necessario – ha proseguito – continuare a dar loro il sostegno dell’amministrazione prorogando le deroghe che avevamo previsto a primavera sulla Cosap. Sostegno che va ad affiancarsi ad altre forme che abbiamo pensato per coloro che, a causa della

situazione pandemica, sono in grave difficoltà».

Sulla proroga i pareri degli esercizi muggesani sono contrastanti: «Cosa mi interessa – ha detto Sabrina Prato, titolare della trattoria “Ai due Leoni” – che sia stata approvata una proroga a fine marzo se nel periodo i tavoli fuori non operano per il freddo. Mi sembra un po’ una presa per i fondelli nei confronti di noi ristoratori. Occorre intervenire in maniera diversa». «Bene la proroga – ha dichiarato il titolare del ristorante “Sal de Mar”, Marco Sillani – e credo che il Comune, tenendo conto della situazione attuale, andrà anche oltre. Piuttosto vorrei sapere a che punto è l’impegno a cambiare il piano dei dehors, adottato tra giugno e luglio, che sarebbe dovuto diventare operativo a fine anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MONRUPINO

Cambio di assessore nella giunta Kosmina Petaros lascia, c’è Versa

MONRUPINO

Cambio della guardia in seno alla giunta di Monrupino. Al posto di Silvana Petaros, titolare delle competenze su Progetti comunitari, Politiche sociali, Cultura e Istruzione, che lascia per motivi strettamente personali, subentra Marijan Versa, 61enne residente nel Comune carsico.

Il tutto sarà formalizzato



Marijan Versa

nella giunta in programma venerdì mattina. Nel corso della seduta dell’esecutivo, che sarà guidata dalla sindaca, Tanja Kosmina, si discuterà anche di una nuova distribuzione delle deleghe fra gli assessori. «Con l’arrivo di Versa, che vanta una notevole esperienza in campo commerciale internazionale – spiega Kosmina – non solo torniamo all’equilibrio di genere in seno alla giunta, con due donne e due uomini, ma avremo a disposizione l’esperienza maturata da Versa nella sua lunga e variegata attività professionale, che l’ha portato a operare in tanti Paesi, acquisendo anche un’ottima conoscenza delle lingue».

Diplomatosi ragioniere nel 1981 a Trieste, Versa ha

iniziato subito dopo a viaggiare, soprattutto nei Paesi dell’Est europeo, operando nell’import export, soprattutto nel settore meccanico e metallurgico, lavorando nell’ordine per Kronos spa, Micro M spa e Harry spa. «Adesso che è ritornato vicino a casa – ha sottolineato la sindaca Kosmina – le sue competenze professionali potranno certamente essere utili all’amministrazione comunale nell’ambito dei vari progetti ai quali stiamo lavorando».

«Sono a disposizione dell’amministrazione – ha sottolineato Versa – e venerdì conoscerò i compiti che mi saranno affidati». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Regeni, il caso dimostra il nostro declino come media potenza

LA LETTERA
DEL GIORNO

In concomitanza con la consegna della prima nave da guerra di Fincantieri all'Egitto i genitori di Giulio Regeni hanno presentato contro il governo italiano un esposto alla Procura incentrato sulla violazione della legge 185/90, che vieta l'esportazione di armi verso Paesi i cui governi siano responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Purtroppo

po il caso Regeni evidenzia che, al di là delle formule di facciata, l'Egitto continua a prenderci in giro: da più di un anno l'uomo forte egiziano Al Sisi continua ad assicurare all'Italia una collaborazione che di fatto si traduce nel nulla. In Libia il generale Haftar, dopo un lungo tira e molla, ha liberato i pescatori mazzesi in cambio della liberazione di quattro scafisti recentemente condannati a Catania a pene dai 20 ai 30 anni, della promessa da parte italiana che le nostre imbarcazioni lasceranno

le acque internazionali alla Libia che le reclama come proprie, del sostegno economico per progetti di ricostruzione di infrastrutture nella Libia Orientale in cambio del controllo libico sui migranti. A ciò si aggiunge il fatto che Macron conferisce la Legione d'onore proprio ad Al Sisi mentre è in corso la crisi italo-egiziana.

Questi fatti evidenziano a mio avviso il declino italiano come media potenza nel Mediterraneo, una china che rischia di farci scivolare nell'irrelevanza: sono

la prova che l'Italia deve uscire dall'incertezza in cui versa la politica estera e diventare più pesante al tavolo con gli alleati e i partner.

Di certo il profilo di un ministro giovane, diciamo così, agli Esteri non aiuta. Un analista esperto come Lucio Caracciolo ha osservato tempo fa sulla rivista di studi geopolitici Limes come "la diplomazia, se non sorretta da una credibile deterrenza militare, finisce per essere distribuzione di mance e belle parole". Nessuno potrebbe

biasimarci se, anziché vendere le nostre navi e le nostre armi ad Al Sisi, le usassimo per una plateale esercitazione militare ai confini delle acque territoriali dell'Egitto: di simboli vive la politica. Sono dell'opinione che solamente la creazione di un asse politico, economico e militare credibile di sostegno a una diplomazia più efficace potrebbe riallineare l'Italia alle potenze occidentali, chiamando in causa non solo il portafoglio ma le coscienze.

Fulvio Chenda



Il presidente egiziano Al Sisi

LE LETTERE

Infanzia
Il diritto tuteli
il benessere



In nome dell'Istituto internazionale di studi sui Diritti dell'Uomo, membro consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, a tutela dei diritti umani, in particolare della Convenzione dei Diritti del Bambino, scrivo quale vice presidente in relazione alla sentenza emessa a Trieste sull'allontanamento e il traumatico isolamento forzato di un bambino di età scolare. Potrebbe compromettere il suo futuro benessere sociale e mentale, mentre oggi suoi insegnanti lo giudicano "sorridente, che propone attività, curioso, collaborativo". Il nostro Istituto ha contribuito alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia: ratificata dall'Italia è diventata legge "sovrana": il governo deve rispettarla e farla rispettare. È finalizzata ad assicurare "felicità, salute e sicurezza al bambino" e ne affida il rispetto alla legge. Questa è stata emanata nello spirito di non causare, seppure indirettamente, danni o "violenze" da parte della legge stessa. Riteniamo criticabile la sentenza, probabilmente influenzata da valutazioni "tecniche": ci risulta infine priva di umanità. Il magistrato sembra considerare "tale drastica misura il male minore".

Rileviamo tuttavia una potenziale violazione di una legge alla quale i Paesi firmatari dalla Convenzione Onu hanno aderito. Il nostro Istituto preannuncia interventi che saranno basati su precise normative verso le sedi responsabili e pertinenti, appellandoci ai precisi accordi internazionali. Le nozionistiche teorie "scientifiche" come le normative che per consuetudine

ALBUM

Quando Saturnia e Vulcania attendevano il disarmo



Allego una fotografia da me scattata a metà degli Anni '60 dallo Scalo legnami, nella quale si vedono le navi da crociera Saturnia e Vulcania là ormeggiate in attesa del disarmo e la Raffaello in

allestimento al Cantiere San Marco. Si intravede anche la gru Ursus, divenuta famosa.

Licerio Degrossi

definiscono le leggi nulla valgono se non vengono confortate da intelligente buonsenso e umanità così da non violare le vere razionali finalità delle leggi stesse, né quelle di Dio né le "nostre", quelle della Convenzione.

Tullio Cappelli Haipel

Sanità
Non cedere
agli antidepressivi

Quale psichiatra e referente di Sos Cervello – Campagna di psicofarmaco-vigilanza e

di ri-Animazione sociale, esprimo alcune considerazioni sull'articolo del n° 12 del 23-12-20 (pag. 35) del mensile Salute, allegato al Piccolo, "Depressione serve la diagnosi". Sottolineo che nella stessa pagina v'è un rimando alla

campagna "La depressione non si sconfigge con le parole" voluta della ditta farmaceutica Janssen, con alcune società scientifiche e associazioni: la finalità è "riconoscere e trattare con gli strumenti più adeguati una patologia complessa e debilitante".

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 GENNAIO 1970

- Da un'idea di Sergio Tavagna, a San Giusto. quest'anno il presepio ha cambiato volto, con gli affreschi settecenteschi di Giulio Quaglio nella cappella di S. Giuseppe ed un biancore accecante con opere di Carlo Sbisà.
- Nell'odierna festa dell'Epifania, durante il solenne pontificale a San Giusto, l'Arcivescovo mons. Santin ordinerà sacerdoti i reverendi don Vittorio Cavenago e don Ettore Malnati (nella foto).
- Il consigliere Morpurgo (PLI) segnala che il pubblico, che accede per visitare gli ammalati all'Ospedale della Maddalena, viene fatto passare dall'ingresso di via Costalunga, assolutamente insufficiente per i numerosi visitatori.
- Gli incroci della via Rossetti con le vie Pietà, Buonarroti e Palladio sono esplosivi alla bora e di difficile transito per i pedoni nei giorni di maltempo. Sarebbe il caso stenderci le "corde protettive" come in altri punti cruciali.
- Gli abitanti di via Umago 5 (ex Corderia) sono costretti ad abitare in ambienti umidi e malsani. Gli alloggi sono molto piccoli, con camera, cucina e gabinetto in cui vivono anche cinque persone, fra adulti e bambini.



Emerge, sia da questi scritti, sia dal sito consigliato abcdepressione.it gestito dalla stessa ditta, l'ennesimo tentativo di far passare tale problematica psicopatologica come una "malattia del cervello", determinata da squilibri neurotrasmettitoriali, sulla base di una quantomeno predisposizione, se non determinazione genetica. Il passaggio ulteriore è che gli strumenti più adeguati siano gli psicofarmaci antidepressivi, eventualmente a fianco della psicoterapia, però "quando ritenuta utile e necessaria". Ora, a parte l'esperienza professionale mia e di molti altri colleghi psichiatri, medici, psicologi e operatori sanitari, vi sono innumerevoli testi scientifici che rimarcano come l'approccio psicofarmacoterapeutico per la depressione, così come per altre problematiche psicopatologiche, non sia produttivo di reali iter curativi, determini importanti e sottostimati fenomeni di dipendenza di massa e possa causare la misconosciuta "sindrome di malfunzionamento cerebrale cronico".

L'orientamento scientificamente ed eticamente più corretto nell'affrontare stati depressivi anche impegnativi è a mio giudizio invece quello che prevede l'integrazione di percorsi psicoterapeutici e interventi di medicina olistica, in particolare pratiche di derivazione meditativa. Ricordo la validità della psico-neuro-endocrino-immunologia, delle neuroscienze e dell'epigenetica, oltre al contributo dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, proposti però da associazioni che non gravitano nei circuiti associativi collegabili a ditte farmaceutiche e/o ad ambiti sanitari ad indirizzo meramente diagnostico e prescrittivo.

Nei casi più complessi infine è di certo necessario il riferimento all'equipe multiprofessionale dei Centri di salute mentale per affinare e allargare l'apporto relazionale e le risposte di tipo sociale e comunitario.

Il mio intervento vorrebbe fare sì che meno persone cadano nella "trappola" degli antidepressivi e più in generale degli psicofarmaci.

Marco Bertali

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della

Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 34, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Epifania del Signore
Il giorno	è il 6°, ne restano 359
Il sole	sorge alle 7.46 tramonta alle 16.35
La luna	sorge alle 20.54 tramonta alle 10.02
Il proverbio	L'Epifania tutte le feste porta via

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	46,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	59,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	54
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del 5/1/2021

• BARI

24

37

69

26

35

• CAGLIARI

15

79

12

16

52

• FIRENZE

47

30

33

18

06

• GENOVA

41

18

40

25

39

• MILANO

14

40

01

08

19

• NAPOLI

27

33

26

80

41

• PALERMO

26

83

15

77

50

• ROMA

34

24

25

18

90

• TORINO

85

03

79

50

84

• VENEZIA

39

58

71

37

30

• NAZIONALE

46

65

78

11

79

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

24

Doppio Oro

37

03

14

15

18

24

26

27

30

33

34

37

39

40

41

47

58

69

79

83

85

SuperEnalotto

12 - 19 - 30 - 60 - 71 - 78

Jolly

79

Superstar

6

JACKPOT

€ 88.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 10

5

€ 19.917,85

Ai 716

4

€ 282,94

Ai 27.963

3

€ 21,82

Ai 418.851

2

€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 7

4

€ 28.294,00

Ai 168

3

€ 2.182,00

Ai 2.192

2

€ 100,00

Ai 13.698

1

€ 10,00

Ai 27.553

0

€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



ASSUNTA
190 sono arrivati con amore Clara, Lorenzo, Alexia, Daniele e Elisa.

LO DICO AL PICCOLO

Eccellenza all’ospedale Maggiore



Sono stata ricoverata per Covid-19 per 7 giorni al Reparto infettivi dell’ospedale Maggiore. Ringrazio tutto il personale medico, infermieristico, gli operatori sanitari che si sono presi cura di me con molta competenza senza trascurare gentilezza e al bisogno parole di conforto. Nonostante emergenza e super lavoro, tutto il personale si è sempre dimostrato attento e disponibile. È una realtà che in questa emergenza è un’eccellenza.
Tatiana Marini

LO DICO AL PICCOLO

Insetti pericolosi, intervenire subito a Barcola

Per un errore tecnico la segnalazione sulla processionaria a Barcola è stata pubblicata ieri a firma Salvatore Porro anziché Silvano Brunello Zanitti. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori e ne riproduciamo il testo.

Il lepidottero thaumetopoea pityocampo, conosciuto come processionaria, è apparso sulle chiome dei pini neri di Barcola. È costituito allo stadio larvale da batuffoli filati e la sua presenza più cospicua è visibile su un albero al bivio di Miramare, lato mare. Con il variare delle temperature questo insetto rompe il batuffolo che lo custodisce e in fila indiana scende lungo il tronco dell'albero. Il contatto è pericoloso in quanto può generare necrosi nelle parti colpite. Conosco il caso di un cane che annusando e venendo a contatto con l'insetto ha perso il 50% della lingua. È quindi pericoloso anche per chi si trova nelle vicinanze. Non sono riuscito a coinvolgere il Comune nella rimozione per cui affido la richiesta a questa rubrica del Piccolo.

Silvano Brunello Zanitti



ELARGIZIONI

In memoria di Bianca Tiscelli, Lina Lugnani, Silvana Rossi, Nenella Ruzzier, Marisa Granbassi, Enrichetta Savi, Lera Moschetti, Livia Trussini da parte di Myriam 80,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

PICCOLO ALBO

Ritrovato il primo gennaio a Opicina, in via Carsia, un mazzo di due chiavi. Chi l'avesse smarrito può telefonare al 344-0112474.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PSICOLOGIA

QUESTO È IL TEMPO DI SAPERE ATTENDERE, LA PAZIENZA NON È INERZIA

«A chi sa attendere, il tempo apre ogni porta» recita un proverbio cinese. L'anno nuovo prende il via all'insegna dell'attesa. È il momento di lavorare sulla tolleranza, non c'è dubbio! Quanta pazienza dobbiamo impiegare in questo lungo periodo di "sospensione", prima di uscire dal doloroso periodo contrassegnato dalla pandemia?

Un tunnel in cui intravedere la luce è difficile, richiede non poca pazienza e un grande spirito di

adattamento. È il tempo dell'attesa e della pazienza. "Attendere", dal latino "ad tendere", rivolgersi verso un termine, aspirare. La pazienza è «la facoltà umana di rimandare la propria reazione alle avversità, mantenendo nei confronti dello stimolo un atteggiamento neutro. È la necessaria calma, costanza, assiduità, applicazione senza sosta nel fare un'opera o una qualsiasi impresa».

Non si tratta di rassegnata passività quanto, al contrario, della capacità di gestire le situazioni più

varie con lucidità, calma e con atteggiamento costruttivo. Una prova di resistenza, questa in cui ci troviamo, niente affatto facile, se poi pensiamo al fatto che non siamo abituati. «Se sarai paziente in un momento d'ira, sfuggirai a cent'anni di tristezza»: la filosofia orientale ci parla del dono della pazienza come una forza che la nostra mente sfrutta, per comunicare al resto del corpo quanto riuscirà a raggiungere restando calmi. L'assenza di pazienza nasce anche da un errore d'interpreta-

zione: di solito è confusa con l'inerzia e la sconfitta. Oggi si è trascinati a credere che il tempo meriti di essere vissuto solo se trascorso freneticamente: il rischio è che tale rapidità ci porti a commettere errori di valutazione enormi, spingendoci magari a chiudere una "partita" compiendo azioni impulsive che essenzialmente non corrispondono a quanto opportuno fare.

Vivere il presente, anche perché ogni processo ha i suoi tempi, è l'unica via d'uscita. —

MADDALENA BERLINO



GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Spettacolo bimbi
alla Contrada

Oggi andrà online sui canali social della Contrada alle 16.30 uno degli spettacoli per i bambini e i ragazzi promossi dalla Contrada in questo periodo, "Alice nel Paese delle Meraviglie", con Enza De Rose, Valentino Pagliei, Francesco Paolo Ferrara per la regia di Giulio Settimo.

Alle 17.30
Musica alla Beata
Vergine del Rosario

La Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario offre il corredo musicale dei riti

dell'Epifania con capolavori del barocco. Oggi alle 17.30, durante la celebrazione nella chiesa di piazza Vecchia, sarà la volta del Vespro solenne con musica di scuola veneziana: i salmi a cinque voci di Claudio Monteverdi e il Magnificat a sei voci di Francesco Cavalli. Il gruppo vocale e strumentale è diretto da Elia Macrì.

Domani
Presentazione istituto
Italo Svevo

A partire da domani si terrà la presentazione delle scuole del comprensivo Italo Svevo, nelle seguenti giornate. Primaria San Giusto: domani al-

le 17. Primaria Biagio Marin: domani ore 18. Primaria De Marchi: 8 gennaio alle 16.30. Primaria Lovisato: 8 gennaio ore 17. Secondaria Svevo: 8 gennaio alle 17.45. Gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma Teams, si potrà accedere con un qualsiasi browser cliccando sul link che le famiglie riceveranno via e-mail (compilando il form o attraverso il link pubblicato sul sito www.com-prensivosvevo.edu.it).

Oggi e domani
I cori del Fvg
con Nativitas in rete

Con l'Epifania volge al termine anche la XX edizione di Na-

tivitas, la rete di concerti corali delle feste che ha espresso questa volta la creatività dei cori online. L'Usci Fvg pubblica regolarmente sulla propria pagina Fb sui canali Youtube e Soundcloud le registrazioni audio e video proposti dai cori associati. Gli ultimi giorni di festa si aprono con il coro femminile Multifariam della Scuola di musica di Ruda, diretto da Michele Gallas. Si tratta di una proposta esclusiva realizzata per questa occasione nel segno delle hit natalizie più celebri del repertorio americano, eseguite con il gruppo Bie-watch. Oggi dalle 18 in poi sarà la volta del Coro di voci bianche Fran Venturini. "Si

nasce ogni giorno" è il titolo della proposta insolita del Coro Panarie di Artegna, diretto da Paolo Paroni, che da domani potrà essere ascoltato con tre brani che spaziano dal rinascimento ai Metalli. Sarà invece la musica del compositore polacco Witold Lutoslawski a caratterizzare il programma del 9 gennaio, con un estratto dalle Twenty Polish Christmas Carols interpretate dal Piccolo Coro e voci bianche Artemia di Torviscosa, diretti da Denis Monte. Il 10 gennaio il gruppo giovanile Fran Venturini di Domio (Trieste), accompagnato al pianoforte, clarinetto, sassofono, violino e percussioni, inviterà gli spettatori a

seguire voci e strumenti in un giro intorno al mondo.

Raccolta beni
La Cri al fianco
dei terremotati croati

Il comitato di Trieste della Croce Rossa italiana, in accordo con la Croce Rossa croata, organizza una raccolta di materiale da destinare ai terremotati di Petrinja. Sono richieste donazioni di generi alimentari non deperibili, prodotti per l'igiene e dispositivi di protezione. Il Centro di raccolta sarà in funzione nella sede di piazza Sansovino 3 l'8 gennaio 9.30-12.30 e il 9 gennaio 9.30-12.30 e 14-17.

APPUNTAMENTI SOLENNI

Natale Ortodosso
Da oggi al via
quattro giorni
di celebrazioni

*Fulcro dei riti è il tempio di via San Spiridione
I Greci riuniti per l'Epifania senza processione*

Ugo Salvini

Si avvicina il Natale per la Comunità ortodossa di Trieste, che segue il calendario Giuliano, sfasato rispetto a quello Gregoriano, al quale invece si è uniformata da secoli la chiesa cattolica, di poco meno di un paio di settimane. Come di consueto, sono in programma numerose cerimonie religiose, anche se quest'anno, a causa dell'emergenza pandemica, essendo in vigore le normative anti covid, si è reso necessario ridurre all'osso il programma. Fulcro dei riti sarà la chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione, che

ospiterà le principali funzioni religiose. Oggi, giorno che per i cattolici è dedicato all'Epifania, nella chiesa di via San Spiridione si celebrerà alle 9 la santa liturgia della vigilia, mentre alle 18 sono in programma i Vespri. Domani, alle 10, solenne funzione natalizia, alla quale faranno seguito, alle 18, i Vespri. Venerdì 8, alle 9, Sinassi della santissima Vergine e alle 18 i Vespri. Sabato 9, infine, sacra Liturgia dedicata a Santo Stefano, con il Requiem solenne per il grande benefattore della comunità serbo ortodossa, Risto Škuljević. Tutte le funzioni saranno celebrate da



Una suggestiva foto d'archivio delle celebrazioni per il Natale ortodosso nella chiesa serbo-ortodossa

Annullati lo storico
lancio della croce
dal molo Audace
e il tuffo dei fedeli

padre Rasko Radovic. Ovviamente nel corso di tutti i riti i fedeli dovranno rispettare la regola del distanziamento e indossare la mascherina.

Questi sono giorni di grande importanza anche per la comunità greco orientale di Trieste, che fa capo alla chiesa dedicata a San Nicola, in Riva III Novembre 7, che celebra sempre con grande solennità l'Epifania. La cerimonia religiosa più rilevan-

te è in programma oggi, con inizio alle 10, nella chiesa di San Nicola, che poi accoglierà i fedeli, sempre con lo stesso orario, anche in tutte le altre domeniche di gennaio. A causa del coronavirus è stata invece annullata la tradizionale processione che vedeva i credenti percorrere a piedi, al termine della funzione dell'Epifania, il tratto che va dalla chiesa di san Nicola al molo Audace, dove solitamente era previ-

sto il lancio della croce in mare, al quale seguiva il recupero dei volontari che si tuffavano per riportarla a riva. A malincuore, i responsabili della comunità greco orientale di Trieste hanno dovuto annunciare la cancellazione di questo suggestivo rito, perché le normative anti-covid non lo permettono.

Il tutto nell'auspicio che il prossimo anno si possa tornare alla normalità. —

LA BANDA CITTADINA SU FACEBOOK

A Muggia Schumann e marce
per il concerto dell'Epifania

Gianfranco Terzoli

Immagini della cittadina istroveneta e musica eseguita dalla sua banda cittadina per il tradizionale concerto dell'Epifania della Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica", quest'anno in versione virtuale visibile gratuitamente online. Oggi alle 17 sulla pagina Facebook "bandamuggia", verrà trasmesso un lungometraggio con sottofondo

musicale di brani registrati durante un concerto del 2006 alla Sala Tripovich a cura di Luigi Paduano (con montaggio di Edoardo Milani). In programma, esecuzioni di Schumann, colonne sonore di celebri film e le immaneabili marce, regine del repertorio bandistico. «Si rinnova quindi, anche se solo online causa emergenza sanitaria, l'annuale appuntamento dell'Epifania che gli "Amici della Musica"

regalano al pubblico muggesano nell'occasione musicale più importante della stagione invernale – spiega il direttore, Andrea Sfetez – e che quest'anno sarà particolare, ma non per questo meno significativo. Non potendosi ritrovare in teatro, abbiamo pensato di riproporre una produzione musicale, e una fotografica e documentale datata 2008 e dedicata ai colori di Muggia e alle note della sua banda di



La Banda cittadina di Muggia "Amici della Musica"

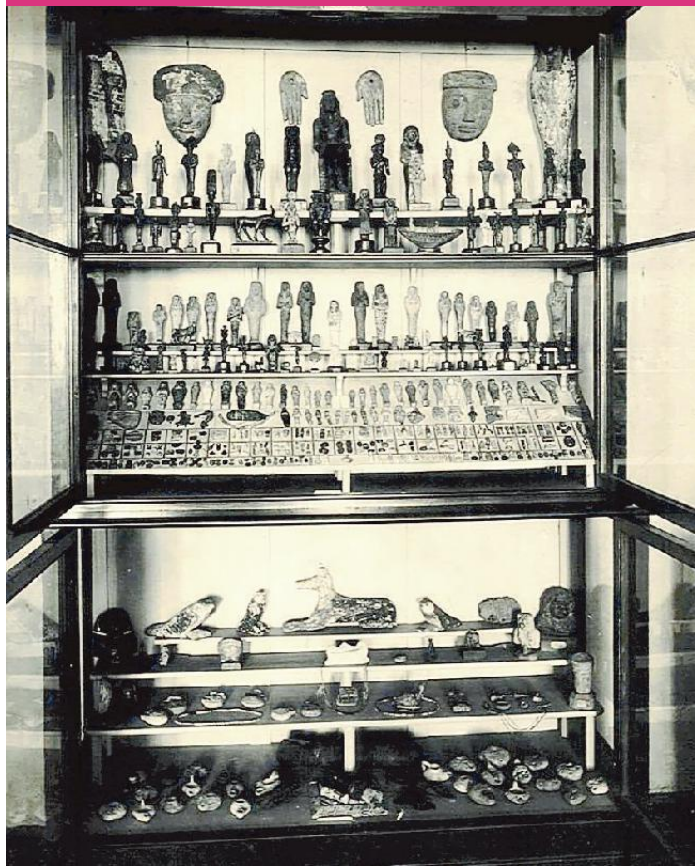
rappresentanza». Realizzata dall'appassionato di fotografia Luigi Paduano, restituisce le impressioni ricevute dall'autore passeggiando per il centro storico, immerso nel-

la sua architettura e avvolto dai suoi colori, riportandole con composizioni eseguite dagli "Amici della Musica" al gran completo in concerto sotto la direzione del maestro

ospite Riccado Gambigliani Zoccoli. «Si potranno ammirare – riprende Sfetez – il nostro mare, le chiese, le calli e i campielli e rivivere la magia del Carnevale in un prodotto pregiato sia sotto l'aspetto artistico che promozionale, che verrà messo in rete alla stessa ora in cui iniziava il concerto del 6 gennaio come buon auspicio per l'anno entrante». Il concerto fornirà anche l'occasione per rendere omaggio al maestro muggesano Luigi Mauro, primo a introdurre in Italia il metodo didattico "Orff". La Banda Cittadina di Muggia, intitolandogli la propria scuola bandistica, intende onorarne la memoria e ricordare alle future generazioni il suo impegno in ambito musicale. —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 16



A sinistra, la vetrina che ospitava i reperti egizi delle collezioni del Museo fino al 1924 prima del trasferimento a San Giusto Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte A destra, la sfinge del porticciolo di Miramare

Caccia ai misteri degli egizi

Sfingi, obelischi, collezionismo, tra sparizioni e ritrovamenti
Una lunga avventura nella città ottocentesca, il filo che lega San Giusto a Miramare

SONIA SICCO

Nel corso dell'Ottocento Trieste scoprì l'Egitto, e se ne innamorò. I salotti delle dimore nobiliari o borghesi compete- vano tra loro nello stupire ospiti e amici esponendo cose esotiche e "meravigliose". Di questa passione, nata quando la città divenne principale porto dell'Impero asburgico, Trieste conserva tracce e memorie, da Miramare a San Giusto.

Quella con l'Oriente fu per Trieste una frequentazione con radici antiche. La Tergeste romana testimonia gli scambi di manufatti e di fede attraverso i numerosi ritrovamenti. Come il frammento di iscrizione appartenente a un luogo di culto dedicato a Iside Augusta ritrovato nel 1863 nel cosiddetto Stipe di Greta, reimpiegato nella Cattedrale di San Giusto. I rapporti proseguirono in età Paleocristiana per poi affievolirsi, fino a quando, per volontà di Carlo VI, la rotta commerciale con la terra del Nilo venne ripristinata. Maria Teresa dichiarò il libero commercio con il Paese con un primo decreto del 1770 e nel 1779 promise massima protezione alle "parti commercianti con l'Egitto". Un attivismo che non mancò di insospettire la Repubblica di Venezia, che inviò Giacomo Casanova ad indagare sulla concorrenza. Nell'Ottocento, triestini costituirono banche al Cairo, società triestino-egiziane, mentre la rotta marittima Trie-

ste-Alessandria venne avviata nel 1837 e mantenuta grazie al Lloyd di Navigazione.

Marinai, impiegati, meccanici e giardinieri si recarono in Egitto dove acquistarono piccoli e grandi reperti poi portati, e spesso venduti, in madrepatria. Così, quando nel 1873 venne istituito ufficialmente il Museo Civico d'Antichità - racconta Marzia Vidulli Torlo nel catalogo della collezione egizia del Civico Museo di Storia e Arte di Trieste (2013), da cui molte di queste informazioni sono tratte - questi si fecero donatori dei loro "tesori, andando a formare la collezione triestina". Un esempio è il "raffazzonamento di cose genuine e false" donato nel 1904 da Francesco Basilio, una composizione con mano di mummia con vari amuleti. O il sarcofago Panfilì, pegno di pagamento di un brigantino inglese che dovette far scalo a Trieste a causa di un'avaria. Certo è che nell'Ottocento i triestini potevano accedere alle suggestioni della terra delle piramidi passeggiando in città. Senza indugiare sulla leggenda dei tre sarcofagi di via Crosada, o sugli spettacoli con belve, basterà sapere che nel Borgo Giuseppino non mancavano le esposizioni di curiosità esotiche. Nel novembre 1859 ad esempio venne anche esposta in pubblico, in via San Sebastiano, una mummia egizia.

Tra le molte curiosità, c'è la storia del conte Anton Laurin, che nel 1847 donò alla città una colonna monolitica in gra-

nito rosa alta più di 13 metri, rinvenuta in un giardino ad Alessandria d'Egitto. Il Municipio accettò il dono, ma a causa dei significativi oneri per il trasporto non andò mai a prelevare. Nella memoria collettiva della città la colonna si trasformò in obelisco, tanto da vantare successivamente diritti sul cosiddetto "ago di Alessandria" poi salpato verso New York.

Ad ogni modo, due obelischi Trieste li ebbe, ancorché non originali e antichi, ma significativi del gusto dell'epoca. Il primo venne commissionato da alcuni notabili della città in ricordo della cosiddetta Dedizione di Trieste all'Au-

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sizzo una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore.

Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

stria del 1382. Nel quinto centenario dall'avvenimento, nel 1882, l'opera celebrativa venne assegnata allo scultore dalmata Giovanni Rendic e inaugurata il 25 marzo 1889 in piazza Libertà, di fronte alla stazione ferroviaria. Con l'arrivo dell'Italia il simbolo del passato divenne ingombrante, fu dunque smembrato e ricollato in varie parti della città: se dell'obelisco sembrano essersi perse le tracce, le pietre del basamento, ad esempio, vennero reimpiegate per costruire la cappella della Madonna in piazzale Umberto I a Opicina.

E a Opicina c'è l'altro obelisco, monumento commissionato a Biagio Valle nel 1834 dal Collegio mercantile di Trieste e dedicato all'Imperatore Francesco I d'Austria come segno di gratitudine per l'apertura della Strada nuova tra l'Italia e l'Austria.

Raccontare il legame tra Trieste e l'Egitto non può prescindere dagli uomini che lo crearono.

Emblematico il nome di Antonio Cassis Faraone (1745-1805). Nativo di Damasco, gran doganiere appaltatore delle imposte reali, si stabilì nel 1786 nella rampante Trieste, dove trasferì le sue ingenti ricchezze, le collezioni d'arte, ma soprattutto il lifestyle, l'abbigliarsi all'orientale, il parlare ostentatamente in arabo e il farsi accompagnare sempre da servitori mori. Già proprietario del Teatro Verdi - quando si chiamava allora Teatro

Lo stesso Massimiliano d'Asburgo fu grande appassionato di antichi reperti

Grande - prese dimora nell'attuale villa Necker, il cui parco trasformò in giardino di delizie popolato con aranceti e giochi d'acqua. E se Joseph Passalacqua (1797-1865) fu uno scopritore di reperti, tanto da cedere la propria collezione nientemeno che a Federico Guglielmo di Prussia, un ruolo di primo piano lo ebbe il barone Pasquale Revoltella, vice presidente della Società del Canale di Suez. Nella biblioteca presso la sua casa di città, l'odierno Museo Revoltella, è visibile, insieme al diario del viaggio compiuto tra il 1861 e il 1862 per sorvegliare i lavori dell'Istmo, la monumentale "Description de l'Egypte", ventiquattro volumi formato mammutfollio corredati da undici volumi di tavole, pubblicata dopo la monumentale campagna napoleonica in Egitto per studiare e descrivere il Paese. Dal viaggio Revoltella ritornò con alcuni reperti, come un vaso canopo con testa di babuino, idoli di bronzo - poi risultate copie - amuleti, scarabei.

Lo stesso Arciduca Massimiliano d'Asburgo fu un grande appassionato di reperti egizi, tanto da meditare su un edificio che li raccogliesse nel Parco di Miramare. La sua morte

prematura spese il progetto e la raccolta di 1.930 oggetti rimase a Miramare fino al 1883, anno in cui prese la via di Vienna integrando le collezioni di corte, oggi al Kunsthistorisches Museum. La florida, bella sfinge in marmo rosa che vigila sul porticciolo del castello di Miramare è oggi l'unica, affascinante sopravvivenza triestina della collezione.

Due figure priapiche, due amuleti con lo stesso soggetto "in pasta verde" e tre donne in posizioni licenziose, in sintonia con gli interessi dell'affascinante esploratore e orientalista, nonché console inglese a Trieste, Richard Burton, furono da lui donati al Museo di Trieste. Esotico, audace, Burton partecipò anche alla missione per la scoperta delle sorgenti del Nilo insieme a John Anning Speke, a cui si ispirò il film "Le montagne della Luna". Il suo salotto a villa Economio, in salita Promontorio, era eclettico, disseminato di trofei raccolti nei numerosi viaggi, e con i suoi racconti di vita non mancava di scandalizzavano l'alta società triestina.

L'esotico fa parte di Trieste, che nell'Ottocento percorse rotte commerciali e culturali in Paesi lontani che ne segnarono l'identità, l'immaginario, il gusto. Sono storie di uomini e opere da scoprire attraverso percorsi ricchi di suggestione per l'osservatore curioso e di cui la città è generosa custode. —

(16-Continua)

FATTI
& PERSONE

Da oggi "Onward-Oltre la magia" su Disney+

Un mondo fantastico 'urbano' e contemporaneo che ha un po' dimenticato la propria magia, popolato da creature come orchi, unicorni, centauri, maghi, streghe e spiritelli, prende forma in «On-

ward -Oltre la magia», l'adventure/comedy fantasy animato in Cgi Pixar/Disney di Dan Scanlon, che dopo un'uscita italiana estiva ridimensionata per la pandemia, arriva oggi su Disney+. Il film ap-



proda sulla piattaforma a pochi giorni dal debutto diretto su Disney+ di Soul diretto da Pete Docter. Protagonisti della storia sono due elfi adolescenti, il sedicenne Ian e il fratello maggiore, la 'testa calda' Barley, che si lanciano in un'avventura per completare l'incantesimo

grazie al quale possono riavere per un giorno con loro il padre, morto anni prima. Il genitore compie con i figli un viaggio on the road che varia fra i generi, citando capisaldi come Dungeons and Dragons, I predatori dell'Arca perduta, i Goonies e Harry Potter.

IL CLASSICO ILLUSTRATO

La Grande Guerra vista da Remarque diventa un disegno senza nessun colore

Marco Cazzato per "Niente di nuovo sul fronte occidentale" disegna tavole livide che sottolineano la follia del conflitto

Corrado Premuda

Noto per le collaborazioni come illustratore con le maggiori case editrici italiane e con numerosi quotidiani, Marco Cazzato ha imposto da anni il suo stile surreale e inquieto all'attenzione dei lettori che seguono con passione i suoi disegni e le sue creazioni. Frequenti sono le incursioni dell'artista torinese nel mondo del teatro, dei videoclip e delle copertine di dischi, tra cui è significativa la recente collaborazione con la band Marlene Kuntz in particolare per la canzone "Il partigiano".

A questo lavoro e in generale al tema della guerra è coerente, in qualche modo, anche l'ultima avventura di Cazzato che ha appena illustrato un classico della narrativa

del Novecento, "Niente di nuovo sul fronte occidentale" (Neri Pozza, pagg. 198, euro 20), capolavoro dello scrittore tedesco Erich Maria Remarque. Il romanzo fu pubblicato nel 1929 e racconta la storia di un personaggio, Paul Bäumer, che assomiglia molto allo stesso Remarque che, appena diciottenne, inesperto e pieno di ideali, si era arruolato volontariamente e si era ritrovato catapultato nel carnaio della Grande Guerra: inviato sul fronte occidentale, venne ferito gravemente e quell'esperienza lo segnò per la vita.

Il suo libro in cui denuncia la follia della guerra è tuttora un manifesto del pacifismo e dai nazisti fu considerato un testo scomodo al punto che nel '33 le sue opere in Germania vennero bruciate e messe al bando. Marco Cazzato asseconda il protagonista di Remarque e si tuffa insieme a lui nelle immagini in bianco e nero dai contorni mitizzati

della guerra: all'inizio Paul e i suoi compagni sono soldatini che riposano in un campo di papaveri rossi giocando a carte, leggendo e scherzando. Irretiti dai discorsi sulla patria in pericolo del loro professore, ora rimpiangono di non poter dormire un po' di più dal momento che in prima linea la veglia può durare anche due settimane. Il cuciniere è spaventato a morte dallo scoppio delle granate e non si fida di avvicinarsi troppo a loro per consegnare le marmitte, così che la sbobba arriva sempre fredda.

L'agonia e la morte di Franz, uno dei compagni, che si spegne in un letto di ospedale mentre gli altri puntano ai suoi stivali ancora buoni, diventano nelle illustrazioni di Cazzato immagini dai toni lividi e incolori. Il dettaglio degli stivali, come più avanti quello di un teschio, quello di una candela su cui i ragazzi buttano i pidocchi dopo esserseli tolti, o



Una delle tavole di Marco Cazzato per "Niente di nuovo sul fronte occidentale" di Remarque (Neri Pozza)

le oche che riescono a catturare e a mangiare, sono visioni frammentate di una vita in battaglia dominata dal nero soffocante che inghiotte tutto. "Ogni volta è la stessa cosa: quando partiamo siamo dei soldati qualunque, brontoloni o di buon umore a seconda dei caratteri; ai primi appostamenti di artiglieria tutto cambia, e ogni nostra parola ha una risonanza nuova".

Lo strazio disumano del grido dei cavalli in fin di vita

è compensato dall'incontro con un gruppo di ragazze francesi per raggiungere le quali i soldati attraversano a nuoto un fiume di notte: quell'intimità di gesti, corpi e frasi sussurrate a stento in una lingua straniera è l'unica a meritare nelle illustrazioni la luce che restituisce un calore temporaneo al protagonista. L'inquietudine di una generazione mandata al massacro è resa alla perfezione dai tratti severi e disincantati di Cazzato.

Quando nel 1937 Remarque conobbe Marlene Dietrich al lido di Venezia, lei gli si rivolse dicendo: "Lei sembra troppo giovane per aver scritto uno dei più grandi libri del nostro tempo". I due avrebbero intrecciato una relazione platonica e la diva avrebbe aiutato l'amico negli anni nuovamente drammatici del nazismo. La traduzione italiana del testo è di Stefano Jacini con aggiornamenti e revisione a cura di Wolfgang della Croce. —

IL ROMANZO

Le insidie del mare e delle relazioni con Trieste sullo sfondo

Esce per Franco Rosso Editore il nuovo libro di Ezio Romanò "Elena nel sole", dove la donna protagonista diviene simbolo della violenza e dell'ingiustizia

Mary Barbara Tolusso

La storia di una città, ma non solo, la storia di un amore alimenta le pagine di "Elena nel sole" (Franco Rosso Editore, pag. 163, euro 15) di Ezio Romanò. D'altra parte l'autore ha alle spalle sei romanzi e quasi tutti recano un nome di donna nel titolo. Quest'ultima, Elena, diviene simbolo e metafora di molte donne, del sopruso sulle donne, della violenza inflitta senza che, nella maggior



Capitano al timone della nave in un disegno dell'Archivio Agf

parte dei casi, ci sia una giustizia equiparabile al danno subito. La voce narrante non è Elena, ma Alvisè, un capitano mercantile con una faticosa biografia (che contempla anche un omicidio). Rimasto orfano, è stato recluso in un collegio per volontà della stessa madre, risposata con un uomo che non ne voleva sapere del nuovo figlio. Poi il primo matrimonio con Anna, la donna sbagliata, un'unione senza amore e senza intesa. Elena è la donna che incontra durante una gita. Lei fa la guida turistica, è divorziata da Uto, un drogato violento, che nonostante la diffida continuerà a perseguitarla. Alvisè per la prima volta si innamora, dopo una vita di sofferenze e di lavoro, quando viaggiava freneticamente da un porto all'altro e l'unico contatto femminile che conosceva era quello mer-

cenario. Elena rappresenta il primo vero rapporto sentimentale della sua esistenza, fatto di alti e bassi, ma comunque un amore che cresce. L'autore ha il merito di descriverlo senza fragori, è un rapporto come tanti, due divorziati si incontrano e sperano in una nuova vita, dopo tutte le delusioni di quella passata. I capitoli raccontano una storia semplice in fondo, con alcune complessità esistenziali, ma realistiche. Oltre a ciò Romanò ci narra la vicenda di un'Italia stretta tra la Guerra fredda e i successivi anni '80, fatti di corruzioni politiche e inflazioni. Trieste è indubbiamente lo sfondo principale, la sua bellezza viene descritta nel capitolo "La cittadella". Ma non solo Trieste diviene scenografia ideale. Con diversi escamotage di spostamento (per lo più vacanze), seguiamo la storia di diver-

si territori dell'est, soprattutto dell'Istria, per poi tornare indietro fino a Monfalcone, luogo di strategica importanza, nel Medioevo, per Ostrogoti e Bizantini. A Monfalcone si consuma buona parte dei capitoli finali, dove ritorna in primo piano Elena, abusata dall'ex marito e perciò costretta alle cure dei medici della cittadina. La lingua di Romanò scorre, chiara, pulita e con altrettanta limpidezza usa anche un preciso linguaggio tecnico, quello della marina. Alvisè infatti è un capitano e con lui assistiamo a diversi viaggi e a diverse operazioni marinaresche spiegate nei minimi dettagli. Ce lo dice l'autore stesso, infine, che il libro: «è anche un omaggio alle fatiche dei miei compagni di studi all'Istituto Nautico di Trieste, che intrapresero la dura vita del mare». —



MUSICA

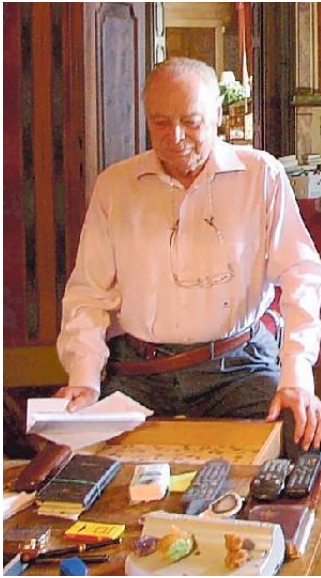
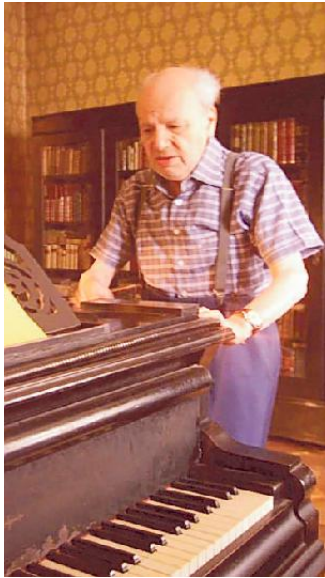
Pagine di Vito Levi e de Banfield per la coppia Mazzucato e Macrì

Liriche da camera per voce e pianoforte in un cd Tactus in distribuzione mondiale. Un "fil rouge" spirituale lega il maestro, l'allievo e gli interpreti di queste rarità

Patrizia Ferialdi

Appare di buon auspicio nell'anno appena sbocciato l'uscita per Tactus in distribuzione mondiale di un nuovo cd dedicato alle musiche dei triestini Vito Levi e Raffaello de Banfield, che va ad accendere i riflettori su un aspetto musicale di nicchia come la raffinata selezione di liriche da camera per voce e pianoforte e preludi affidata all'interpretazione del soprano Daniela Mazzucato e del pianista Elia Macrì.

Una sorta di fil rouge spirituale lega autori e interpreti nella realizzazione di questo lavoro, che risulta prezioso per forma e contenuto. Compositore saggista critico musicale e insigne didatta, Vito Levi ha attraversato da protagonista tutto il '900 musicale forgiando uno stuolo di musicisti che ne hanno continuato l'opera, e uno di questi è proprio



Da sinistra, il compositore Vito Levi, il suo allievo Raffaello de Banfield e Daniela Mazzucato

Raffaello de Banfield, che di Levi è stato allievo per diversi anni prima di trasferirsi a Parigi per perfezionare gli studi con la mitica Nadia Boulanger.

Ritornato a Trieste, de Banfield ha ricoperto per

più di vent'anni la carica di direttore artistico del Teatro Verdi, contribuendo a fare della prediletta Daniela Mazzucato la regina indiscussa del palcoscenico triestino in ambito operettistico e non solo, mentre a Elia

Macrì va il merito di aver curato l'edizione a stampa per 'Pizzicato' tanto delle liriche di de Banfield (dopo un accurato lavoro di revisione dei manoscritti originali provenienti dalla biblioteca privata di Villa Tripovich e

dal "Fondo Raffaello de Banfield" conservato presso il Museo Teatrale Schmidl di Trieste) quanto delle "Liriche anacreontiche" di Levi (revisionate nel pieno rispetto del manoscritto).

E così il cerchio ideale si chiude entro un disco che propone all'ascolto un itinerario musicale pensato per dipanarsi lungo le strade cittadine, invase dalla tormentata storia racchiusa tra il primo e secondo dopoguerra.

«Sono pagine periferiche – le definisce Gianni Gori nella raffinata e dotta prefazione – sperdute nello scenario vasto della grande musica: uno zoom inatteso e de-

L'itinerario di note si dipana nelle strade cittadine invase dalla storia tra le guerre

licato su una Trieste del primo Novecento, un itinerario eccentrico di una storia eccentrica, com'è eccentrico questo florilegio di rarità raccolte da Elia Macrì».

Pagine che lasciano filtrare reminiscenze musicali riconducibili alla scuola tedesca ma anche alla generazione dell'Ottanta quelle del Maestro, alla raffinatezza eclettica della scuola francese quelle dell'Allievo così come contribuisce a sottolinearne il carattere di nicchia anche la scelta dei versi operata dai compositori,

che nel caso di Levi risiede nell'Arcadia ormai al tramonto rappresentata dalle 'Anacreontiche a Irene' di Jacopo Vittorelli, mentre de Banfield fa proprie alcune rimene meno note di poeti molto amati come Pascoli, Rilke e Garcia Lorca.

A mettere in luce la ricercatezza squisita di queste trame sonore ci pensa l'affiatato duo Mazzucato-Macrì, lei con la sua voce sempre molto bella, animata da un fraseggio lieve, tutto sfumati chiaroscuri, adattissimo a questa scrittura, lui con la garanzia di un tocco elegante e leggero, funzionale al supporto della voce come alla sottolineatura di particolari sfumature timbriche presenti nell'accompagnamento pianistico. Si avverte, per esempio, dall'esecuzione de "La rosa del commiato" che riluce vocalmente nel sol acuto filato da una magistrale messa di voce, appoggiata sul telaio pianistico di trasparenti arpeggi.

L'ultima tappa di questo viaggio particolare si ferma ancora una volta a casa Levi, con i dieci preludi del 1933 che, scrive ancora Gori, «sono già il frutto di una maturità che ha filtrato e meditato la letteratura pianistica e ne trae la vena fluida, trasparente, rapida. Non meno rapide, vive e stringate saranno certe sue riflessioni di cronista e di critico musicale, per cui è ancora ricordato e onorato nella cultura triestina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI

Joan Baez festeggia ottant'anni. Non più tournée, bensì ritratti

NEW YORK

Joan Baez celebra 80 anni il 9 gennaio imboccando con decisione la sua seconda carriera: dalla musica alla pittura. La regina del folk e della canzone di protesta sarà la protagonista virtuale di un ricevimento in onore della mostra «Mischief Makers 2», aperta da oggi al 14 febbraio in una galleria di Mill Valley in California. Tanti ritratti di personaggi iconici al lavoro per fare del mondo un posto migliore: tra questi la vicepresidente eletta Kamala Harris, l'epidemiologo Anthony Fauci, la giovane attivista per il clima Greta Thunberg, la cantante Patti Smith e il campione di football Colin Kaepernick. Ballate folk e spirito popolare, diritti civili e condanna per ogni forma di discriminazione: in più di mezzo secolo di musica e militanza la Baez, tra i fondatori della sezione americana di Amnesty International, ha cantato tutto questo, divenendo la voce femminile più celebre e impegnata degli anni Sessanta.

Joan ha prestato la voce a brani iconici che hanno accompagnato le proteste contro il razzismo e il Vietnam. Una sua versione di «We Shall Overcome» è rimasta per sempre legata alla marcia del 1963 a Washington in cui Martin Luther King pronunciò il discorso «I Have a Dream». Nel 1972, a Hanoi con una delegazione di



Joan Baez espone "Mischief Makers 2", ritratti di personaggi celebri

pacifisti, rimase coinvolta nel «bombardamento di Natale» che per undici giorni tenne in ostaggio la capitale del Nord: a ricordo di quell'esperienza un brano di 23 minuti punteggiato dai rumori delle esplosioni registrati da lei nel bunker del Metropole Hotel. Più di recente la Baez ha sostenuto le proteste contro l'invasione dell'Iraq, è salita sul palco con Nelson Mandela all'Hyde Park di Londra, ha lottato contro la costruzione in Dakota dell'oleodotto nella riserva Sioux di Standing Rock. Due anni fa l'annuncio dell'addio alla vita «on the road» con un ultimo al-

bum, «Whistle Down the Wind» e un una tournée internazionale intitolata «Fare thee Well» come nella ballata irlandese interpretata tra gli altri da Dylan, Pete Seeger e dai Grateful Dead.

L'ultimo tour «formale», con una tappa a Roma nell'agosto 2018, aveva lasciato aperta la possibilità di apparizioni occasionali e infatti, in piena pandemia, Joan aveva dedicato all'Italia la sua versione di «Un Mondo d'Amore» di Gianni Morandi, individuando nel paese investito dalla furia del Covid «una fonte di ispirazione per tutto il mondo». —

SERIE TV

Omar Sy è Arsenio Lupin ladro gentiluomo ai giorni nostri

Da venerdì su Netflix l'amatissimo badante del film "Quasi amici" in una rilettura del personaggio creato da Leblanc nel 1905

ROMA

«Il sospettato gioca a fare Lupin. Il metodo, lo spirito, lo stile, il talento». È una frase esemplificativa dello show sulla voglia di rivalsa del protagonista per portare in scena un personaggio quanto più vicino al celebre ladro gentiluomo. Arriva la serie francese 'Lupin', targata Netflix, sulla piattaforma streaming da venerdì: una reinterpretazione in chiave moderna delle avventure di Arsène Lupin, personaggio creato da Maurice Marie Émile Leblanc nel 1905. Nella versione contemporanea sarà Omar Sy, amatissimo badante di 'Quasi Amici', il protagonista. Inizialmente viene presentato come un normale adolescente. La sua vita viene però sconvolta da un giorno all'altro, per l'accusa piovuta sul capo del padre, coinvolto e condannato per un crimine non commesso. Tutto ciò porta Assane Diop a crescere con una irrefrenabile voglia di vendetta e giustizia.

Si tratta di un adattamento in chiave moderna, che trasporta Lupin ai giorni nostri: il protagonista recupera lo



Omar Sy nei panni di un moderno Arsenio Lupin su Netflix

spirito letterario, prendendo spunto da alcuni dei più famosi racconti di Leblanc e calandoli in un contesto attuale, in una storia interamente originale. Assane Diop già da adolescente ha dovuto fare i conti con una vita difficile. E 25 anni dopo, utilizzerà il nome di Arsène Lupin, il ladro gentiluomo, come ispirazione per vendicare suo padre, accusato ingiustamente e poi morto.

In apparenza Assane è un «normale» uomo fallito: vive alla giornata, si barcamena tra un lavoro e l'altro per guadagnarsi da vivere, ha una moglie che non lo ama più e

un figlio di cui non si occupa abbastanza. Ma dietro questa facciata si nasconde qualcosa d'altro: un ladro abilissimo e uno stratega sopraffino, un uomo intelligente e calcolatore che per mettere a segno i suoi colpi si ispira a quelli del suo romanzo preferito, Arsène Lupin di Maurice Leblanc. Un libro che gli fu donato in gioventù dal padre, Babakar Diop, un immigrato senegalese alle dipendenze della facoltosa famiglia Pellegrini.

La prima parte della serie – Dans l'ombre d'Arsène – sarà composta da 5 episodi. —

SPORT



Basket serie A

Allianz, stasera arriva Reggio Emilia Vincere per cominciare il decollo

Palla a due alle 20 al Dome di Valmaura. Udanoh, al centro di voci di mercato, dovrebbe restare fuori dalle rotazioni

Roberto Degrossi / TRIESTE

Non mancano gli obiettivi all'Allianz, stasera, contro Reggio Emilia (palla a due alle 20). La squadra di Eugenio Dalmasson cerca il successo per allontanarsi ulteriormente dalla zona di pericolo. Ma una vittoria sarebbe ben vinta anche la speranza di chiudere il girone d'andata tra le prime otto guadagnandosi le final eight di Coppa Italia. Inoltre, per continuare con gli obiettivi, Trieste vuole darsi continuità negli incontri casalinghi, dopo i successi a spese di Trento e Treviso. Vanno festeggiate infine degnamente le 600 partite in serie A di Daniele Cavaliero e, dannate porte chiuse, una ricorrenza così meriterebbe il pienone tutti in piedi.

Insomma, l'Allianz stasera ha davvero l'occasione per indirizzare il prosieguo della sua stagione verso la serenità e qualche ambizione. Faccenda complicata però visto che Reggio Emilia è una delle formazioni meglio allenate della serie A e ha più di qualche elemento in grado di creare fastidi, da Taylor a Baldi Rossi. Come sempre solo qualche ora prima verrà ufficializzato il nome dello straniero che verrà lasciato fuori. Tutto fa pensare però che tocchi ancora a Ike Udanoh, deludente finora e al centro di voci di mercato che vorrebbero sulle sue tracce Strasburgo e la stessa Reggiana. Il lungo, ingaggiato con un extra-

budget dalla dirigenza biancorossa, ha sicuramente più numeri di Upson ma per un'Allianz che ha disputato le gare migliori basandosi sulla forza del collettivo, può tornare più funzionale un onesto gregariato che l'assai discontinuo bagliore di una stella. L'unica certezza è che tra i tre centri o pseudotali visti quest'anno in biancorosso il migliore - e di gran lunga... - si è rivelato quello con il contratto a tempo, Marcos Delia. Impensabile immaginare che si possa rinunciare a cuor leggero all'argentino.

La presentazione tecnica dell'incontro con i reggiani è affidata a Marco Legovich che oggi toccherà il traguardo delle 200 panchine in serie A. «Ci aspetta una partita molto dispendiosa in difesa perché Reggio Emilia ha grandi individualità sul perimetro ma anche punti di riferimento tra i lunghi come Baldi Rossi e Egelar. In attacco - ha spiegato l'assistente coach di Dalmasson - non dovremo subire troppo la loro pressione e aggressività, muovendo molto la palla».

La classifica: Milano 24 punti; Brindisi 20; Virtus Bologna e Sassari 16; Venezia 14; Reggio Emilia, Trentino, Pesaro e Treviso 12; Cremona, Brescia e Fortitudo Bologna 10; Trieste e Cantù 8; Varese 6. Allianz due partite in meno, Varese e Reggio Emilia una in meno. Treviso una partita in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milton Doyle al tiro Foto Lasorte

LE CHIAVI DEL MATCH

Baldi Rossi è un rebus per le difese Play, attenzione al peperino Taylor

Raffaele Baldini / TRIESTE

Danzando pericolosamente fra il sogno della Coppa Italia e l'incubo retrocessione, l'Allianz sfida un'altra rivale diretta, debilitata dall'infortunio occorso all'americano Justin Johnson nell'ultima partita contro Sassari.

Mai spostare il focus... Bisogna essere più chiari possibile: se l'Allianz scende in campo prendendo di mira le Final

Eight, al 90% perde contro Reggio Emilia. Ben più alte sono le possibilità che porti a casa il bottino se pensa e agisce come se dovesse essere uno spareggio salvezza. I gruppi "nati per soffrire" devono consolidare una forma mentis "da trincea", convinti che un centimetro in più scivolando in difesa, un tuffo per recuperare un pallone o una goccia di sudore consumata per la causa, possono fare la differenza. Le

tabelle le facciano i tifosi, la squadra deve solo e unicamente pensare ad eseguire il proprio piano partita contro Reggio.

L'eclettico Baldi Rossi Nell'onorevole sconfitta contro Sassari, la squadra di Antimo Martino non ha solo evidenziato un impianto tattico di tutto rispetto, ha messo in luce anche le doti nelle letture dei singoli protagonisti. Soprattutto Filippo Baldi Rossi è

stato una continua spina nel fianco della difesa sarda, sia quando è nel bel mezzo del gioco a due (pick and roll), ma soprattutto quando non ha la palla (come il nostro Da Ros): tagli dietro il difensore ("backdoor"), meglio se dalla parte debole, ricezioni con linee di passaggio ideali per il passatore, attacco oltre l'arco dei tre punti e in avvicinamento ben bilanciato. Che tutto ciò lo faccia anche Kyzlink dimostra che non è un caso, Martino lavora su queste situazioni al punto da renderle "visibili" anche ai più inesperti (Bonacini ndr). La distratta difesa triestina degli ultimi tempi potrebbe pagar dazio.

Brandon Taylor Tipologia di giocatore dannatamente indigesto per la macchinosa bat-



Baldi Rossi

teria di esterni a disposizione di coach Dalmasson. Velocissimo, abile nei cambi di velocità e soprattutto perfettamente equilibrato nel ruolo di regista con licenza di offendere. Insomma un mal di testa senza "Moment" a portata di mano, resta una chiave gli "aiuti" difensivi dei lunghi su di lui.

Le difese di Martino Amagior ragione vista l'assenza di Johnson, Martino ha in faretra diversi aggiustamenti tattici difensivi, compresa la "zona". Fatto molto bene con Sassari, è nelle corde degli elementi reggiani, essendo tutti molto dinamici e discretamente intelligenti. Calcolando che Trieste in questa stagione tira male dall'arco dei tre punti... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET IN BREVE

Nba, debutta Mannion

Esordio in Nba per Nico Mannion, con i Warriors. Per lui, ottavo italiano di sempre in Nba, due assist e due rimbalzi nella partita vinta sui Kings 137-106.



Un canestro per Toni

Si avvicina ai 9 mila euro la donazione "Un canestro per Toni" per il giovane croato biancorosso Toni Tomusic. Donazione su gofundme (gf.me/u/zd326u).



Morto Hardy, ex Udine

È morto negli Usa per infarto a soli 64 anni James Percival Hardy, fra i protagonisti della promozione in A1 della Gedeco Udine di Toth nella stagione 1983/84.



IL PARERE DEL DOPPIO EX

Quasi un derby per Mussini: «Unahotels grande sorpresa ma Trieste può fare bene»



Federico Mussini con la divisa dell'Allianz

TRIESTE

Reggiano di nascita, triestino di adozione: per Federico Mussini la sfida di stasera contro la Unahotels rappresenta una sorta di affare di famiglia. Dopo il mese vissuto con la maglia dell'Allianz, sta continuando ad allenarsi con le giovanili biancorosse in attesa di trovare una sistemazione.

Nel frattempo resta attento osservatore di un campionato che, tra le pieghe delle difficoltà legate alle problematiche Covid, si sta confermando

estremamente livellato. Fattore campo sempre meno incidente, giornate nelle quali i risultati a sorpresa si sommano rendendo equilibrata la classifica alle spalle delle formazioni di vertice. «Credo che per quanto fatto vedere in questo girone di andata, Reggio Emilia possa essere considerata una delle sorprese del campionato - il giudizio di Mussini - Ha dimostrato di potersela giocare sempre e su ogni campo: la cosa che mi ha maggiormente colpito è stato il grande lavoro svolto in questi mesi da Mar-

tino. Ha saputo creare un gruppo unito, una squadra nel vero senso della parola nella quale tutti sono al servizio dei compagni. È un aspetto fondamentale per costruire una stagione vincente, in questo senso mi sembra che Reggio abbia trovato la chimica giusta».

Qualità dalle quali l'Allianz dovrà guardarsi per riuscire ad aggiungere punti preziosi alla sua classifica. «Penso che Trieste abbia tutto per un ottimo campionato - sottolinea Mussini - Conosco il potenziale della squadra e sono certo che superate le problematiche delle settimane di sosta forzata e ritrovati sul campo i necessari equilibri, l'Allianz possa spiccare il volo».

Tornando alla sfida di stasera, punti in palio pesanti perché entrambe possono guardare con fiducia alla possibilità di centrare le finali di coppa Italia rientrando tra le magnifiche otto alla fine del girone di andata. «Sarà uno stimolo in più per andare a caccia della vittoria. Reggio è da sempre nella parte alta della classifica e può raccogliere quanto ha seminato in questi mesi ma lo stesso discorso vale per Trieste che può approfittare dei risultati dell'ultima giornata per completare la rincorsa e riacciuffare in extremis un posto utile per le final eight».

LO.GA

ALLIANZ TRIESTE ALL. Dalmasson		COSÌ SUL PARQUET ALLIANZ DOME ORE 20		UNAHOTELS REGGIO EMILIA ALL. Martino
PANCHINA CORONICA LAQUINTANA CAVALIERO ALVITI DA ROS UPSON		PANCHINA CANDI DIOUF BESOZZI BONACINI GIANNINI PORFILIO		

LA RICORRENZA

La seicentesima di Cavaliere Gli applausi di Tonut e "Pec": «Giusto premio alla carriera»

"Tonno": «Esempio di serietà»
Furio Steffè, il tecnico che gli è stato più vicino agli esordi:
«Daniele ha trasformato la sua passione in lavoro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'ovazione per il prestigioso traguardo delle seicento presenze in serie A, i tifosi della Pallacanestro Trieste gliela dedicheranno idealmente dal divano di casa. Destino beffardo quello che ha privato Daniele Cavaliere dell'abbraccio del suo pubblico: doppiamente crudele per chi, come lui, ha sempre vissuto in maniera viscerale il suo rapporto con Trieste. Chiuderà la stagione regolare a quota 616, la stessa cifra raggiunta da Alberto Tonut in carriera. Coincidenza incredibile per due giocatori che in epoche diverse hanno scritto pagine importanti nella storia del basket cittadino. «Credo che a Cavaliere vadano fatti i complimenti per una carriera prestigiosa - sottolinea Tonut - battere oggi un record così importante è il premio alla sua serietà, all'impegno e alla professionalità che ha sempre dimostrato in vent'anni disputati sempre ai massimi livelli. Oggi il basket è cambiato, ritengo difficile che in futuro certi numeri potranno essere battuti e questo non fa che amplificare i meriti e l'ammirazione per il traguardo tagliato da Daniele».

Complimenti sottoscritti da Furio Steffè, il tecnico triestino che al fianco di Banchi prima e Pancotto poi ha accompagnato Cavaliere nei suoi primi anni nella massima serie. «Cavaliere è la dimostrazione che con l'applicazione, la serietà e l'amore per questo gioco si possono otte-



Merita solo applausi Daniele Cavaliere Foto Lasorte

nere grandi risultati. Lui è riuscito a trasformare la sua passione in un lavoro sfruttando il talento per ottenere il massimo. Aldilà del giocatore, mi piace sottolineare la persona. Considero Daniele un fedele amico è un ragazzo dotato di grande sensibilità che ha saputo farsi ben volere in ogni società in cui ha militato. Nel 2004, anno del fallimento, aveva giurato di tornare per riportare Trieste in serie A e ha mantenuto la promessa. Anche questo racconta bene chi è Daniele Cavaliere». Un predestinato che, anche grazie al prezioso lavoro svolto con Steffè, ha saputo crescere, migliorare e spiccare il volo verso una carriera infinita. «Eppure - ricorda Furio - non

tutti credettero in lui all'inizio della sua carriera. Ricordo un ds che mi disse non sarebbe mai diventato un giocatore di serie A. Direi che i fatti hanno dimostrato il contrario».

Un pensiero rivolto all'amico Daniele arriva anche da Andrea Pecile. «Dani ha avuto una grande carriera, impensabile dalla fortuna di poter concludere questo suo magnifico percorso a casa sua. La stagione di serie A2 che abbiamo vissuto assieme arrivando in finale contro la Virtus è stata magnifica, il coronamento della nostra amicizia e di quella promessa che ci eravamo fatti, di riuscire un giorno a indossare assieme la maglia di Trieste».

SERIE B

La Pontoni a San Vendemiano cerca il primo successo con coach Praticò

Michele Neri / MONFALCONE

Il primo test per la nuova Pontoni Falconstar guidata da coach Praticò è quello di San Vendemiano, dove oggi alle 18 la formazione monfalconese proverà a ottenere la sua prima vittoria in campionato in casa della Belcorvo Rucker.

Un cambio di allenatore è solitamente il presupposto per una reazione emotiva da parte

del gruppo ed è anche sulle importanti e rinnovate motivazioni dei singoli che si poggiano le speranze della Pontoni di espugnare un parquet che è storicamente catalogato come uno dei più insidiosi della categoria ma che nella passata stagione sorrise a Medizza e compagni grazie alla vittoria di un solo punto. Altra stagione e soprattutto altri tempi ma resta un successo che impone di cre-

derci al di là del pronostico non favorevole.

«San Vendemiano è una squadra importante per la categoria, non lo scopro certo io - spiega coach Praticò - alcuni giocatori li ho avuti come avversari ai tempi della A2 con Trieste, mi riferisco in particolare a Tassinari e Vedovato, e conosco le loro qualità. Finora la Rucker ha palesato difetti di continuità ma questo è un da-

to comune in una stagione del tutto particolare. Non è la partita che siamo chiamati a vincere per forza ma farlo ci darebbe grande entusiasmo e pertanto ci proveremo con tutte le nostre forze».

Ieri sera il nuovo tecnico della Falconstar ha completato il suo quinto allenamento al PalaPaliaga, un numero sufficiente per essere certi che oggi in Veneto si potranno già vedere le prime novità tecniche. «I ragazzi hanno bisogno di lavorare per entrare nelle dinamiche di gioco che sono solito chiedere, e non potrebbe essere altrimenti dopo una sola settimana insieme - continua il coach - per il momento sono sicuro di avere a disposizione 14 giocatori che in allenamento danno tutto per conquistarsi i



Matteo Praticò

minuti, e che in partita sapranno tenere alta l'intensità al di là delle rotazioni. La base di partenza sarà un gioco che intende coinvolgere l'intero quintetto, con molto movimento e sbocchi offensivi così da non dare punti di riferimento alla difesa avversaria».

Praticò potrebbe avere qualche allenamento più del previsto a disposizione per provare e riprovare i meccanismi visto che la gara in programma domenica in casa della Virtus Padova potrebbe essere rinviata. Oggi infatti la Antenore Energia non si presenterà a Senigallia (rinvio al 27 gennaio) in seguito ai numerosi casi di positività nel gruppo squadra, e automaticamente diventa in dubbio la gara della sesta giornata con la Pontoni. —

CALCIO SERIE A

Pioli e Pirlo sono d'accordo «Milan-Juve non è decisiva»

Oggi alle 20.45 il big match tra la capolista e i bianconeri costretti a vincere
Nel Diavolo senza Ibra torna Theo. Il Covid blocca Alex Sandro e Cuadrado

MILANO

Il Milan per la conferma della vetta. La Juventus per l'inizio della rincorsa verso il vertice.

Obbiettivi diversi ma stessi stimoli per le due squadre che questa sera alle 20.45 daranno vita al big match della sedicesima giornata del campionato di serie A.

Dopo nove anni di dominio bianconero, il **Milan** sogna di poter spezzare l'egemonia della Juve. La partita di oggi ricopre dunque un grande valore emotivo per Stefano Pioli che sta gestendo un gruppo che è cresciuto tanto anche senza Ibra e che è imbattuto da dieci mesi. «È una partita importante ma siamo alla 15esima giornata, questa è una maratona, quella con la Juve non sarà la partita della vita, non sarà decisiva», ha commentato il tecnico del Diavolo.

Intanto, però, c'è da fare i conti con la situazione non facile tra assenti e squalificati: Pioli ritrova infatti Theo Hernandez che partirà dal 1', ma in mediana dovrà affidarsi a Krunić insieme a Kessié (dopo il rosso a Tonali con il Benevento e vista l'assenza ancora di Bennacer), mentre sulla tre quarti ballottaggio tra Diaz e Castillejo per completare il trio dietro a Leao. Aspettando, magari, novità anche dal mercato, con l'obiettivo Simakan oramai sempre più vicino.

Ancora assente Ibrahimović che ha sentito la strigliata di Pioli: «Ho rimproverato Ibra per il video postato sui so-



Andrea Pirlo è chiamato ad affrontare il Milan

cial, dopo quello sono stato tempestato di telefonate per sapere se Zlatan poteva giocare: no, non ci sarà. Leao al suo posto sta crescendo, dobbiamo sfruttare le sue caratteristiche. Lui è molto disponibile. Krunić è qui per merito, non ho raccomandazioni speciali da fargli».

A differenza del Milan, la **Juventus** ha vissuto la vigilia

del big match con un pizzico di ansia maggiore, fattore dettato dai 10 punti di distacco dalla vetta (ma i bianconeri hanno una partita da recuperare con il Napoli). Chiaro che un ko oggi creerebbe seri problemi a Pirlo, che però sembra avere aggiustato i difetti anche grazie allo strapotere di Ronaldo (14 gol in 11 gare), alla crescita di McKennie e ora

anche di Chiesa.

«Sarà una partita difficile, il Milan viene da tanti risultati positivi e non perde da un anno. Sono primi: è la squadra da battere, ma comunque non sarà una gara da dentro o fuori o decisiva. Certo, sarà una partita sicuramente importante ma è giusto pensare partita per partita – ha aggiunto l'allenatore – e poi tra

un paio di mesi valuteremo la classifica».

La voglia di battere la capolista è davvero alta. «Noi faremo la nostra partita cercando di imporre nostro gioco – ha aggiunto l'allenatore – e a San Siro dovremo presentarci con grande personalità: devi usare stessa voglia per contrattaccare le loro idee, non dobbiamo avere paura di giocare a viso aperto».

In casa Juve Mancherà Morata, Dybala ha la febbre, mentre il Covid ha fermato Alex Sandro e dai tamponi della vigilia è emersa pure la positività di Cuadrado.

A tifare per i bianconeri ci sarà anche Antonio Conte. Per farsi il regalo della Befana l'Inter deve chiedere un favore ai vecchi nemici tentando, per il quarto turno di fila, l'operazione sorpasso. Condotti da Lautaro (con Lukaku in panchina per recuperare in vista del big match con la Roma) inerazzurri cercano la nona vittoria di fila in casa della Samp di Ranieri e Quagliarella, spinti anche dalla sostanza di Hakimi e Barella.

Asperare in un risultato positivo della Juventus ci sarà anche la solida **Roma** di Fonseca che oggi affronterà la trasferta col Crotone di Messias, ultimo in classifica. Fonseca ha assestato la difesa, ha lanciato Karsdorp, Ibanez e Villar, ma quando il gioco si fa duro deve ricorrere sempre a lui: capitano Dzeko.

Il programma odierno valido per la 16ª giornata: alle 12.30 Cagliari-Benevento; alle 15 Sampdoria-Inter, Bologna-Udinese, Lazio-Fiorentina, Crotone-Roma, Atalanta-Parma, Torino-Verona, Sassuolo-Genoa; alle 18 Napoli-Spezia; alle 20.45 Milan-Juventus.

La classifica dopo 15 turni: Milan 37; Inter 36; Roma 30; Napoli* 28; Juventus* 27; Sassuolo 26; Atalanta* 25; Verona 23; Lazio 22; Benevento 18; Sampdoria 17; Bologna 16; Udinese* e Fiorentina 15; Cagliari 14; Parma 12; Torino, Spezia e Genoa 11; Crotone 9. * una partita in meno. —

CALCIOMERCATO

Matteo Scozzarella abbandona il Parma e approda al Monza

Matteo Scozzarella è un nuovo giocatore del Monza. Il sodalizio lombardo, neopromosso in serie B ma con dichiarati intenti di salire in A, ha annunciato l'ingaggio del centrocampista triestino.

Scozzarella, che arriva a titolo definitivo dal Parma, ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2021 «con opzione di rinnovo al verificarsi di determinate condizioni».

L'ex giocatore del San Giovanni dunque arricchisce la rosa brianzola aggiungendosi agli innesti degli ex rossoneri Kevin Prince Boateng e Mario Balotelli portati al Milan dall'amministratore delegato Adriano Galliani. —

SCI

Slalom a Zagabria ma incognita meteo Vinatzer è da podio

Con un quarto posto in Alta Badia ed un terzo a Madonna di Campiglio, è cominciata veramente alla grande la stagione del giovane slalomista azzurro Alex Vinatzer. L'appuntamento con lo slalom speciale di cdm è oggi a Zagabria. Il motivatissimo ventunenne gardenese punta ad un altro risultato di prestigio anche perché esattamente un anno fa nella capitale croata conquistò il suo primo podio. Resta però l'incognita del meteo. A Zagabria, dopo ore di pioggia, fa caldo e il fondo del tracciato deve essere trattato con sale per compattarlo e garantire così condizioni accettabili. Previsto il rientro in squadra di Tommaso Sala e di Giuliano Razzoli, sinora assenti a causa del covid. —

SCI ALPINO

Fisi, stop a Baby e SuperBaby "Biberon" solo per i Cuccioli Sc 70: «Stagione in salita»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Avevo appena concluso il programma definitivo della gara: ora dovrò di nuovo cambiare tutto, peccato davvero».

È deluso ma allo stesso tempo realista il presidente dello Sci club 70 Roberto Andreassich nel confermare che quest'anno il Trofeo Biberon non vedrà alla partenza né i Baby, né i SuperBaby. Lo stop è arrivato ieri direttamente dal presidente della Federsci nazionale Flavio Roda che ha disposto una serie di limitazioni per la ripartenza dello sci prevista per sabato 9 gennaio.

«Necessitando obbligato-

riamente dell'accompagnamento dei minori alle gare, alcune categorie verranno autorizzate in una fase successiva, alla luce della programmazione delle manifestazioni nazionali previste a partire dal mese di febbraio», ha spiegato Roda. E nello specifico le categorie che dovranno rimanere ferme per tutto il mese di gennaio sono proprio quelle dei più piccoli, ossia i SuperBaby 1 e 2 (2013-14) e i Baby 1 e 2 (2012-11).

Per queste categorie dunque sono due gli appuntamenti cancellati. Il gigante in programma il 24 gennaio a Sauris di Sopra, e soprattutto il Trofeo Biberon che si svolgerà a Forni di So-

prai il 30 e 31 gennaio.

«Spiace, ma sapevamo che questo sarebbe stato una stagione difficile. La manifestazione sarà aperta dunque solamente ai Cuccioli. Ovviamente rispettando il tetto del numero limite fissato dalla Fisi», ha puntualizzato Andreassich.

In effetti, Roda ha deciso che per il mese di gennaio le gare non potranno superare i 120 partecipanti. E qui si apre una nuova questione come racconta il presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, Stefano Marchesi, visto che il circuito regionale Fvg dei Ragazzi-Allievi inizierà ufficialmente sabato 16 gennaio con il gigante di Tarvisio organizzato pro-



Un concorrente in gara nell'ultima edizione del Biberon

prio dal club triestino.

«Avendo un numero di iscritti superiore ai 120, cosa dovremo fare? Lasciare a casa gli sciatori? E con quale criterio? Purtroppo non c'è davvero pace, organizzare questa stagione sta diventando ogni giorno sempre più complicato. Speriamo di risolvere a breve questo ennesimo proble-

ma», racconta amareggiato Marchesi.

La terza disposizione fornita da Roda che andrà ad interessare concretamente (in negativo) lo sci agonistico regionale riguarda il numero di gare previste in una sola giornata. «Per tutte le manifestazioni di calendario regionale delle categorie Cuccioli, Children, Gio-

vani, Senior, Master è consentito lo svolgimento di una sola gara nella stessa giornata, non sono consentite più gare nello stesso giorno anche se di specialità diverse», ha comunicato Roda.

La stagione dei Giovani, Seniores e Master partirà il 17 gennaio. In programma a Forni di Sopra ci sarebbero due giganti. E anche nel weekend del 23-24 gennaio (sempre a Forni) erano state messe in programma ben quattro gare, due per giornata.

«Credo che a questo punto i Master non partiranno a gennaio – conclude Marchesi – perché senza il permesso di poter organizzare due gare al giorno, per i club è meglio lasciar stare onde evitare delle batoste economiche».

Ricevute le disposizioni dal presidente della Fisi, il Comitato regionale della Federsci si è riservato il tempo di valutare la variazione dei calendari del Friuli Venezia Giulia rispetto al programma stilato inizialmente dal Comitato stesso. —

IL MERCATO DELLA C

Gatto in uscita dalla Triestina La Pro Vercelli in pole position

L'esterno d'attacco destinato accasarsi nell'ambizioso club piemontese
Anche Sarno potrebbe trasferirsi. Colpo del Perugia che prende la punta Vano

Ciro Esposito / TRIESTE

L'ufficializzazione in avvio di mercato dell'arrivo del giovane Alessandro Giannò è il segnale che in questa sessione invernale della Triestina parte pensando al futuro. Il ragazzo era nel mirino di alcuni club tra i quali anche la Juve Under 23 e quindi l'operazione non è da sottovalutare. Certo, il terzino dopo un periodo di allenamenti con Pilon, quasi certamente sarà girato per fare esperienza ma finora la strategia di pescare giovani in D ha dato i suoi frutti. Mensah e Procaccio su tutti, ma anche Cavaliere e Natalucci potrebbero diventare pedine importanti nello scacchiere dei prossimi anni. Anche perché i giocatori al momento a disposizione di Pilon, e soprattutto quelli che stanno rientrando dagli infortuni, sono di alto livello e ben assortiti. Milanese infatti, dopo un paio di mercati di riparazione vissuti con grande di-



L'esterno d'attacco Leonardo Gatto potrebbe andare alla Pro Vercelli

spendio per rafforzare la rosa in modo robusto, stavolta può stare allerta solo se fiuta qualche buon affare.

Anzi il lavoro dell'amministratore unico, almeno fino agli ultimi giorni, è concentrato sull'uscita di alcuni giocato-

ri. Il primo a fare le valigie dovrebbe essere Leonardo Gatto. L'esterno calabrese era già stato escluso dal progetto quest'estate e non aveva risposto positivamente ad alcune offerte. Ora anche il suo agente si è messo in moto e a breve è

attesa la fumata bianca. Il club che finora ha espresso l'interesse più caldo è la Pro Vercelli che staziona nelle parti alte della classifica del girone A. Ma anche un altro esterno potrebbe essere sul piede di partenza. Vincenzo

Sarno ha parecchi estimatori soprattutto al Sud e, in questa stagione in alabardato specie negli ultimi mesi non ha trovato spazio complice anche la convalescenza dal Covid. Tuttavia nell'attuale assetto dell'Unione, con il rientro di Procaccio che può giocare da trequartista o esterno, unitamente alla presenza di Petrella e Mensah come laterali, per Sarno diventerebbe difficile ritagliarsi un posto da titolare nonostante l'indiscutibile talento calcistico. Se il guizzante giocatore partenopeo trovasse una collocazione gradita (l'ingaggio attuale è di primo livello in C) la Triestina non si metterebbe certo di traverso.

LE ALTRE Intanto il mercato è partito con il botto per il Perugia, una delle più quotate antagoniste dell'Unione. Ieri infatti è stato ufficializzato l'acquisto del centravanti Michele Vano che arriva dall'Hellas con obbligo di riscatto, dopo aver giocato negli ultimi mesi in prestito a Mantova e nella scorsa stagione a Carpi. Si tratta di un rinforzo importante per il tecnico Caserta anche se a onor del vero in questa stagione non ha ancora trovato il gol e nelle due stagioni emiliane ha fatto complessivamente 10 reti. Per quanto riguarda le altre squadre l'Arezzo ha preso il centrocampista Daniele Altobelli dal Catanzaro (il difensore Braga dal Novara è vicino all'accordo) e il Legnago acquista dal Modena il centrocampista Laurenti e il difensore Stefanelli. —

LA DESIGNAZIONE

Sfida con il Fano a Pascarella
Arbitrerà l'Unione per la prima volta

TRIESTE

Sarà una prima assoluta con la Triestina quella dell'arbitro designato per la sfida dell'Unione contro il Fano (Rocco inizio ore 15). Mattia Pascarella, fischietto della sezione di Nocera Inferiore, non ha infatti nessun precedente con gli alabardati, pur avendo diretto negli ultimi tre anni 16 partite nel girone B della serie C. Pascarella sarà coadiuvato dagli assistenti Milos Tomasello Andulajevic di Messina e Nicola Tinello di Rovigo. Quarto uomo Carlo Rinaldi di Bassano del Grappa. Intanto il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli è tornato a parlare dei gravi problemi che il covid ha causato alle società di serie C. «Gli effetti sui club di C sono stati devastanti, il ministro Spadafora ha annunciato che il decreto ristori di gennaio conterrà misure per dare sollievo anche alla Lega Pro e non ho motivo per dubitare. Il governo sa che abbiamo bisogno di misure di liquidità e di prorogare il credito di imposta».

A.R.

LE STATISTICHE DEL GIRONE B



Il Modena ha la miglior difesa del girone C e per 11 volte non ha subito reti

Modena, ben 11 "cleen shit" Al Padova il record di cambi Ganz-Guccione coppia regina

TRIESTE

Forse è un assunto banale, ma una difesa che sa ben chiudersi può rappresentare sempre una solida base di partenza. Nel caso del girone B, se si stilasse infatti la classifica considerando il numero di partite concluse senza incassare gol, il Modena si riconfermerebbe ancora in testa: gli emiliani hanno chiuso con la rete inviolata ben 11 confronti (guada-

gnandovi 27 punti) sui 17 disputati precedendo Sudtirolo, Padova e Perugia che hanno terminato con le loro reti immacolate 8 gare; su questa base di calcolo, la Triestina ha concluso 5 incontri (con Cesena, Modena, Vis Pesaro, Imolese e Padova) senza raccogliere palloni in fondo alla rete di Offredi, guadagnandovi 13 punti. Gli stessi gialloblu primi con 33 punti (seppur condividendo lo scranno con Padova e

Sudtirolo), vantano una striscia aperta d'un pareggio con 4 affermazioni consecutive senza gol al passivo. Tra tutti coloro che hanno inferto dispiaceri alle difese nelle prime giornate il primo è stato Bortolussi, 24enne punta centrale del Cesena: 10 timbri (3 doppiette a spese del Fano, della Vis Pesaro e del Matelica; ben 5 incornate vincenti e un rigore trasformato, oltre a un assist decisivo). Miglior rifinitore è stato il centra-

le del Padova Hraiech (6 passaggi chiave), distintosi in particolar modo per aver dato la possibilità di concludere a rete sia alla punta centrale Nicastro sia all'ala sinistra Bifulco (3 volte a testa), mentre il più determinante duo offensivo è stato formato dalla punta centrale Ganz e dall'ala destra Guccione del Mantova (16 sigilli insieme e 2 aperture decisive a favore dei compagni). Ad aver mandato più giocatori in rete sono state la Feralpisalò (13 giocatori) e la Vis Pesaro (12). I giocatori le cui marcature hanno pesato di più sono stati l'ala sinistra Neglia della Fermana (5 reti sulle 12 totali della squadra) e ancora il giocatore dei virgiliani, Ganz (9 reti sulle 25 complessive messe a referto dai lombardi). Tra i giocatori sempre presenti in campo finora il portiere alabardato Offredi si trova in compagnia degli altri colleghi di ruolo Fulignati (Perugia), Nobile (Samb), Vannucchi (Padova), Tozzo (Mantova), Poluzzi (Sudtirolo) e Ginestra (Fermana), più il difensore centrale Uggè (Gubbio). L'allenatore che ha effettuato più sostituzioni è stato il tecnico del Padova, Mandorlini (83 cambi), seguito da Troise del Mantova e da Mignani del Modena (80). Altre curiosità: il più giovane calciatore utilizzato è stato il centrocampista di destra del Carpi, Sebastiano Sassi, schierato contro il Fano a 16 anni, 11 mesi e 25 giorni, il 7 ottobre scorso; il giocatore più "navigato" è invece stato il numero uno della Fermana, Paolo Ginestra: il 23 dicembre ha difeso i pali della sua squadra marchigiana contro la Vis Pesaro con l'esperienza dei suoi 41 anni, 10 mesi e 9 giorni. —

SAVERIO MIRIJELO

IPPICA

Nel centrale a Montebello vittoria di Gigolo La Marc che brucia Cantbuymelove

TRIESTE

Prova di forza per il favorito Gigolo La Marc, ieri pomeriggio, nel centrale della prima riunione di trotto del 2021 svoltasi a Montebello. Il cavallo della scuderia di Gerhard Sporrer ha impiegato 400 metri per conquistare il comando, per poi condurre a proprio piacimento fino al traguardo. Unico accorgimento adottato dal suo driver, Thorsten Tietz, un evidente rallentamento nelle curve, per evitare passi falsi in andatura. Nell'ordine d'arrivo, buon secondo per Cantbuymelove e terzo per Crista Petral, che aveva tentato coraggiosamente un attacco al battistrada, per poi cedere in dirittura. Schema pressoché identico nel sottoclo, dove Rilana, partita forte alle spalle di Zipper Kronos, è passata a condurre dopo 400 metri, per poi dosarsi al meglio fino al palo, davanti ad Aly Prav, protagonista di un'eccellente finale. Nel corner che ha chiuso la giornata, bellissima prova di Jonna Go, che non ha avuto problemi a correre per gran parte del percorso all'esterno, per poi vincere nettamente. In giornata doppi per Nando Pisaca-

ne e Thorsten Tietz. Risultati. 1.a c. m 2060: 1- Bagpipe Np - F. Pisacane - 1.18.7, 2 - Brasilia Yo, 3 - Bizantina Bass. 8 p. Q: V 1.86, P 1.18, 1.61, 1.24, A 13.44, T 160.40. 2.a c. m 1660: 1 - Gigolo La Marc - T. Tietz - 1.19.5, 2 - Cantbuymelove, 3 - Crista Petral. 8 p. Q: V 1.66, P 1.62, 2.63, 2.76, A 4.38, T 39.87. 3.a c. m 1660 gentleman: 1 - Alabama Monroe - O. Zorzetto - 1.16.8, 2 - Vektor, 3 - Uragano Spritz. 10 p. Q: V 5, P 1.52, 1.70, 1.39, A 11.57 (3.62, 2.97, .5), T 48.77. 4.a c. m 1660: 1 - Berenice Gar - T. Tietz - 1.18.3, 2 - Borasus De Buty, 3 - Basket Cam. 8 p. Q: V 1.78, P 1.39, 8.62, 4.49, A 27.03, T 185.90. 5.a c. m 1660: 1 - Rilana - R. Haller - 1.16, 2 - Aly Prav, 3 - Zipper Kronos. 8 p. Q: V 2.83, P 1.35, 1.45, 2.07, A 3.44, T 22.13. 6.a c. m 1660: 1 - Asia Jet - F. Pisacane - 1.16.9, 2 - Pompano Julian, 3 - Zio Robi Spritz. 9 p. Q: V 6.30, P 1.79, 1.24, 2.39, A 7.12 (2.21, 3.28, 5.24), T 66.11. 7.a c. m 1660 corner: 1 - Jonna Go - R. Jerovsek - 1.19.1, 2 - Akira Pizz, 3 - Soncka. 11 p. Q: V 3.38, P 1.47, 1.94, 2.45, A 14.73 (3.51, 4.11, 6.87), T 32.34. —

UGO SALVINI

Scelti per voi



Soliti Ignoti - Il Ritorno

RAI 1, 20.30
Puntata speciale condotta da **Amadeus**, abbinato anche quest'anno alla Lotteria Italia nella serata dell'estrazione finale dei biglietti fortunati. Nel corso della puntata verranno svelati i 5 biglietti vincenti i premi di prima categoria.



Fratelli Caputo
CANALE 5, 21.20
Agata rivela che Calogero le aveva chiesto di tornare in Sicilia e che lei lo aveva rifiutato. Questa verità dolorosa sia per Alberto (**Cesare Bocci**) che per Nino (**Nino Frassica**), avvicina i due fratelli.



Show Dogs - Entriamo in scena
RAI 2, 21.20
Max è un agente eccezionale, un cane poliziotto addestrato. S'imbatte in Frank, agente che si occupa del rapimento di un cucciolo di panda. Insieme indagano sul contrabbando di animali rari.



Dirty Dancing - Balli proibiti
NOVE, 21.25
La famiglia Houseman va in vacanza in un albergo della East Coast. Qui la loro figlia Baby (**Jennifer Grey**) si annoia un po', ma una sera conosce il maestro di ballo Johnny (**Patrick Swayze**)...



I Miserabili
RAI 3, 21.20
Nel 1815, dopo la sconfitta nella battaglia di Waterloo, la Francia è in ginocchio. Jean Valjean (**Dominic West**) viene finalmente rilasciato dopo aver scontato 19 anni di lavori forzati a Tolone ...

I TUOI PIEDI SONO UN PROBLEMA?

✓ Check up digitale in 3D del piede

✓ Plantari ortopedici

✓ Vasta gamma calzature predisposte

✓ Fisioterapista e tecnico ortopedico in sede

CENTRO
del
PIEDE

Siamo in Via Carducci, 5
Trieste
Tel: 040.37 21 256

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 Santa Messa Attualità	
11.15 A Sua Immagine	
12.00 Recita Angelus Attualità	
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno (1ª Tv) Spettacolo	
23.25 Mother Cabrini Film Biografico ('19)	
1.25 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Quelli che aspettano	
15.00 Quelli che il calcio	
17.10 A tutta rete Calcio	
18.00 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.15 Rai Tg Sport Attualità	
18.25 Tribuna - 90° Minuto	
19.00 Speciale 90° Minuto Calcio	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Show Dogs - Entriamo in scena Film Avv. ('18)	
23.00 La Domenica Sportiva	
0.45 La città proibita Film Drammatico ('06)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Geo Documentari	
8.15 Chiara e Francesco Film Drammatico ('07)	
10.10 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 I Miserabili Serie Tv	
23.30 Blob Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Finalmente Soli Fiction	
6.30 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.50 Stasera Italia Attualità	
7.40 La Freccia Nera Serie Tv	
9.45 Totò e Marcellino Film Commedia ('58)	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 Grandi magazzini Film Commedia ('86)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)	
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
11.20 Tg5 - Mattina Attualità	
11.25 Mattino cinque Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Trailer Di "Made In Italy" Spettacolo	
13.45 Amori in corsa Film Commedia ('04)	
16.15 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.25 Cenerentola In Passerella Film Commedia ('15)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Fratelli Caputo (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 La vigilia per farli conoscere Film Commedia ('08)	
1.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.15 Chicago Justice Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Studio Sport Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
14.30 Casper Film Fantasy ('95)	
16.25 La sposa cadavere Film Animazione ('05)	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)	
23.45 Pressing Serie A	
1.35 American Dad Cartoni	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Mica pizza e fichi Lifestyle	
8.35 Uozzap Attualità	
9.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Robinson Crusoe Film Avventura ('97)	
16.00 Giorni di tuono Film Drammatico ('90)	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Uozzap Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
21.35 Churchill Film Storico ('17)	
23.20 Winston Churchill, a Giant in the Century Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.15 Un Natale di cioccolato (1ª Tv) Film Comm. ('20)	
15.45 Il Natale di Grace Film Commedia ('18)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Piacere Maisano Att.	
0.30 Natale fuori città Film Commedia ('18)	

NOVE	NOVE
14.30 Donne mortali Doc.	
15.00 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)	
16.40 L'acchiappadenti Film Commedia ('10)	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It Spettacolo	
21.25 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Dramm. ('87)	
23.30 Ender's Game Film Fantascienza ('13)	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)		
23.40 Speed Film Azione ('94)		
1.50 Due uomini e mezzo Serie Tv		
3.15 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Scandal Serie Tv		
15.50 Just for Laughs Spettacolo		
16.10 Elementary Serie Tv		
17.40 Flashpoint Serie Tv		
19.05 Cold Case Serie Tv		
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv		
21.20 Vikings Via Serie Tv		
22.10 Vikings Via Serie Tv		
23.00 Narciso e Boccadoro Film Drammatico ('20)		
1.00 Il Trono di Spade Serie Tv		
2.25 Reign Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.40 42 Film Biografico ('13)		
13.10 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Az. ('99)		
15.20 Due padri di troppo Film Commedia ('97)		
17.20 Xanadu Film Musical ('80)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Midnight in Paris Film Commedia ('11)		
23.05 Café Society Film Commedia ('16)		
0.55 Due padri di troppo Film Commedia ('97)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Petruska Archi E Ponticelli Documentari		
18.25 David Bailey - Il fotografo delle star		
19.25 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea Doc.		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 Gala da Berlino con Petrenko e Damrau		
23.00 The Great Songwriters		
23.50 Louis Armstrong live à l'Ancienne Belgique, 1959 Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Una notte con la regina Film Commedia ('15)		
15.50 Un turco napoletano Film Comico ('53)		
17.30 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)		
19.45 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)		
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)		
23.10 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.30 Un'altra vita Fiction		
19.30 Don Matteo Fiction		
21.20 Luisa Sanfelice Serie Tv		
23.00 Luisa Sanfelice Serie Tv		
0.45 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.20 Memory Attualità		
3.00 Delitti in Paradiso Serie Tv		
5.00 Diritto di difesa Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Love it or List it		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)		
23.15 Lolita Film Drammatico ('97)		
1.30 Il fiore del mio segreto Film Drammatico ('95)		

PARAMOUNT	27	
16.30 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Fantasy ('84)		
19.00 Ghostbusters II Film Commedia ('89)		
21.10 L'ultimo dominatore dell'aria Film Fantasy ('10)		
23.00 Zathura Un'avventura spaziale Film Fantascienza (2005)		
0.40 Terminator Film Fantascienza ('84)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Meteo Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 Il principe d'Egitto Film Animazione ('98)		
23.35 Soul Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
2.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
4.15 Cuochi e fiamme Lifestyle		

LA 5	30	LA 5
14.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.20 New Amsterdam Serie Tv		
17.15 Sapore Di Natale Film Commedia ('17)		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Un Natale stellato Film Commedia ('17)		
22.55 La piccola principessa Film Drammatico ('95)		
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari		
11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.00 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
15.40 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
19.10 Social Family - Stories di famiglia Serie Tv		
21.20 Malati di pulito		
22.15 Malati di pulito Spettacolo		
0.05 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.45 Elementary Serie Tv		
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.45 Elementary Serie Tv		
16.45 Profiling Serie Tv		
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.30 Colombo Serie Tv		
16.00 Bones Serie Tv		
17.55 Detective Monk Serie Tv		
19.40 Colombo Serie Tv		
21.10 Delitto tra le dune Film Poliziesco ('14)		
23.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.25 Longmire Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Longmire Serie Tv		
5.40 Covert Affairs Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari		
21.25 Life Below Zero Doc.		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
23.15 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS	
22.00: La programmazione regionale propone "Le quattro stagioni" di A. Vivaldi, nella riscrittura per violoncello e orchestra, interpretate dal violoncellista Luka Sulic.	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FV; 12.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Grr; 16: Sconfinamenti: Incontriamo Marin Corva, Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.

Programmi in lingua slovena.

7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 8: GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Rolano; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'arte della chimica; 15: Praznični #Bum-rang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord - 7. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.00 Serie A: Napoli - Spezia	
20.27 Ascolta si fa sera	
20.30 Zona Cesarini	
20.45 Serie A: Milan - Juventus	
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	

DEEJAY	
10.00 DeeJay Chiama Italia	
12.00 Ciao Belli	
14.00 Gianluca Gazzoli	
17.00 Pinocchio	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Podcast	

RADIO 2

RADIO 2	
14.00 Serendipity	
16.00 Numeri Uni	
18.00 CaterNatale	
20.00 Radio2 Musica	
21.00 Gli Invischiati Speciali	
24.00 L'Unatici	

CAPITAL

CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 Cose che capital	
12.00 Capital On Air	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Classic	
24.00 Capital Gold	

RADIO 3

RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Il Cartellone: NDR Elbphilharmonie Orchester	
23.00 La stanza della musica	

M20

M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 RoboCop Film Sky Cinema Action	
21.00 La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Hitchcock Film Sky Cinema Drama	
21.00 Il principe e il povero Film Sky Cinema Family	
21.15 L'ultima vacanza Film Sky Cinema Collection	

PREMIUM CINEMA	
21.15 Matrix Film Cinema 1	
21.15 Il Grande Gatsby Film Cinema 2	
21.15 OcchioPinocchio Film Cinema 3	
23.40 V per vendetta Film Cinema 1	
23.40 Troppobelli Film Cinema 3	
23.45 Montecristo Film Cinema 2	

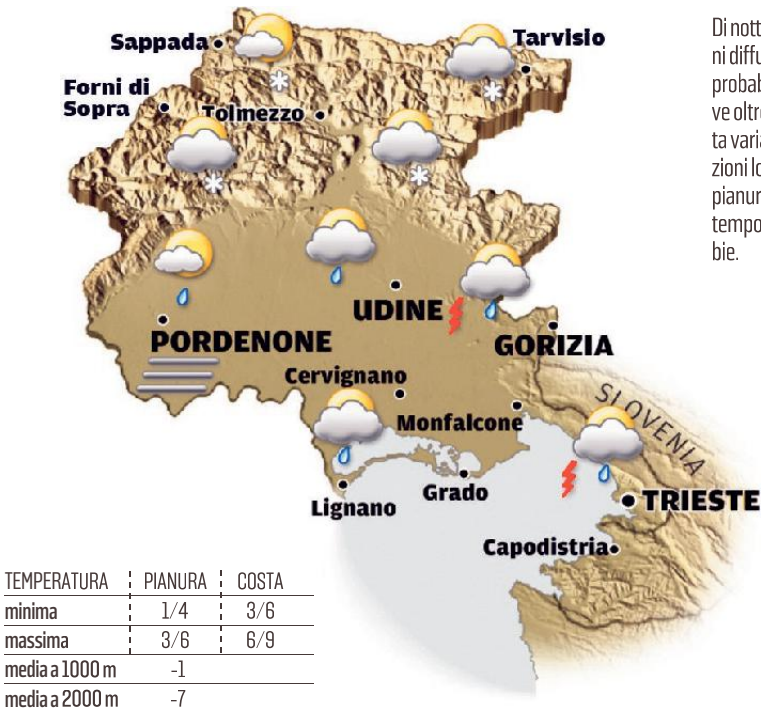
SKY UNO	
16.05 Cirque du Soleil: Luzia MasterChef Australia (1ª Tv)	
17.55 Masterchef Magazine	
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.15 Cirque du Soleil: Kurios - Cabinet of Curiosities	
22.5	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



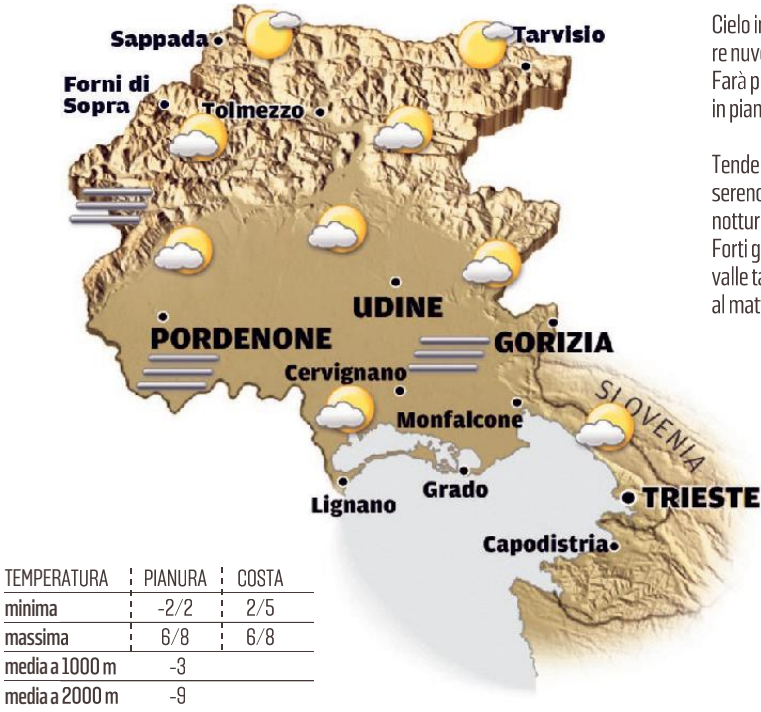
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	3/6
massima	3/6	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

Di notte cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere moderate, più probabili sulla fascia orientale, e neve oltre i 300-500 m circa. In giornata variabilità con possibili precipitazioni locali. Sulla costa e sulla bassa pianura possibile qualche rovescio o temporale. Dalla sera possibili nebbie.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

Cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità sulle zone orientali. Farà più freddo con gelate notturne in pianura. Di notte probabili nebbie.

Tendenza per venerdì: cielo in genere sereno o poco nuvoloso con gelate notturne. Sulla costa soffierà Borino. Forti gelate in montagna. Sul fondovalle tarvisiano possibili nubi basse al mattino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: residue precipitazioni sui settori orientali, nevose fino a bassa quota; schiarite, specie dal pomeriggio. **Centro:** ancora nubi e piogge, più insistenti sul versante tirrenico; insistono le nevicate in Appennino fino a quote collinari. **Sud:** ancora piogge su Campania, Lucania, alta Calabria e Gargano, sterle nuvolosità stratiforme altrove.

DOMANI
Nord: tempo in miglioramento con il ritorno di ampie schiarite, salvo ancora residue piogge sul Levante ligure. **Centro:** molte nubi e qualche pioggia su Sardegna, Toscana e Lazio; nuvolosità e cicloni altrove. **Sud:** piogge su Campania, Basilicata, alta Calabria e Puglia; nuvolosità diffusa altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	9,0	72%	20 km/h	Pordenone	3,3	7,8	89%	13 km/h
Monfalcone	5,5	8,8	80%	18 km/h	Tarvisio	-8,0	0	91%	5 km/h
Gorizia	4,2	8,6	92%	12 km/h	Lignano	6,1	7,4	90%	23 km/h
Udine	3,6	8,1	93%	15 km/h	Gemona	2,5	5,6	88%	28 km/h
Grado	6,4	8,1	89%	16 km/h	Piancavallo	-7,0	-2,0	99%	12 km/h
Cervignano	3,3	8,4	96%	14 km/h	Forni di Sopra	-4,4	1,2	100%	8 km/h

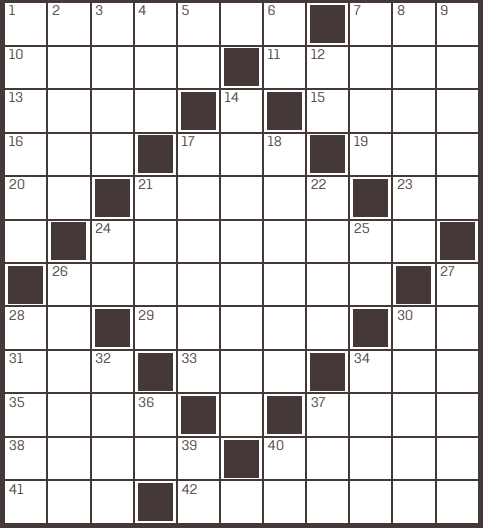
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,8	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	11,7	0,40 m
Grado	poco mosso	11,5	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,6	0,40 m

IL CRUCIVERBA

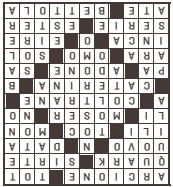
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Parte della sella - 7 Somma indefinita - 10 Formaggio a pasta molle - 11 Golfo libico - 13 È buono sodo - 15 Consegnata - 16 Infossature dei polmoni - 17 Colpetto - 19 È mio a Parigi - 20 Vicino a voi - 21 Francesco campione del ciclismo - 23 Breve diniego - 24 John William sassofonista jazz - 26 La Santa di Siena - 28 Doppie nei papaveri - 29 Bello per antonomasia - 30 Confini della Sardegna - 31 Misura terriera - 33 Il maschio a Roma - 34 La più lunga delle note - 35 Antica dinastia del Perù - 37 L'Irlanda indipendente - 38 Successione di cose uguali - 40 La sposa di Ben Hur - 41 Togliava il senno agli dei - 42 Osteria d'infimo ordine.

VERTICALI: 1 Un imponente volatile - 2 Li sostengono gli attori - 3 Reggono la funicolare - 4 Mendicava ad Itaca - 5 Un consenso dello yankee - 6 Un po' esaltato - 7 Corre su rotaie - 8 Lega per tromboni - 9 Storica cittadina campana - 12 Ai piedi del plaid - 14 Il capo della ciurma - 17 Città spagnola - 18 Ha una fiamma di breve durata - 21 Poltiglia - 22 Gracidano negli stagni - 24 Chiudono la pratica - 25 Centro di Panama - 26 Il libretto del correntista - 27 Un dancing popolare - 28 Un film di Rossellini - 30 Julien de *Il rosso e il nero* - 32 Pungente - 34 Luogo - 36 Brani senza consonanti - 37 Un punto della bussola - 39 Trasformano il sardo in serbo - 40 L'alieno di Spielberg.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

24 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 5 gennaio 2021
è stata di 21.477 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

TORO
21/4 - 20/5



Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. I familiari vi saranno vicini.

LEONE
23/7 - 23/8



Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

VERGINE
24/8 - 22/9



Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti personali. Più riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi giungerà aiuto e comprensione da un familiare da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



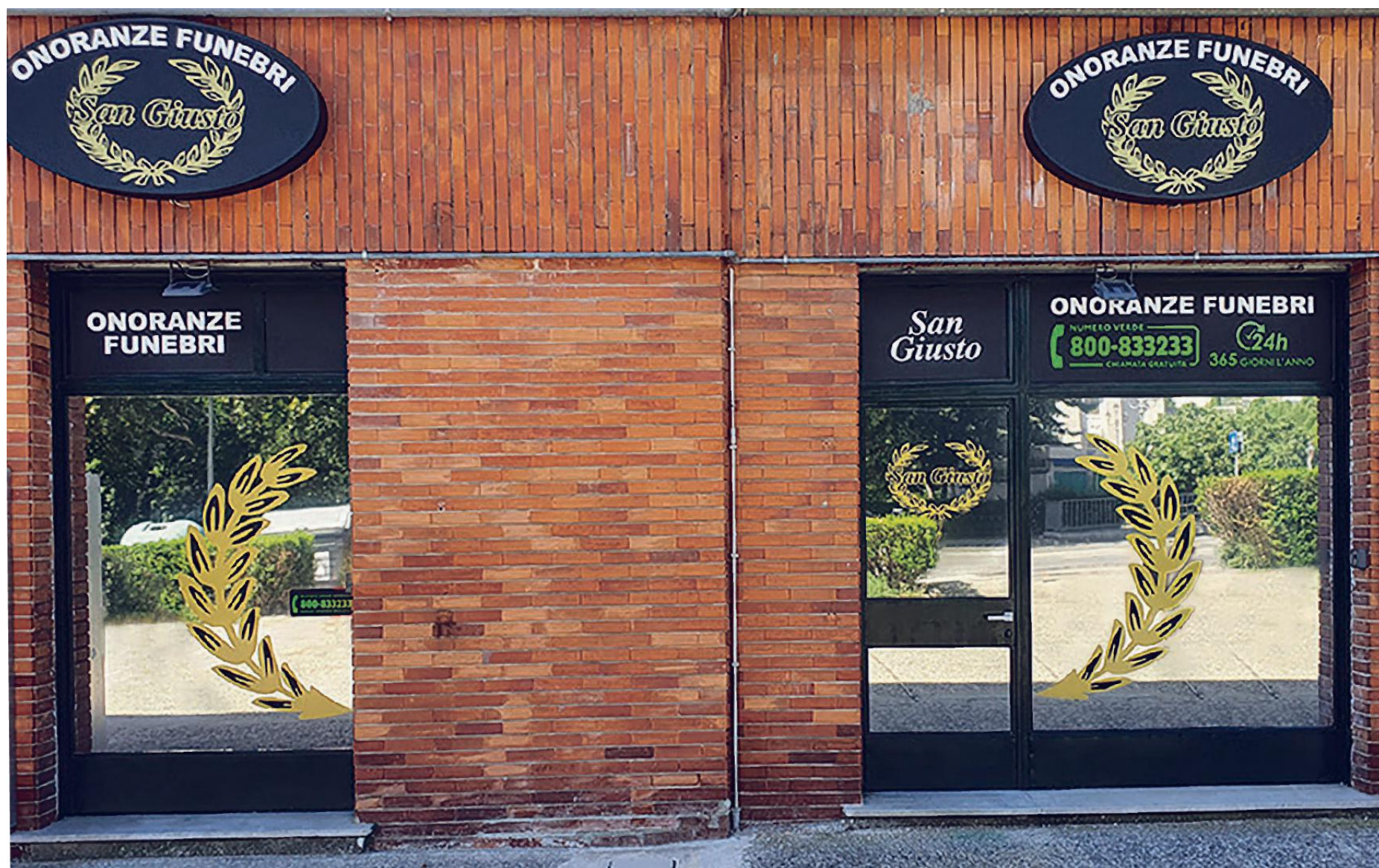
Nel preparare il programma della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

PESCI
20/2 - 20/3



Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83